BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 agosto 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3359 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni: lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3288): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3200 - Copia arretrata il doppio

LA TONIFICAZIONE

La ripresa dell'attività politica interna si presenta decisamente impostata sul motivo elettorale, com'era del resto prevedibile. Le recenti dichiarazioni dei maggiori esponenti hanno dimostrato che esiste una concordanza di orientamenti per le elezioni nella primavera più o meno avanzata del 1958, e così l'autunno servirà per la preparazione della campagna elettorale, che comincerà probabilmente non appena il Parlamento avrà approvato i bilanci.

Superata questa fase, che si concluderà comunque entro la fine d'ottobre, i partiti e il Parlamento avranno da affrontare questioni che certamente saranno impostate sul motivo elettorale; pertanto da quel momento comincerà praticamente la campagna per le elezioni. E' prevedibile, quindi, fin da adesso che la politica italiana entrerà a novembre, e cioè tra due mesi, in una fase particolarmente vivace e che sarà proprio allora che si parlerà molto di quella «tonificazione» governativa cui s'è accennato ripetutamente negli ultimi tempi.

Che cosa significa la «tonificazione»? E' noto che il Governo attuale non gode in Parlamento di una maggioranza precostituita per cui è soggetto a situazioni difficili e a volte impossibili a superarsi, senza ricorrere a una politica che, almeno apparentemente, sembra contraddittoria. Il periodo estivo, vuoi per l'urgenza della approvazione dei bilanci, vuoi per le vacanze, vuoi ancora per la minaccia che è pesata sui partiti di un anticipato scioglimento delle Camere qualora fosse continuata l'incapacità del Parlamento di dar vita a un Governo, è passato senza pericoli per il sen. Zoli. Ma in autunno, quando saranno stati approvati i bilanci, non esistendo più praticamente la minaccia di uno scioglimento anticipato delle Camere, potrà superare senza grossi danni i vari ostacoli che troverà sul suo cammino?

Da questo interrogativo, che risolvono in senso negativo, partono i fautori della «tonificazione», dell'irrobustimento del Governo, attraverso un rimpasto o alcune immissioni nel Gabinetto Zoli, in modo da creare nelle due Camere una situazione meno difficile della attuale: con la «tonificazione», cioè, entrerebbero nel Gabinetto alcuni di quegli esponenti democristiani che hanno sempre riscosso fiducia tra i partiti minori, per cui il Governo verrebbe ad avere l'appoggio parlamentare di questi partiti, arrivando così a fruire di una situazione di maggioranza precostituita o quasi. Per la verità, i fautori della «tonificazione» pensano forse a qualcosa di più che un semplice appoggio parlamentare dei partiti minori al Governo Zoli. Pensano cioè alla ricostituzione di un Governo di solidarietà.

Per quanto riguarda la DC, è chiaro che se una sua decisione al riguardo ci sarà potrà aversi solo ai primi di novembre, quando si riunirà il suo Consiglio nazionale, che è competente in materia. Tuttavia, da quel che si sa per il momento, non pare che in seno al partito di Piazza del Gesù ci sia un apprezzabile movimento in favore della ricostituzione di un Governo di solidarietà democratica. La maggior parte dei dirigenti democristiani, e anche del Governo, con in testa il sen. Zoli, è infatti del parere che andando incontro alla campagna elettorale si accentuerebbero i motivi di contrasto tra i due poli opposti dello schieramento di un Governo di solidarietà, e cioè tra i socialdemocratici e repubblicani, da una parte, e i liberali, dall'altra, data la diversità delle impostazioni ideologiche di questi partiti; e per la verità questa osservazione pare basata sul buon senso, e quindi sembra più che valida. Nè esistono, almeno apparentemente, altri motivi per ricorrere a una politica di compromessi in nome di una solidarietà democratica. Alla ripresa autunnale politica sono quindi ben chiari alcuni fatti: in primo luogo che le elezioni si faranno nella primavera prossima; in secondo luogo che la DC sembra intenzionata, almeno per il momento, ad affrontarle con l'attuale Governo Zoli; in terzo luogo che novità, se vi saranno, potranno aversi solo dopo ottobre.

Ma c'è un quarto fatto, sul quale il periodo estivo ha portato con sè un po' di chiarezza, e riguarda il Senato. Com'è noto, a rigor di termini l'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe durare fino al 1959, essendo la sua legislatura di sei anni; è inoltre noto che da tempo si discute sulla questione del Senato che nell'attuale configurazione altro non è che un doppione della Camera, mentre si pensa che dovrebbe essere configurato in altro modo, sicchè la sua funzione diventasse diversa da quella dei deputati. A parte tale questione sulla quale si è molto dibattuto e che il precedente Governo ha tentato in qualche modo di correggere preparando un progetto di riforma che aumenterebbe il numero dei senatori, ma non risolverebbe la questione principale, si è constatato che rispettandosi rigorosamente i termini, gli italiani dovrebbero essere convocati alle urne tre volte nei prossimi tre anni: e cioè nel '58 per eleggere i deputati, nel '59 per eleggere i senatori e nel '60 per eleggere i consiglieri comunali e provinciali. Ora si sa che cosa significa un'elezione da ogni punto di vista, e cioè economico politico e psicologico, e si vedrà che è più che ragionevole arrivare a una semplificazione, e cioè a tentare di unificare le elezioni del '58 e '59. Ma questo significa anticipare le elezioni per i senatori, ovvero sciogliere il Senato.

Si è veduto che esiste una notevole perplessità sul come arrivare a una situazione del genere, mentre esiste un'altrettanto notevole concordanza sulla necessità di impedire in qualche modo che il Paese sia chiamato alle urne per tre anni consecutivi. Si è anche constatato che, sciolta la Camera, praticamente il Senato verrebbe per forza di cose a limitare la sua attività. Di qui un orientamento per lo scioglimento anticipato dell'Assemblea di Palazzo Madama. Tuttavia, si vorrebbe arrivare a questo scioglimento solo dopo aver condotto in porto la legge di riforma del Senato, che fra l'altro riduce la durata di questo ramo del Parlamento a cinque anni. La legge in questione è già all'esame di Palazzo Madama, ma essendo una legge di riforma costituzionale, il suo «iter» è lungo e complicato. Di qui la probabilità che nei prossimi mesi si tenti da parte del Governo di portare avanti la legge il più rapidamente possibile, allo scopo di arrivare allo scioglimento del Senato con la riforma pronta.

Gaetano Mattioli

DOPO L'ATTACCO DI ZORIN ALLE PROPOSTE PER IL DISARMO

UN MONITO DI EISENHOWER SULLA GRAVITÀ DELLA DECISIONE

«L'umanità sarebbe condannata a un futuro indefinito di pericoli» Raggiunto un compromesso fra le Camere per gli aiuti all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

A marcare la vivace attenzione del Governo americano ai lavori che si svolgono a Londra per il disarmo si è avuto stamane un importante incontro tra Eisenhower e Foster Dulles. Nel lungo colloquio, durato per più di un'ora, è stato esaminato l'intero problema sorto con il rigetto sovietico delle proposte occidentali. Il Presidente lo ha stigmatizzato in termini duri e coraggiosi, in una dichiarazione pubblicata dopo l'incontro.

«E' molto deludente — ha detto Eisenhower — per tutti coloro che veramente amano la pace, il fatto che l'Unione Sovietica abbia già attaccato in termini così sprezzanti le proposte che Canadà, Francia, Regno Unito e Stati Uniti vanno formulando in seno al Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo a Londra. E' da notare che questi attacchi coincidono con la dichiarazione da parte dell'Unione Sovietica relativa al suo asserito successo nella produzione di missili atti a portare la distruzione in ogni parte del mondo.

«A Londra le potenze occidentali stanno completando la presentazione di un accurato e coordinato piano per una prima fase del disarmo, che tra l'altro prevede, con debiti controlli e salvaguardie: 1) misure di protezione contro attacchi di sorpresa in massa; 2) la sospensione per due anni di ulteriori esperimenti nucleari; 3) la decisione che la stratosfera sia usata solo a scopi di pace; 4) la cessazione [illegible] della produzione di materiale fissile per la fabbricazione di armi [illegible] con destinazione del relativo materiale a scopi pacifici; 5) l'inizio della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti.

«Sarebbe tragico per l'umanità se queste proposte per una prima fase [illegible] importanti fossero [illegible] dall'Unione Sovietica [illegible] l'umanità sarebbe condannata a un futuro indefinito di pericoli non misurabili.

«Per quanto riguarda noi, negli Stati Uniti non verremo mai meno ai nostri sforzi, per trovare i modi e i mezzi atti a salvare l'umanità da un tale pericolo e a stabilire una pace giusta e duratura».

Al di là di queste parole del Presidente, che riprovano l'atto del Cremlino, c'è la convinzione che esso nascondesse [illegible] il proposito di impedire che un qualsiasi controllo efficace venga attuato sulla Russia Sovietica. [illegible] per comprensibili ragioni di politica interna e per le difficili condizioni della [illegible] situazione [illegible] fatti [illegible]. Rimane però da sapere quale potrà essere la nuova condotta [illegible] seguire dopo il rifiuto della moratoria. Non si ha affatto l'impressione che l'intera questione del disarmo debba considerarsi compromessa. Tra Washington, Londra e Parigi sono state da stamane iniziate consultazioni chè si spera portino a concreti risultati e che riescano a stabilire una nuova linea da seguire o che permettano altre iniziative.

Per quel che concerne l'annuncio sovietico del missile atomico, la stampa americana riprende quest'oggi l'argomento, esprimendo serii dubbi sulla fondatezza dell'asserzione russa. In un comunicato del Segretario della Difesa, Donald Quarles, si afferma che in realtà i russi hanno conseguito notevoli progressi nel campo dei missili, ma non si ritiene che essi abbiano già portato alla costruzione di un valido missile con carica atomica.

L'affermazione di Quarles si è avuta prima che egli s'incontrasse con Eisenhower per parlare dello stesso tema. Al Pentagono però si tace. Viene soltanto smentita la notizia inglese che gli ordini emanati per la Sesta Flotta siano stati mutati e che non si avrebbe più la visita della flotta americana ai porti francesi del Mediterraneo. Soltanto il cattivo tempo avrebbe impedito che la visita avesse luogo, sicchè il contrattempo non potrebbe in nessun modo essere posto in relazione con gli avvenimenti siriani. Questo è quel che si dice al Pentagono, e non si potrebbe dire diversamente, anche se le informazioni inglesi rispondessero a verità.

I rappresentanti della Camera e del Senato hanno, di comune accordo, fissato oggi pomeriggio in 3.435.810.000 dollari l'ammontare dei crediti per gli aiuti americani all'estero. Questo ammontare è a circa metà strada tra il progetto approvato dal Senato, che prevedeva lo stanziamento di 3.692.710.000 dollari e il progetto approvato dalla Camera, che era di 500 milioni 900 mila dollari inferiore a quello del Senato.

L'accordo di compromesso è stato raggiunto oggi pomeriggio nel corso di una riunione durata tre ore, dopo che in mattinata si era già avuta un'altra riunione che non aveva però condotto ad alcun risultato. La decisione di compromesso raggiunta nel pomeriggio apre la strada ad un'azione finale da parte del Congresso, togliendo così uno degli ostacoli all'aggiornamento di quest'ultimo, in programma per questa settimana.

Bonaventura Caloro

Le due navi da guerra russe fanno rotta verso Durazzo

La Valletta, 28

L'incrociatore sovietico «Mikhail Kutuvoz», scortato da un cacciatorpediniere, è transitato fra Malta e la Sicilia, diretto per l'Albania. Un portavoce della Marina britannica ha dichiarato a Malta che soltanto queste due navi da guerra sovietiche si trovano nel Mediterraneo. Lo incrociatore e il cacciatorpediniere [illegible] Durazzo [illegible] rotta [illegible].

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il portavoce ha poi dichiarato che le due navi hanno risposto ai segnali delle autorità costiere britanniche, e hanno comunicato la propria identità nel modo usuale, quando sono passate di notte attraverso lo Stretto di Gibilterra.

ALLA CONFERENZA DI LONDRA PER IL DISARMO

Le proposte occidentali saranno respinte da Zorin

Ma il delegato americano Stassen crede ancora alla possibilità di un accordo - Riflessi della nuova arma russa sulle trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Da fonte autorizzata si apprende che il delegato sovietico alla conferenza londinese per il disarmo, Zorin, ha chiaramente indicato oggi che l'URSS respingerà le proposte occidentali del 21 agosto, sulla sospensione degli esperimenti nucleari e sulla sospensione della produzione di sostanze fissili. Zorin ha dichiarato che la delegazione sovietica non ritiene che tali proposte possano costituire una base di accordo.

L'odierna seduta della sottocommissione per il disarmo è durata soltanto 25 minuti. All'inizio della seduta il delegato americano Stassen ha dichiarato che cominciano a delinearsi chiaramente le grandi linee per la conclusione positiva dei negoziati per un accordo parziale di disarmo. Le proposte occidentali del 21 agosto sugli esperimenti nucleari — ha dichiarato Stassen — offrono una reale possibilità di elaborare un primo accordo di disarmo.

Come è noto, il 21 agosto le potenze occidentali hanno proposto una sospensione condizionata degli esperimenti nucleari per un periodo di due anni, collegata alla sospensione della produzione di armi nucleari, nel quadro di un accordo di disarmo parziale.

Stassen ha poi dichiarato che i dirigenti di tutti i Governi rappresentati in seno alla sottocommissione hanno insistito sulla necessità di evitare una guerra. Un mezzo per giungere a ciò — egli ha detto — consiste nel concludere un primo accordo di disarmo, su basi solide e pratiche.

La sottocommissione dell'O.N.U. per il disarmo si riunirà nuovamente domani, e si prevede che, nel corso della seduta le potenze occidentali presenteranno ufficialmente l'insieme delle loro proposte in vista di un primo accordo di disarmo.

Dopo la presentazione del piano occidentale i lavori del sottocomitato saranno forse aggiornati. La delegazione americana ha annunciato che, come già fece a Pentecoste, Stassen approfitterà dell'interruzione per andare in America: allora fu per un esame del figlio, oggi per il suo matrimonio. Ne approfitterà, naturalmente, per avere consultazioni con Dulles e con Eisenhower.

L'interruzione dei lavori potrà servire a raccogliere le idee dopo l'annuncio che l'Unione Sovietica possiede il primo razzo intercontinentale. Tutto sommato, nelle delegazioni del sottocomitato delle Nazioni Unite prevale l'opinione che l'annuncio debba facilitare le trattative piuttosto che renderle difficili. Anche se ha perduto una gara di velocità, l'Occidente è tutt'altro che indifeso. Le basi americane circondano l'Unione Sovietica e un attacco di Mosca non sarebbe che una mossa disperata che provocherebbe un immediato, spietato contrattacco.

Considerato da Londra, l'annuncio della «Tass» è anche meno preoccupante. Fin dallo inizio dell'era atomica fu chiaro che la Granbretagna poteva essere distrutta facilmente. Il Ministro della Difesa Duncan Sandys ha detto senza preamboli in Parlamento che una difesa dai razzi balistici è quasi completamente impossibile. La Granbretagna si trova dunque nell'esatta posizione in cui si trovava prima dell'annuncio. La sua inferiorità nei confronti degli armamenti russi non è diminuita. I missili che l'Inghilterra sta preparando non hanno niente a che fare con la potenza del nuovo razzo russo, ma saranno capaci di raggiungere un obiettivo sino a duemila miglia di distanza: e tra Londra e Mosca non ci sono che millecinquecento miglia.

Resta lo «choc» politico prodotto dall'annuncio, e gli effetti sulle trattative dal sottocomitato del disarmo potranno essere studiati meglio nei prossimi giorni attraverso una serie di consultazioni dei delegati coi loro Governi. Ma tra i risultati prevedibili due potrebbero influire positivamente sul le trattative: 1) gli occidentali potrebbero essere spinti a discutere con maggiore buona volontà con una Russia che si trova in una posizione di forza; 2) la Russia non può più dire di sentirsi minacciata dall'Occidente e può mostrare maggiore buona volontà nelle discussioni.

Alfredo Pieroni

La situazione

Nella complicata partita internazionale, i russi hanno un vantaggio momentaneo con il loro supermissile; i sovietici, si sa, sono degli scacchisti insuperabili. L'annuncio del supermissile è stato seguito da quello che Kruscev e Bulganin si recheranno in Siria e probabilmente anche in Egitto, e dai «niet» che Zorin (buon allievo di Gromyko, in materia) ha sparato alla conferenza per il disarmo. Da parte occidentale si risponde ancora in due modi: con lo scetticismo e la riconfermata intenzione di negoziare. Lo scetticismo, invero, è diminuito; che il missile russo percorra diecimila o cinquemila chilometri, che sia a punto o no, che compia errori di deviazione per una ventina di chilometri è un fatto relativo. Anzitutto, quando cade una bomba «H», una deviazione di venti chilometri conta molto poco; in secondo luogo, è chiaro che i russi, se non hanno già messo a punto il loro missile, stanno per farlo. Piuttosto la superarma può essere un boomerang per Kruscev; per costruire i missili in serie, ci vogliono molti quattrini (un missile supercontinentale si porta via più della metà delle entrate del nostro Stato, oltre 1500 miliardi) e in Russia c'è la crisi economica. Una crisi del genere significa basso tenore di vita e questo guaio Kruscev non lo può mettere a posto con il missile.

Un accordo per il disarmo interessa moltissimo gli occidentali (specie gli americani, la cui opinione pubblica è molto impressionabile) e, infatti, Stassen è tornato a Washington probabilmente per rivedere le proposte da presentare alla Russia. Ma interessa moltissimo anche a Kruscev. Comunque, giocando la loro partita, i russi sparano forte; le loro carte sono i missili, i «niet», le visite nel Medio Oriente. Attuano, così, una politica dura, stalinista, che si dice sia dettata dai militari che comandano effettivamente la Russia e che pensano che una politica del genere possa dare maggiori frutti.

Sul fronte interno in una sua intervista Malagodi non è stato leggero con nessuno dei maggiori esponenti democristiani, toccando persino quelli più autorevoli. Così facendo riaccende quella polemica tra i due partiti che sembrava spegnersi. La quale cosa potrebbe significare che i liberali si sono resi conto che la D.C. non vuole tornare alla precedente intesa; per quanto riguarda il loro partito, e che semmai potrebbe prendere una strada del genere, dopo le elezioni, solo con i socialdemocratici e i repubblicani.

A POCHE ORE DAL SENSAZIONALE ANNUNCIO SOVIETICO

Un gigantesco missile lanciato dagli Stati Uniti

Nessuna rivelazione a Washington sull'esatta natura della nuova arma Particolari sul razzo intercontinentale in un articolo pubblicato a Mosca

Washington, 28

Un gigantesco missile radiocomandato, probabilmente il missile intercontinentale «Titan», è stato lanciato dal centro segreto per i missili di Cape Canaveral nella Florida.

Testimoni che hanno assistito al lancio del missile da vicine spiagge, hanno dichiarato che esso appariva uno dei più grandi che siano stati mai lanciati. Essi hanno descritto il percorso del razzo sino alla scomparsa all'orizzonte, dicendo che il missile ha continuato la sua corsa sino a sparire dalla vista senza esplodere, come altri missili hanno fatto poco dopo il lancio. Il razzo, partito a gran velocità dalla pista di lancio, si è innalzato sino ad un'altezza calcolata in due miglia dirigendosi quindi lungo la direzione stabilita verso l'orizzonte.

I testimoni del lancio, persone le quali hanno assistito già a quasi tutti gli esperimenti americani di missili, hanno dichiarato che il lancio ha avuto successo. Il missile è partito alle 17.04 (ora di New York), si è innalzato lentamente, poi ha preso velocità ed è scomparso quaranta secondi dopo nel cielo. Il rombo poteva essere inteso ancora due minuti dopo.

A quanto si ritiene, il missile era un «Jupiter», proiettile a raggio d'azione «intermedio», che è stato esperimentato già altre volte con successo. Ufficiosamente è stato annunciato che esso si è innalzato sino a 1.120 chilometri di altezza, ricadendo nell'oceano a 2.400 chilometri dal punto di partenza, dopo aver raggiunto la velocità di 8.000 chilometri all'ora.

Oggi si era diffusa la voce che in giornata sarebbe stato di nuovo esperimentato un missile «Jupiter» e che venerdì lo sarà il suo confratello, il «Thor». Le autorità militari americane si sono peraltro rifiutate di confermare se il missile esperimentato oggi fosse proprio un «Jupiter».

E' stato da Cape Canaveral, la base americana di missili, che venne lanciato in giugno il missile «Atlas». Esso risultò però difettoso nel volo, e venne distrutto in aria mediante gli strumenti azionati da terra.

La notizia del lancio odierno è stata confermata questa sera dal Dipartimento americano della Difesa. Il portavoce del Dipartimento della Difesa si è però rifiutato di rivelare di quale tipo di missile si trattasse. Alla domanda se con questo lancio le Forze armate americane abbiano inteso rispondere al recente annuncio concernente un missile intercontinentale costruito e sperimentato dai sovietici, il portavoce ha detto di non essere in grado di fare commenti al riguardo.

La domanda, in realtà, era di quelle che non attendono risposta. Sembra più che mai evidente l'importanza politica dell'annuncio sovietico, sul quale si accentra anche oggi l'attenzione dei commenti. Di oggi sono alcuni particolari forniti indirettamente da Mosca su quella che dovrebbe essere l'efficienza della nuova arma sovietica.

Informazioni di stampa giunte a Berlino citano infatti un articolo dal generale Pokrowski, dei servizi tecnici sovietici, pubblicato dal numero odierno della rivista sovietica «Sovietskaia Aviatia», secondo cui il missile balistico intercontinentale sovietico può raggiungere velocità sino a 25 mila chilometri all'ora e un'altezza di mille chilometri.

Il generale Pokrowski afferma che il missile ha un'alto grado di precisione, con un margine massimo di errore variante da 10 a 20 chilometri, dato che «il razzo può portare una spoletta all'idrogeno, questo grado di accuratezza garantisce la distruzione di ogni bersaglio cui si mira». Il generale afferma che il missile ha raggiunto un'altezza di mille chilometri seguendo una traiettoria tipicamente balistica; quindi è ricaduto verso terra ad una velocità inimmaginabile, sino a 25 mila chilometri all'ora, dirigendosi sul bersaglio. Pokrowski afferma anche che per il lancio del missile non si richiede molto spazio, e che questo spazio può essere facilmente mimetizzabile e può essere agevolmente preparato. Il missile può raggiungere qualunque parte della terra.

Sempre sullo stesso argomento gli organi ufficiali della Marina e della Aviazione sovietica pubblicano oggi un identico articolo, in cui si dice che le basi americane, inglesi, francesi, turche, greche, spagnole e Nordafricane fanno parte della «politica rapace con cui gli Stati Uniti cercano di stabilire la loro egemonia nel mondo. «I generali americani sbagliano di grosso — continua l'articolo — se pensano di potere facilmente sconfiggere l'Unione Sovietica: abbiamo tutte le armi più moderne, fra cui la bomba atomica, all'idrogeno e il missile teleguidato intercontinentale capace di raggiungere ogni punto del globo.

L'articolo, firmato A. Adukno, è corredato da una cartina geografica ed elenca — cominciando dalla Turchia e finendo con la costa atlantica dell'Africa — gli Stati ed i territori dove sorgono basi militari americane. Per consentire agli Stati Uniti l'accesso al Mar Nero — afferma l'articolo — sono state create varie basi in Turchia. Così pure, esistono basi in Grecia per la Sesta Squadra navale americana e per la Aviazione degli Stati Uniti. Alcune fra le basi in territorio greco sono state approntate in violazione del trattato di pace fra l'Italia e la Grecia, il quale prescrive la smilitarizzazione delle zone in questione. In Italia — aggiunge l'articolo — esistono il Comando della Sesta Squadra navale americana ed il Comando delle Forze navali della NATO. In Sicilia, in particolare, esiste una base che dispone di depositi sotterranei di nafta.

In Germania, le reazioni alla notizia relativa al missile sovietico non sono univoche. «Non facciamoci prendere dalla paura» ha detto Adenauer in un comizio elettorale a Neu-Muenster, nell'Holstein, commentando la notizia. Secondo il Cancelliere, l'Occidente, che ha gli Stati Uniti alla sua testa, è sempre assai più forte dell'Unione Sovietica, anche se quest'ultima possiede la nuova arma «ammesso che essa veramente esista».

I commenti della stampa della Germania occidentale sono assai divisi. I giornali vicini al Governo mostrano un certo scetticismo. I giornali indipendenti stimano che invece bisogna credere a quanto Mosca ha affermato. Secondo la «Welt» di Amburgo, di intonazione liberale, l'esperienza di questi ultimi anni dimostra che i russi non sono abituati a bluffare quando si tratti di questioni militari. Il giornale conclude osservando che, una volta di più, viene conferma del fatto che la Germania non ha alcun potere di influenzare gli avvenimenti mondiali.

RISPOSTA A NENNI DEL LEADER SOCIALDEMOCRATICO

Saragat auspica un Governo formato da democristiani e P.S.D.I.

Malagodi polemizza con l'onorevole Fanfani sull'integralismo cattolico Precaria situazione dei nostri emigrati in Francia causa la svalutazione

Roma, 28

Nessun comunicato è stato emesso dopo il colloquio che il Capo dello Stato ha avuto ieri con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri. E' evidente tuttavia che le due ore di conferenza devono aver permesso un ampio e chiarificatore giro d'orizzonte su tutti i problemi che il Governo si trova a dover affrontare in questo scorcio di legislatura, dal punto di vista della politica internazionale.

«Vi prego — aveva detto l'on. Gronchi ai giornalisti che ieri sera si erano dati convegno a Lacco Ameno per sapere qualche cosa dell'incontro a tre — di essere discreti quanto saremo riservati noi, e soprattutto io. Sapete bene infatti — aveva aggiunto indicando Zoli e Pella che gli erano accanto — che sono loro che decidono. Non abbiamo proprio niente di eccezionale da dire se non che abbiamo fatto un largo giro di orizzonte ma limitato ai problemi di politica estera. La situazione internazionale è tutta in movimento e ciò fa sì che, pur restando immutate le nostre posizioni di fondo, si pone anche per noi un problema di adeguamento alle evoluzioni che si producono e alle quali non possiamo assistere da inerti spettatori». Altro non è stato detto sull'incontro a tre che è stato definito «occasionale», e, anche se in realtà occasionale non è stato, null'altro c'era da aspettarsi che sarebbe stato detto, data la delicatezza del momento internazionale e l'importanza degli argomenti trattati che richiedono, per ovvie ragioni, il più assoluto riserbo.

Qualche cosa di più sulla politica estera potremo saperla la settimana prossima, martedì precisamente, quando l'on. Pella riferirà al Consiglio dei Ministri sugli ultimi avvenimenti in campo internazionale e sullo atteggiamento dell'Italia di fronte ad essi. Alla preparazione del Consiglio dei Ministri si è dedicato subito dopo il suo ritorno a Roma, questa mattina, il Presidente del Consiglio il quale al Viminale ha avuto una serie di colloqui che ha interrotto per partire nel pomeriggio alla volta di Assisi dove ha presenziato alla seduta del corso di studi sociali al quale ha tenuto una relazione. Domani i colloqui preparatori saranno ripresi.

La macchina dell'attività governativa torna così ad essere in pieno movimento. E i partiti non sono da meno, chè il loro prepararsi all'ormai non lontano inizio della campagna elettorale si fa più intenso ogni giorno.

Saragat, dopo il suo incontro con Gaitskell, a Lucca, è rientrato alla capitale e già ha annunciato un suo articolo dal suggestivo titolo «A un anno da Pralognan». Siccome il titolo è lo stesso che usò Nenni nel suo editoriale di domenica scorsa per ricordare quel famoso incontro e le conseguenze che ne eran venute, attaccando Saragat per i suoi atteggiamenti, è chiaro che il leader socialdemocratico si accinge a dare la sua risposta. E di che tono sarà questa risposta è apparso chiaro in anticipo poichè Saragat ha avuto il modo di puntualizzare già il proprio pensiero nel corso di un'altra delle «conversazioni» che il collega Mattei va facendo in giro per l'Italia.

Il concetto dell'intervista è semplice: dopo le elezioni si dovrebbe arrivare ad un Governo e ad una maggioranza formati da democristiani e da socialdemocratici. Dice Saragat che se l'elettorato italiano risponderà alle aspettative dei socialdemocratici il raggiungimento di questo obiettivo non dovrebbe essere difficile e porterebbe alla creazione di una solida maggioranza precostituta che possa «assicurare al paese un quinquennio di politica socialmente costruttiva dissipando, al tempo stesso, i troppi equivoci che hanno deformato e falsato il gioco politico italiano». Se si arriverà a formare un Governo del genere, secondo il punto di vista espresso dal leader del PSDI, «la DC non avrà più modo di scaricare sui liberali la responsabilità delle resistenze che le vengono dal suo stesso seno contro una politica di ardimento sociale».

E Nenni? Per lui — dice Saragat — arriverà presto il momento di accorgersi di non poter più continuare la sua attuale politica equivoca. L'ora delle decisioni scoccherà per lui quando si sarà formato questo Governo che Saragat auspica. Allora dovrà prendere una posizione netta perchè non gli resterà più alcun pretesto per sfuggire alle sue precise responsabilità: «O con la DC per una politica di ardimento sociale, non più frenata da remore di forze conservatrici, o coi comunisti in un rinsaldato fronte popolare col rischio beninteso di esiliarsi per cinque anni da ogni reale influenza sulla politica nazionale».

Quello espresso da Saragat è un punto di vista condiviso dal leader laburista inglese con il quale si è incontrato proprio l'altro giorno? E' presumibile che sì. Del resto, contrariamente a quanto si era voluto far credere, il colloquio ha avuto un netto carattere politico come ha confermato lo stesso Saragat quando ha detto: «E' chiaro che due uomini politici, che per di più appartengono allo stesso movimento, non si incontrano solo per parlare del buono o del cattivo tempo». Lo on. Saragat ha fatto oggi una breve apparizione nei corridoi di Montecitorio, confermando ai giornalisti la sua prossima partenza per gli Stati Uniti dove terrà una serie di conferenze per incarico della American Italy Society.

In fatto di polemiche sono da segnalare le dichiarazioni che Malagodi ha fatto ad un settimanale polemizzando con Fanfani in tema di integralismo cattolico: «Non si può — ha detto il leader liberale — da un lato assicurare il popolo italiano che si vuole la libertà in ogni campo e, dall'altro, pretendere di riassumere in sè tutta la gamma della democrazia in nome di principii che ammettono le libertà fondamentali del mondo moderno solo come un meno peggio. Noi sappiamo qual è lo sforzo degli spiriti più alti del mondo cattolico per uscire da tale stretta e li seguiamo con l'animo partecipe di chi gioisce a ogni progresso della libertà e riconosce nel cristianesimo la radice profonda della libertà stessa. Ma tali sforzi implicano una latitudine politica alla De Gasperi e non una limitatezza monopolistica di partito. Quest'ultimo atteggiamento porta necessariamente alle posizioni integraliste. Ci rendiamo conto delle difficoltà dell'on. Fanfani, ma la via che egli ha scelto non ci pare la migliore per uscirne. L'on. Fanfani sembra aver sposato proprio l'atteggiamento e il linguaggio di quelle correnti della D.C. che vedono nel liberalismo un avversario ideologico e politico, che si affannano a dichiarare morti i movimenti liberali, mentre in cuor loro non ne sono affatto certi». In sostanza, dice Malagodi, Fanfani, in fatto di alleanze, sembra aspirare a circondarsi di alleati senza principii propri o senza la volontà di difendere i propri ideali, cioè di satelliti «ma questa è una concezione orientale che noi non condividiamo».

Di particolare interesse è stato considerato nei circoli competenti il colloquio che questa mattina il Presidente del Consiglio ha avuto con il Ministro del Commercio estero con il quale avrebbe esaminato in modo particolare i riflessi nei confronti dell'Italia della recente svalutazione del franco francese, specie per quanto concerne la precaria situazione in cui sono venuti a trovarsi i nostri emigrati in seguito al terremoto valutario francese con la conseguente svalutazione dei loro risparmi.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA PRESIDENZIALE

Gronchi in Persia dal 7 al 12 settembre

Sarà accompagnato dal Ministro on. Pella Breve visita del Capo dello Stato a Capri

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica, accompagnato da donna Carla Gronchi, partirà, insieme al Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri on. Pella, alle ore 8 del 7 settembre e giungerà a Teheran alle ore 18.45.

Saranno a riceverlo S. M. lo Scià Reza Pahlevi e l'imperatrice Soraya. Il giorno successivo il Presidente della Repubblica deporrà una corona al mausoleo di Reza Scià il Grande, e quindi, riceverà i capi missione accreditati presso la corte iraniana nella residenza riservata al Capo dello Stato italiano nel palazzo di Sahebgharanie. Alle ore 13.15 il sindaco di Teheran si recherà a rendere omaggio al Presidente della Repubblica. Per il pomeriggio è prevista una visita al tesoro della corona imperiale e, in serata, Sua Maestà lo Scià offrirà un pranzo ufficiale al palazzo di Saadabad, al quale farà seguito un ricevimento.

Nella mattinata di lunedì 9 il Capo dello Stato italiano si recherà in visita al museo archeologico e nel pomeriggio all'Università di Teheran dove gli verrà conferita con solenne cerimonia la laurea «honoris causa». In serata il Presidente del Consiglio iraniano offrirà in onore del Presidente Gronchi un pranzo al palazzo di Golestan. Il giorno successivo il Presidente Gronchi effettuerà una visita agli stabilimenti militari di Teheran e, in serata, offrirà un pranzo ufficiale nella sua residenza. Al pranzo seguirà un ricevimento.

La mattina di mercoledì 11 il Presidente Gronchi si recherà in aereo a Isfahan, antica capitale dell'impero. Il ritorno del Presidente della Repubblica è previsto per il pomeriggio di giovedì 12 settembre.

Oggi il Presidente della Repubblica è giunto a Capri con il panfilo «Sereno» proveniente da Ischia. Sulla banchina di Marina Grande è stato ricevuto dal Presidente della Camera on. Leone. Gronchi ha fatto colazione in un ristorante di Capri in compagnia di Leone. Successivamente, sempre in compagnia del Presidente della Camera, il Capo dello Stato si è recato ad Anacapri, da dove, percorrendo la nuova strada, ha raggiunto la Grotta Azzurra. L'ospite ha fatto di nuovo ritorno ad Anacapri e in seggiovia ha raggiunto la vetta del Monte Solaro.

Nel tardo pomeriggio l'on. Gronchi ha fatto ritorno a Marina Grande e, salutato dall'on. Leone e dalle autorità dell'isola, si è imbarcato sul panfilo «Sereno» che alle 19.30 ha lasciato il porticciolo. Durante la breve visita a Capri il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, ha donato al Capo dello Stato due lussuose edizioni della storia di Capri. Alle 21.30 il Capo dello Stato ha fatto ritorno a Ischia ed è rientrato subito a Lacco Ameno.

22 MILA ITALIANI fuori quota negli S.U.

New York, 28

Ventiduemila italiani potranno emigrare negli Stati Uniti fuori quota, per ricongiungersi ai loro parenti emigrati nel 1953. La Camera americana dei rappresentanti ha oggi approvato con 295 voti a favore e 58 contrari il progetto di legge che consente il ricongiungimento negli Stati Uniti dei famigliari e degli orfani. La legge è stata già approvata la scorsa settimana dal Senato. Per il passaggio della legge in questione si era direttamente interessato il Sottosegretario agli Esteri italiano on. De Martino nel corso della sua recente permanenza negli Stati Uniti.

LA RAPIDA DIFFUSIONE DELL'EPIDEMIA ASIATICA

NULLA IN COMUNE CON LA FAMOSA «SPAGNOLA»

Il vaccino sarà messo in vendita al più presto nelle farmacie — Sufficiente uno starnuto per propagare il virus: pericolosi i baci

Roma, 28

L'epidemia di «asiatica» si va rapidamente estendendo a tutta la penisola. Già quattordici province — come è stato ufficialmente confermato — ne sono rimaste colpite e il male allarga ancora il suo raggio d'azione. Secondo le previsioni degli esperti bisognerà attendere i primi freddi perchè la forma epidemica scompaia. Ad ogni modo si tratta di una forma benigna che — le autorità sanitarie non si stancano di ripeterlo — non deve suscitare alcuna preoccupazione. Ciò non toglie che si prendano delle misure prudenziali.

Nel pomeriggio è stato annunciato che un vaccino approvato dall'ACIS sarà messo in vendita al più presto nelle farmacie italiane in grossi quantitativi. E' la prima volta da almeno 39 anni (dal tempo della epidemia di «spagnola») che una malattia assume in Italia l'aspetto vasto dal punto di vista epidemico come questa «asiatica».

Frattanto tutta la colonia olandese segue con viva attenzione la sorte dei trentacinque (e non quarantuno come era sembrato al primo momento) connazionali i quali al momento di ripartire dopo aver partecipato al raduno internazionale della JOC, sono stati colpiti dalla «asiatica» e ricoverati al reparto isolamento dello «Spallanzani». Nessuno dei giovani ricoverati, però, è in condizioni preoccupanti malgrado la febbre alta. Anzi si è saputo che cinque di essi hanno potuto lasciare la clinica in giornata poichè erano stati ricoverati insieme a tutti gli altri pur non essendo affatto malati.

Stamattina anche una trentina di vigili del fuoco della Scuola antincendi delle Capannelle sono stati colpiti da una febbre che ha tutte le caratteristiche della «asiatica» e sono stati ricoverati. Il comando però ha smentito la notizia. L'ufficiale medico della scuola invece ha ammesso che «a scopo prudenziale» ha fatto isolare alcuni vigili che erano stati colpiti da affezioni alle vie respiratorie.

Il professor Cerruti direttore dell'Ufficio sanitario della capitale ha dichiarato che purtroppo non esistono ancora metodi assolutamente sicuri atti a prevenire il contagio, mentre ha raccomandato che si proceda al più presto alle vaccinazioni poichè debbono trascorrere almeno una quindicina di giorni perchè il vaccino agisca positivamente sull'organismo. Lo stesso punto di vista è stato espresso dal prof. De Sanctis Monaldi direttore del Centro di virologia degli Ospedali riuniti di Roma. Egli ha aggiunto che per quanto l'influenza abbia un decorso benigno bisogna pur convincersi che si tratta di una temibile malattia in quanto, come epidemia da virus, oltre ad eventuali decessi essa causa una perdita di milioni di giornate lavorative con un danno di vari miliardi di lire per l'economia nazionale.

«Oggi — egli ha detto — si conoscono almeno 10 tipi di virus che possono simulare perfettamente una sindrome influenzale e solo il laboratorio specializzato può dare un responso sicuro. Per questo responso sicuro venti giorni debbono essere considerati come un tempo minimo. Per dare la risposta occorrono infatti tre elementi: isolare il virus dall'ammalato; dimostrare nell'ammalato un movimento immunitario che confermi che il virus isolato è causa della malattia in atto; classificarne il virus».

«Per isolare il virus dall'ammalato — ha spiegato il prof. De Sanctis Monaldi — ed avere la sicurezza che si sviluppi bisogna fare almeno tre passaggi in uova embrionali in tredicesima giornata d'incubazione e coltivarlo più volte per tre giorni. Occorre poi possedere due campioni di siero dell'ammalato prelevati l'uno nelle primissime giornate di malattia e l'altro dopo due settimane; infine le prove di tipizzazione del virus richiedono ancora alcuni giorni.

«Un altro aspetto da chiarire è quello che concerne la vaccinazione. Le prove eseguite nel Centro di virologia degli Ospedali riuniti di Roma confermano che eseguendo due iniezioni di vaccino alla distanza di dieci, quindici giorni l'una dall'altra con un buon vaccino che contenga il virus in causa, si può proteggere dall'infezione un'alta percentuale di soggetti. Le autorità sanitarie degli Stati Uniti quando sono apparsi sulle coste della California i primi casi di influenza nel luglio ultimo scorso, hanno ordinato alle industrie farmaceutiche di preparare 40 milioni di dosi di vaccino per la popolazione».

L'influenza «asiatica» è stato assicurato, non ha nulla in comune con la famosa «spagnola», la quale, più che una influenza, era una vera e propria encefalite epidemica; la attuale influenza non è altro che la normale influenza di tipo A, come ha stabilito l'Istituto d'igiene americano con incubazione di 24-28 ore, mal di testa, dolori ai muscoli e alle giunture, mal di gola. La durata media è di 3-5 giorni, con temperatura fino a 40 gradi.

Il contagio può avvenire per contatto epidemico o per vie respiratorie, ed è sufficiente uno sternuto per propagare il virus ai presenti, e renderli a loro volta portatori del contagio. Pericoloso per il contagio anche il bacio, naturalmente, che viene decisamente sconsigliato finchè ci sarà pericolo del diffondersi della malattia. Sembra inoltre che la malattia non abbia riguardi per la età e colpisca con uguale frequenza vecchi e giovani. Comunque, non è il caso di preoccuparsi eccessivamente: basterà ricorrere alle terapie classiche, e, soprattutto, non commettere imprudenze.

Al Quartiere generale delle Forze alleate del Sud Europa di Bagnoli (Napoli), altre sedici persone si sono ammalate di influenza nelle ultime ventiquattr'ore, facendo così salire il numero dei colpiti fino a oggi, tra militari e civili addetti al Comando della NATO, a 308. Inoltre, dall'ultimo bollettino medico si rileva che tra ieri e oggi nessuno è stato dimesso dall'ospedale contumaciale, dove però sono stati ammessi nove militari; attualmente i ricoverati sono 65.

Anche in provincia di Milano si sono registrati alcuni casi, per ora soltanto sporadici. Il medico provinciale dott. Muccio interrogato in proposito, ha confermato l'esistenza di questi focolai, di cui, fra gli altri, è stato accertato uno a Cerro Maggiore. Precedentemente un altro caso, accompagnato dalla ben nota sintomalogia di questa malattia, si era verificato nella casa di rieducazione di Varese, amministrata dai salesiani. In un primo tempo la diagnosi era stata di febbre da pappataci, ma successivamente gli esami di laboratorio avevano permesso di accertare la vera natura del virus. Il dott. Muccio ha affermato che in ogni modo questi casi di febbre asiatica si esauriscono nel giro di pochi giorni dopo aver avuto un decorso molto benigno. Il dott. Muccio ha escluso per il momento la possibilità che il male possa assumere una forma epidemica, aggiungendo che, appunto per la forma benigna con cui questi «casi» si manifestano, e stante la possibilità di debellarli mediante l'impiego di antibiotici e sulfamidici, ogni allarme in questo senso, non è, al momento, giustificato.

Tuttavia l'ufficio d'igiene del Comune di Milano per evitare che la «febbre asiatica» assuma in città carattere epidemico ha preso immediate misure che si possono compendiare nella circolare con istruzioni per i medici condotti e nella vaccinazione di alcune categorie di persone addette ai pubblici servizi, tra le quali tutti i tranvieri.

Prossima visita di Saragat negli S. U.

New York, 28

L'on Giuseppe Saragat è atteso prossimamente negli Stati Uniti per un viaggio di due settimane su invito dell'«America-Italy Society». Thomas H. McKittrick, presidente della «America-Italy Society», ha reso noto oggi che l'invito esteso dalla società al leader socialdemocratico è stato accolto e che l'on. Saragat giungerà a New York il 3 settembre.

Saragat visiterà anche San Francisco, Chicago e Washington. Il suo ritorno in Italia dovrebbe avvenire verso il 15 del mese. Durante il suo viaggio negli Stati Uniti, l'on. Saragat si incontrerà con i principali esponenti della politica, della economia, e della finanza degli Stati Uniti.

Già in passato l'«America - Italy - Society» invitò negli Stati Uniti altre personalità politiche italiane. Il viaggio dell'on. Saragat rientra nel programma generale della società di far meglio conoscere gli Stati Uniti ai leaders politici italiani.

Il recente incontro ad Amman fra Re Hussein e il segretario generale della Lega araba Abdel Khalek. Al centro il Ministro degli Esteri giordano Samir El Rifai

UNA NUOVA TRACCIA NEL DELITTO DI CHINON

DISPREZZAVA I NEGRI LA DONNA ASSASSINATA

Il principale indiziato ha resistito alla «macchina della verità» — Spetta ora alla gendarmeria francese di dipanare la matassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il sospetto numero uno dell'assassinio della signora americana Nell Dean, il portoricano James Prince, è stato rilasciato dagli agenti del «Criminal Investigation Service», dopo 24 ore di interrogatorio e dopo che il portoricano è stato sottoposto a quella straordinaria macchina che serve a stabilire se un sospetto dice la verità oppure se mente. I poliziotti americani erano convinti che la giornata di oggi non sarebbe trascorsa senza un grosso colpo di scena, ed in realtà il colpo di scena c'è stato, perchè l'uomo che tutto accusa si è sottratto alle insidie dell'interrogatorio ed ha retto egregiamente all'infernale macchina.

Stamane quindi, gli uomini del «Criminal Investigation Service, che avevano negato alla gendarmeria francese di assistere all'interrogatorio del sospetto, come gliene dà facoltà la convezione stabilita tra le autorità dei rispettivi Governi, hanno dovuto ammettere con i poliziotti francesi che l'inchiesta deve ripartire da zero e che la traccia che era stata seguita non era quella buona.

Spetta ora ai francesi di dipanare la matassa. Essi non se ne sono stati con le mani in mano nelle ultime ventiquattro ore ed hanno proceduto all'identificazione del significato degli strani segni geometrici disegnati sul corpo della vittima. Questo fatto era importante perchè esso consente di scoprire, se non la identità del colpevole, almeno la sua natura, i suoi modi, le sue credenze religiose. Un etnologo francese ha avuto modo di precisare che le mutilazioni di cui è stata oggetto la vittima hanno per l'assassino un significato ben preciso. «Io non posso definirlo con precisione — egli ha detto — ma tutto mi lascia credere che l'assassino ha voluto «firmare un atto di vendetta».

Il colpevole è un soldato americano di razza negra. Di questo ormai la polizia è convinta e tale presunzione è stata confermata da quello che l'inchiesta fatta sui costumi e la moralità della donna, ha rivelato. Dall'inchiesta si è appreso che la signora Dean più di una volta ha avuto a che dire con militari di razza negra. Nativa dell'Illinois, la signora Dean nutriva per questa gente un certo disprezzo e lo dimostrava anche con evidenza. Alcuni giorni prima del dramma, in uno dei caffè di Chinon, ove si era trovata per caso, la donna aveva avuto modo di insultare un soldato negro, non si sa bene per quale motivo. Il negro, perdendo ogni ritegno, si precipitò addosso alla signora, schiaffeggiandola. Il soldato venne severamente punito dopo questo fatto.

La polizia tende a credere che un episodio del genere si sia verificato di nuovo la notte di sabato. La signora americana aveva bevuto parecchie bottigliette di birra e non era in uno stato normale. Ella avrebbe potuto di nuovo insultare qualche negro. Ma chi?

Questo non mette tuttavia il portoricano Price fuori di causa. I fatti sono ancora contro di lui. Il portoricano ha confessato di aver accompagnato la signora Dean al suo hôtel [illegible] stata trovata assassinata la signora Dean. La polizia francese amerebbe poter interrogare il portoricano, ma si crede che debba aspettare qualche giorno prima di procedere a questo interrogatorio.

Una terza ipotesi è infine emersa: quella dell'assassinio da parte del sergente Dean, il marito della morta. Anche lui ha una macchina europea, ma all'hôtel nessuno ha sentito rumori sospetti nella notte del sabato e l'albergatore assicura che il sergente non ha lasciato l'hôtel fino al mattino.

Gli elementi che possiede la polizia sono sufficienti per indirizzare l'inchiesta verso la giusta direzione, ma le informazioni finora raccolte non sono tali da farla giungere rapidamente in porto. Da una parte le tracce della macchina europea, dall'altra gli strani tatuaggi precisano la razza dell'assassino, ma a Chinon vi sono più di trecento negri dei quali più di un quarto possiede una macchina europea del tipo utilizzato per il delitto. La polizia francese dovrebbe avere le mani libere per agire e cercare il «professionista del bisturi»; ma queste mani le son legate dalla reticenza che hanno gli americani di far scoprire ad altri ciò che dovrebbero scoprire essi.

Vice

UN «VERO DISASTRO» PER LA STAGIONE TURISTICA

Semidistrutto dal fuoco il famoso Casinò di Biarritz

Attimi di panico nei corridoi invasi dal fumo e dalle scintille — Danni per circa mezzo miliardo, 75 impiegati senza lavoro

Biarritz, 28

Circa cinquecento milioni di lire di danni, settantacinque impiegati senza lavoro, due pompieri feriti: tale è il primo bilancio del violento incendio che ha parzialmente distrutto la notte scorsa il famoso «Casinò».

Stamane, come durante buona parte della notte, una folla densissima si è raccolta intorno all'edificio ridotto a quattro mura annerite dal fumo e a un ammasso di rottami. Alla alba gli ultimi focolai dell'incendio resistevano ancora tenacemente all'azione delle pompe. A mezzogiorno lo «spettacolo», che aveva affascinato migliaia di villeggianti era finito. Il fuoco ha distrutto tre vasti saloni e ha provocato il crollo del soffitto di uno di essi, mentre ha invece risparmiato quasi completamente la sala da gioco. «E' un vero disastro per la stagione turistica» si sentiva dire stamane, mentre, proprio per combattere questa penosa impressione, il direttore del «Casinò» annunciava che la sala da gioco sarebbe stata riaperta in serata.

Il sinistro non ha causato vittime, tranne il ferimento, del resto non grave, di due vigili del fuoco, ma avrebbe potuto avere conseguenze tremende se fosse scoppiato soltanto qualche ora dopo. Infatti se il fuoco si fosse manifestato anzichè alle 20.30 verso mezzanotte, avrebbe trovato la sala del cabaret stipata e il crollo del soffitto, avvenuto in pochi secondi, avrebbe certamente ucciso decine di persone.

L'incendio è stato di una violenza e di una rapidità inaudite. Un croupier aveva appena finito di lanciare il classico «rien ne va plus» allorchè un grido di donna gettava lo scompiglio nella sala: «Il fuoco! Il fuoco». Seguivano attimi di panico, per fortuna senza conseguenze. Giocatori e personale si lanciavano attraverso i corridoi invasi dal fumo e riuscivano a mettersi in salvo mentre tutt'intorno le fiamme sorgevano altissime illuminando a giorno il vasto piazzale dove sorge il «Casinò». Qualche tempo dopo il soffitto del cabaret crollava rumorosamente sollevando una nube di polvere e di scintille. I pompieri intervenivano rapidamente e in meno di due ore l'incendio veniva dominato mentre qua e là focolai continuavano a divampare tra le macerie.

Stando alle prime constatazioni il sinistro sarebbe stato provocato da una serie di corti circuiti prodottisi contemporaneamente in almeno tre locali.

Il principe Sadruddin Khan con la sua sposa Nina Dyer

L'influenza in Francia Svizzera e Portogallo

Londra, 28

Una cinquantina di pellegrini inglesi di ritorno dal congresso dei giovani lavoratori cattolici tenuto a Roma nei giorni scorsi, si sono imbarcati per l'Inghilterra con apparenti sintomi di influenza asiatica. Una dozzina di essi sono stati trasportati a bordo per mezzo di barelle. Se l'esame medico proverà che i giovani sono affetti da influenza asiatica, questa sarà stata la prima comparsa del morbo in Francia. Subito dopo la partenza da Roma, alcuni dei 1100 pellegrini inglesi avevano cominciato a dar segni di malessere, accompagnato da febbre. Stamane il treno sul quale la comitiva viaggiava deragliava nei pressi di Saint Dizier. Dopo lo incidente, gli ammalati venivano confinati nell'ultima carrozza del treno, dove rimanevano per il resto del tragitto. E' parere generale che si tratti di influenza asiatica.

Anche in Svizzera, l'influenza asiatica ha fatto la sua apparizione. La notizia, diffusa dalla [illegible]

Mine al largo di Riccione

Riccione, 28

Due mine sono state avvistate a 23 miglia al largo della costa [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa tende a limitare le proprie iniziative [illegible]

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1485 (—3), C.I.E.L.I. 2985 (—15), Dinamo 2820 (—5), Edison 2752 (—10), Caffaro 257 (+2), Valdarno 2785 (+3), S.I.T. 1000 (+20), Romana El. 2729 (—15), Seso 2708 (+3), S.I.P. 1460 (—20), Meridelettr. 1427 (—9), Stet 2419 (—8), E. Volta ord. 18[illegible] (+5), E. Volta pref. 2453 (+1), Terni 288 (—1,50), Vizzola 3560 (—30).

Alimentari: Distillati 5000 (+40), Eridania 4680 (—30), Rom. Zucch. 610 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2427 (+27); Beni Stab. 4400 (—10), Gen. Imm. 600 (—4,50), Risanamento 6845 (+5).

Diversi: Cart. Burgo 14040 (—), C.I.G.A. 4050 (—10), Eternit 5160 (+5), Italcementi 15040 (+190), Rinascente 176 (+0,25), Pirelli S. p. A. 3915 (—18), Pirelli e C. 2820 (+5).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 625,30, franco svizzero 146, sterlina 1585, franco belga 12,35, franco francese 134,75, marco 147, scellino austriaco 23,375, peseta spagnola 11,375, escudo portoghese 21,30, dollaro canadese 653,75, fiorino olandese 159.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6300-6500, marengo svizzero 4975-5175, oro 712-716, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 500, Generali 25900, Assicuratrice 6300, R.A.S. 7900, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1740, Montecatini 2675, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4410, Immobiliare 602, Pirelli It. 3920.

ABOLITO IN RUSSIA il Ministero per i controlli

Londra, 28

Radio Mosca, ascoltata stasera a Londra, ha annunciato la abolizione nell'Unione Sovietica del Ministero per i controlli di Stato.

Al posto del Ministero e «allo scopo di rafforzare il controllo sull'attuazione delle decisioni del Governo — ha detto l'emittente moscovita — è stata creata una «commissione di controllo del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica», la quale si occuperà principalmente di questioni economiche ed avrà come suo obiettivo più importante «l'eliminazione di possibili manifestazioni di tendenze amministrative locali e campanilistiche, suscettibili di contrastare con gli interessi dello Stato, considerato nel suo complesso».

La nuova commissione — ha aggiunto Radio Mosca — avrà anche il compito di «condurre una attiva lotta contro la burocrazia e le lungaggini».

L'ultimo titolare del Ministero per i controlli era stato Molotov, dal 21 novembre 1956 sino al luglio scorso, quando venne espulso dal Praesidium del PCUS ed esonerato dalle cariche governative.

MACABRA SCOPERTA in un'abitazione romana

Roma, 28

Un macabro rinvenimento hanno fatto nelle prime ore del pomeriggio i vigili del fuoco in un appartamento dove una donna è stata trovata cadavere chiusa all'interno di una stanza. Si tratta di Giorgina Carrara, dell'apparente età di 40 anni. Nulla è dato sapere delle circostanze e delle cause che hanno determinato il decesso della poveretta il cui cadavere è stato trovato in avanzato stato di decomposizione. E' stato appunto il fetore che si spargeva in tutte le abitazioni circostanti che ha indotto gli inquilini ad avvertire della cosa il locale Commissariato che a sua volta ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Si presume che la morte risalga a oltre quindici giorni fa.

A 126 CHILOMETRI DA BUENOS AIRES

Colata a picco una nave argentina

La sciagura provocata dall'urto con un cargo americano — Tutti i passeggeri salvi - Il capitano si è suicidato

Buenos Aires, 28

La nave argentina «Ciudad de Buenos Aires», con 230 passeggeri a bordo, si è scontrata con il piroscafo americano «Mormacscurf» nel Rio della Plata ed è affondata. La catastrofe è avvenuta alle 22.45 locali di ieri, causa la nebbia, a 126 km. dal porto di Buenos Aires, nei pressi dell'isola Gauzu Guazucito.

L'urto è stato violentissimo e il «Ciudad de Buenos Aires» è colato a picco un'ora dopo l'urto, mentre il «Mormacscurf» ha riportato solo leggere avarie. La nave aveva già raccolto i naufraghi prima dell'arrivo delle imbarcazioni di soccorso inviate dalla Prefettura di Buenos Aires che aveva captato l'SOS lanciato dalla due navi.

La nave argentina aveva lanciato razzi per segnalare la sua posizione e aiutare i passeggeri a raggiungere le barche di salvataggio. La maggior parte dei passeggeri del «Ciudad de Buenos Aires» era nella sala da pranzo al momento della collisione.

Il capitano della «Ciudad de Buenos Aires», si è suicidato dopo essere giunto all'isola di Martin Garcia, nella quale era stato trasportato con tutti gli altri naugraghi. Il «Ciudad» apparteneva alla «Flotta argentina di navigazione fluviale Dodero».

Le autorità marittime argentine hanno confermato stasera che non si sono avute perdite umane. Il «Cuidad» era partito ieri da Concepcion (Uruguay) con a bordo 141 passeggeri e 89 uomini membri dell'equipaggio.

Il quotidiano del pomeriggio «Critica» citando fonti molto vicine alla Prefettura marittima, parla di circa cinquanta persone mancanti all'appello. Dal canto suo la Prefettura marittima si è rifiutata di far dichiarazioni al riguardo.

Anche un portavoce dell'Ambasciata argentina a Montevideo (Uruguay) ha espresso l'opinione che vi siano una quarantina di dispersi, ma ha aggiunto che la maggior parte di essi ben potrebbe aver trovato posto nelle imbarcazioni di salvataggio. Certo è che un gran numero di naufraghi, salvati da battelli fluviali, sono tornati oggi a Buenos Aires in aereo.

SCOPPIA IN VOLO un aereo americano

Pinerolo, 28

Un aereo a reazione si è disintegrato in volo fra i Comuni di Macello e Buriasco. I resti del velivolo sono sparsi per un'area di 700-800 metri nei pressi della frazione Povertà di Macello. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco e carabinieri di Pinerolo.

Al Centro soccorso aereo risulta che l'aereo è un aviogetto americano «RF 84 F» proveniente dalla Francia. L'aereo, assicura lo stesso Centro, era un monoposto. Il pilota si è lanciato con il paracadute. Sono state iniziate ricerche per rintracciarlo.

Gaetano Salvemini in gravi condizioni

Sorrento, 28

Le condizioni di salute di Gaetano Salvemini, ospite della villa «La Rufola» al capo di Sorrento, vanno peggiorando di giorno in giorno. La elevata percentuale di azotemia riscontrata qualche giorno fa all'infermo ha attaccato fortemente il fisico dell'ottantaquattrenne scrittore e lentamente lo consuma. Tuttavia egli conserva una perfetta lucidità di mente e oggi, avvertendo un lievissimo miglioramento, ha potuto ricevere alcuni amici americani giunti appositamente dagli Stati Uniti per visitarlo.

Nelle acque di Orsera

ANNEGA PER SALVARE due cugine in pericolo

Pola, 28

Per salvare due cugine inesperte del nuoto, trascinate verso il largo da una repentina mareggiata, una ragazza di Pola — la sedicenne Maria Jelovac — è annegata presso il porticciolo di Orsera. L'ardito intervento è stato fatale alla giovane a causa del terrore che s'era impadronito delle due ragazze in pericolo, le sorelle Ruzica e Nada Bratovic rispettivamente di 17 e 13 anni, abitanti ad Orsera.

Come spesso accade in circostanze così drammatiche, le due sorelle si sono strettamente avvinghiate alla cugina, che le aveva raggiunte a vigorose bracciate, facendole perdere i sensi. Una delle pericolanti, la Ruzica, è stata strappata da un'ondata e respinta verso la costa, dove alcuni bagnanti si sono precipitati a soccorrerla. L'altra, la minore, è stata tratta a riva da un pescatore, insieme con la Jelovac, per la quale purtroppo però ogni soccorso è stato vano.

Moto contro auto: due morti a Napoli

Napoli, 28

Due morti e tre feriti si sono avuti in un grave incidente stradale avvenuto questa sera a tarda ora in via Caracciolo. Una motocicletta guidata dal 20.enne Giovanni Esposito, da Milano, a causa dell'eccessiva velocità, è sbandata paurosamente all'altezza del Circolo della stampa andando a cozzare violentemente contro una «1100» che, ad andatura moderata, procedeva in senso inverso. La moto è sbalzata molti metri lontano e la macchina è sbandata fermandosi poco lontano dal marciapiede sul lato mare. L'Esposito e una giovane ragazza che sedeva sul sellino posteriore della motocicletta, e che non è stata ancora identificata, sono morti, a causa delle numerose ferite, poco dopo il ricovero in ospedale. Il guidatore della «1100» l'avv. Francesco Prisco da Ottaviano, ha riportato varie ferite ed è stato giudicato con prognosi riservata. Anche gli altri due occupanti dell'auto, la madre del Prisco, Virginia Auriemma, di 72 anni e la zia Cesira De Gasperis, di 69 anni, hanno riportato ferite. Il traffico è rimasto interrotto per due ore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e regioni settentrionali cielo molto nuvoloso. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità intermittente, localmente più intensa sui versanti adriatici. Temperatura quasi stazionaria. Mari Ligure, alto e basso Tirreno e canale di Sicilia mossi. Mar Tirreno e mari a ovest della Sardegna agitati con moto ondoso in diminuzione. Rimanenti mari calmi

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.4, 22.4; Trento 13.4, 24.2; Trieste 14.9, 23.5; Venezia 17.7, 28.8; Milano 14, 26; Torino 12.5, 24; Genova 17.7, 23.4; Bologna 15, 27.2; Firenze 14.4, 26.2; Pisa 14.3, 25.2; Ancona 18.9, 26.6; Perugia 13.9, 23.8; Pescara 16.2, 25.7; L'Aquila 13.9, 26.7; Roma 15.6, 25.8; Campobasso 13.1, 24; Bari 18, 26.4; Napoli 15.2, 25.9; Potenza 13, 21.6; Reggio Calabria 17.6, 28.2; Messina 21.3, 28; Palermo 19.8, 26,8; Catania 16.1, 28.3.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO CONTRO «CONFIDENTIAL»

Un «ras» di Hollywood gabbato da Mike Todd

Mandato di arresto per Francesca De Scaffa

Los Angeles, 28

L'avv. Albert De Stefano, consulente legale delle riviste «Confidential» e «Whisper», ha proseguito oggi, davanti al tribunale di Los Angeles, la sua deposizione nel noto processo a carico delle riviste stesse. Interrogato dall'avv. Arthur Crowley del collegio di difesa degli imputati, il teste ha dichiarato che informazioni e fotografie destinate a formare e ad illustrare uno dei tanti articoli scandalistici furono personalmente fornite alla rivista «Confidential» dal produttore cinematografico Mike Todd, marito dell'attrice Elizabeth Taylor. «Si trattava di una storia divertensissima — ha detto De Stefano —. Todd fornì al riguardo alcune informazioni: anzi, scrisse egli stesso l'ultima riga dell'articolo. La notizia fu pubblicata all'incirca nel momento del lancio del film «Il giro del mondo in 80 giorni», prodotto da Todd. Infatti Mike Todd era d'avviso che quanto pubblicato da «Confidential» avrebbe favorito il lancio del film».

L'avv. Crowley ha domandato a questo punto al teste se Todd fornì anche le fotografie destinate a illustrare lo articolo: «Certo — ha risposto De Stefano — Todd fornì fotografie di se stesso».

L'articolo apparve sul numero di marzo 1957 di «Confidential». In esso si raccontava come Mike Todd, nell'intento di aiutare un'attrice che era finanziariamente nei guai, Marion Hill, avesse telefonato a un «grosso produttore cinematografico» chiedendogli se poteva cedergli l'attrice per un film che aveva in animo di realizzare. Il produttore, che non aveva la Hill fra gli attori legati a lui da contratto, si era affrettato a scritturarla per 150 dollari alla settimana e per un periodo di venti settimane «con il proposito — affermava «Confidential» di cederla a Todd per 500 dollari alla settimana». Senonchè, Todd, appena seppe che Marion Hill era stata scritturata con un regolare contratto, aveva informato il produttore di avere deciso di non fare più il film e quindi di non avere bisogno dell'attrice.

L'articolo, intitolato: «Come Mike Todd ha fatto fesso un ras del cinema», aggiungeva che il grosso produttore, ingoiato il rospo, aveva implorato Todd di non raccontare ad altri la faccenda. L'ultima riga dell'articolo — che oggi il teste De Stefano ha asserito essere stata scritta personalmente da Todd — diceva: «Mike Todd non ha divulgato la faccenda, sicchè noi siamo sicuri che anche voi la terrete segreta».

Quando Fred Meade, uno degli imputati del processo, dichiarò in tribunale che le notizie contenute nell'articolo in questione erano state fornite proprio da Todd, quest'ultimo negò e fece presente di essersi limitato, in tutta la faccenda, a pregare l'estensore dell'articolo a non pubblicarlo, ottenendo soltanto che non fosse menzionato il nome del produttore gabbato.

A domanda della difesa, De Stefano ha precisato che le notizie utilizzate da «Confidential» per un articolo su June Allyson e Dick Powell vennero fornite, in sintesi da una redattrice dell'«United Press», Aline Mosby, e quindi sviluppate sulla scorta del contenuto di un articolo a firma Sheil Graham, apparso su di un'altra rivista.

Intanto, il sostituto Procuratore Distrettuale William Ritzi Pubblico Ministero d'udienza nel processo, ha dichiarato che contro l'attrice francese De Scaffa, citata come testimone, è stato spiccato un ordine di arresto. La De Scaffa, che si trova nel Messico, non ha ottemperato all'ordine della Procura Distrettuale di lasciare il Messico entro 72 ore e di rientrare negli Stati Uniti per mettersi a disposizione della giustizia quale testimone. «Abbiamo gran bisogno della De Scaffa — ha detto William Ritzi — ed abbiamo perciò spiccato un mandato di arresto a suo carico. Nel momento stesso in cui attraverserà la frontiera degli Stati Uniti, sarà arrestata».

Il nome di Francesca De Scaffa, ex moglie dell'attore Bruce Cabot, il quale ora vive a Roma, è stato menzionato frequentemente nel corso del processo come quello di una importante informatrice in una faccenda che ebbe per protagonista l'attore Clark Gable.

amaro ramazzotti
un ramazzotti fa sempre bene
ramazzotti soda
un ramazzotti soda fa sempre piacere

Il «meglio» di Prezzolini

PER conto mio non credo sia il caso di parlare di una scoperta o di un ritorno di Giuseppe Prezzolini in Italia. Nonostante la lunga pausa l'uomo del «Leonardo» e della «Voce» non era dimenticato: non lo era ad ogni modo da queste parti, per due ragioni, da molti ritenute tuttora valide: per la sua attività interventista affiancata a quella dell'irredentismo adriatico, ed il prestigio del nome portava a fertili discussioni e ad utili conquiste; secondo, per la offerta a Scipio Slataper di una tribuna d'eccezione. la «Voce», dalla quale il nostro potè esprimere sempre, e talora imporre, la propria personalità di giuliano nel mondo delle lettere italiane e della politica nazionale. Naturalmente qui si intende parlare degli anziani. Allora erano giovani, studenti, amici di studenti, molto caldi, di quel caldo entusiasmo che oggi fa torcere il viso a Prezzolini.

Mi domando se si poteva restare indifferenti allorchè Pascoli diceva ai nostri, allo studio di Bologna, a Giovanni Ungar, ad Amedeo Hodnig-Odenigo, che gli irredenti avrebbero redento l'Italia. Si poteva dire *no* a Carducci se, dallo stesso pulpito additava il fiumano Egisto Rossi come il solo fra gli studenti del corso che aveva saputo indicare qual era la casa romana di Cola da Rienzi? E rimproverò gli altri che un «barbaro» doveva venire a insegnare agli italiani la loro storia. Per forza di cose i giovani di allora venivano su nell'atmosfera risorgimentale, nè si sentivano di abbandonarsi a ripensamenti anche per quell'impiccato in Piazza della Caserma che era andato a fare compagnia a quelli di Belfiore; e a distanza di anni infastidiva un diplomatico di molto nome che, di passaggio a Trieste, vi trovava una tempera ancora «oberdanizzata», e non ne vedeva alcun vantaggio, per nessuno.

Si ha un bel dire, dopo, che erano romanticherie, o che la unica cosa che si volesse non aver fatta era l'andare volontario nella guerra di redenzione, come Prezzolini ha detto di sè nelle domande postegli ieri dal «Tempo». La ragione? Perchè in quella guerra s'era distrutto lo impero più civile d'Europa, la monarchia a.u. S., va bene, solo che la monarchia non era soltanto l'Austria. Lo sanno anche le pietre che a determinare il destino concorsero fattori interni, e agivano sotto sotto, e come, molto prima della guerra, corrodendo, sfasciando, fino a ridurre all'osso la struttura di una casta dirigente per la quale l'uomo cominciava dal barone e l'Italia era un'espressione geografica da mettere a posto, se appena levava la cresta, quando incorresse in qualche grosso guaio, tipo terremoto di Messina. Tant'è oggi (o ieri) Prezzolini definisce l'Italia «una speranza storica». Andrà bene per un letterato, non so. Sarà il lusso intellettuale che può concedersi chi ha dato connotati e voce a un mistico olandese mai esistito, Giovanni Van Hooghens, allorchè dalla stessa scena Scipio Slataper presentava agli italiani un uomo ben altrimenti vivo in una disperata sete di verità: Federico Hebbel (Enrico Burich, un vociano di Fiume ricorderà la buona mano data all'autore del «Mio Carso» in tanto paziente e diligente lavoro).

Naturalmente, ripeto, qui si intende parlare regli anziani. Può darsi che le giovani leve letterarie non abbiano avvicinato più che tanto lo scrittore toscano, accontentandosi, semmai, di avvertirne l'originalissima, fortissima ma sconcertante figura sui testi di critica. Se poi avessero voluto documentarsi sulle pagine dell'autore si pensa che ad altre conclusioni sarebbero arrivati. A questa soprattutto: che un caratterino o un caratteraccio, come il Prezzolini dice del suo, rifiuta perentoriamente di essere schedato, indifferente l'ordine, e mette alla porta chi si presenta al compito. Non è stato lui a confessare nell'«Italiano inutile» di avere scritto un libro sugli spaghetti, «Maccheroni e C.», a significare che tutto era finito per parergli eguale, gli spaghetti e la filosofia di Machiavelli, e che nulla gli pareva superiore o inferiore, la gloria e l'infamia, il corpo e l'anima, il santo e il masnadiere, la buccia e la polpa, per cui non credeva più in nulla, di nulla, su nulla, per nulla? Qui si volatilizza l'idealista, l'interprete dell'intuizionismo bergsoniano, l'esaltatore dell'irrazionalità ingenua ecc., in cui la critica cercava di bloccare i lineamenti dello scrittore, e non resta che un crudelissimo apoftègma libertario, che porta a chiedersi se sia veramente d'impeto sincero, se fu varato per ingannare gli altri e sè, o non sia piuttosto un accorgimento sofistico per giustificare a se stesso il motivi del suo distacco dall'Italia, del suo volontario esilio nell'eremo di un grattacielo americano, insomma del caro prezzo pagato per raggiungere una posizione di totale indipendenza nei rapporti con gli uomini di questo basso mondo, che egli divide nettamente in due parti, i fessi e i furbi, dove i secondi sono i saccomani, lasciando ai primi, oltre al danno, le beffe. Quale amarezza non tener conto del bisogno che egli (e i fessi con lui) sente per la giustizia, per l'ordine, per lo amore; quale mortificazione nell'accorgersi (ma troppo tardi), che tutto il mondo è storia, ma storia che non ha nulla a che fare con le aspirazioni morali che portiamo con noi. «Chi fa la storia è Caino non Abele... e noi siamo condannati a far sempre la parte di Caino... Il mondo sta crescendo ma a forza di odio».

Tanto nero di seppia fuoresce forse da uno stato d'animo inzuppato di scetticismo per le molte, varie e contrastanti esperienze sofferte dall'italiano che cercò riparo nell'isolamento di New York, negli uffici della Società delle Nazioni, nella cattedra della Columbia University dopo la rinuncia alla cittadinanza italiana per quella americana. Perchè lo ha fatto? Risponde: «Per la lealtà verso il Paese chi mi aveva ospitato e difeso contro la denuncia dei miei connazionali antifascisti; i quali, dopo essersi serviti della cittadinanza americana in questo modo, sono tornati a vivere in Italia da cittadini italiani appena hanno ritrovato i loro stipendi e le loro pensioni».

Messa a segno questa botta, un'altra segue, per colpire a un tempo americani e italiani:

— V'era dell'americano in me ancor prima che mi recassi in America. Per questo molti italiani non mi potevano soffrire. E c'è rimasto in me molto dell'italiano ora che vivo in America, e perciò molti americani non mi possono soffrire. Sono riuscito in una ad essere spiacevole per due pubblici, e considero questo come uno dei miei più grandi successi.

Paradossi, si dirà, da mettere in fascio con gli altri che abbondano nella prosa di questo «Italiano inutile» per il quale Caporetto diventa una vittoria, Vittorio Veneto una sconfitta, di veri italiani non esistono che pochi, tutti gli altri sono abruzzesi, toscani, piemontesi, veneti, napoletani, e così via. Poi, per quanto lo riguarda, egli si nega genio (ed è invece geniale), si nega poeta (invece lo è; per convincersene è sufficiente leggere l'episodio dei piccioni). Si qualifica «uomo qualunque» con un grande desiderio di verità e con il gusto del dubbio, dello studio, della disputa. Bastian contrario, talora strapaesano, talaltra stracittadino, sempre all'erta e alla ricerca di bersagli. Allorche punge si sente la mano, se accarezza (gli capita) non si sente affatto. Antiromantico, antiretorico, antitutto, immaginate che croce per i critici, e quale inquietudine per i semplici lettori (mi metto in fila). Senonchè, alla fine, essi vorrebbero pur vederci un po' chiaro sui motivi reali che indussero un uomo di tale statura a rintanarsi corrucciato sulla terrazza di un palazzo americano, con la sola compagnia dei piccioni, ostile ai pochi italiani che riescono a scovarlo, ancorchè non del tutto indifferente ai corrispondenti che intrattengono conversazioni epistolari con lui, purchè beninteso... La ragione di tutto questo la dà lui stesso. Non che Giuseppe Prezzolini non ami l'Italia; sono gli italiani — sostiene — che non lo amano. Perciò se n'è andato, e di tornare in Italia neanche parlarne. Appena vi mette piede, e l'ultima volta fu per visitare Papini morente, riappare l'incompatibilità di carattere tra lui e gli altri italiani. Stranissimo caso. Di persone che amano l'Italia ma non possono soffrire gli italiani ne ho conosciuto parecchie, ma si trattava di stranieri. Bella gabbia, dicevano, peccato che non sia vuota. Non mi azzardo a credere che Prezzolini la pensi così, ma viene il dubbio che, alle volte, preso nell'impeto della polemica, gliene venga la tentazione, salvo poi a pentirsene. Tanto è vero che Giovanni Ansaldo nella prefazione al libro dice di aver conosciuto in America un Prezzolini nuovo, inedito, indulgentissimo con gli italiani, pronto a riconoscere e a far valere le loro virtù nascoste, le doti segrete; pronto a riconoscere che anche i guai e i difetti degli italiani hanno il loro valore; pronto a ricevere abbandoni sentimentali, confidenze, nostalgie, sogni.

Per quanto possa valere il giudizio di un lettore che non ha la veste del critico, direi che, per me, questo è il *Meglio* di Prezzolini.

Emilio Marcuzzi

Mary Pickford è partita da New York per una lunga vacanza in Europa. Ecco la celebre attrice assieme alla figlia Roxanne e ai tre nipotini sul ponte del transatlantico «Augustus»

CRITERI MODERNISSIMI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCITO TEDESCO

STA NASCENDO NELL'EIFEL UNA SPECIALE FORZA AEREA

Ogni divisione potrà contare su una squadriglia che svolgerà i più vari compiti, dalla ricognizione al trasporto dei feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, agosto

Se ne parlava da tempo, ma solo di questi giorni la notizia è divenuta di pubblico dominio: il nuovo esercito tedesco, che ha l'ambizione di essere il più moderno d'Europa, sta per avere un'altra arma: un'aviazione specializzata a disposizione esclusiva e permanente delle forze di terra. Il primo nucleo è sorto alla chetichella in una delle più amene conche verdi dell'Eifel, a pochi chilometri dal Reno, e più precisamente a Niedermending nei cui pressi si trova un modesto aeroporto militare quasi di fortuna, costruito dai francesi una decina d'anni fa. Ne è comandante un giovane ex ufficiale della Luftwaffe hitleriana, il colonnello Häring, del quale si annuncia, imminente, la promozione a generale, e ne fanno parte due maggiori, alcuni capitani, una ventina di sottufficiali e un gruppo di tecnici militari. L'«Heeresfliegerkommando 801» (questa la denominazione ufficiale del nucleo originario della futura arma) dipende direttamente dal comando generale dell'esercito e non ha rapporti, di nessun genere, con quello della Luftwaffe, come non l'avranno logicamente le unità che saranno a suo tempo assegnate alle singole divisioni. Inizialmente, ogni unità avrà gli effettivi di una squadriglia; si tratterà però di una squadriglia sui generis, composta di apparecchi di vario tipo, adatti ai compiti per i quali essi dovranno essere impiegati, tra l'altro: ricognizioni nello immediato settore operativo, collegamenti tra il fronte e le retrovie, rifornimenti di materiale bellico [illegible] nucleare, [illegible] attività.

I tipi [illegible] nucleo di [illegible] presenti [illegible] (il primo [illegible] sca), il [illegible] Djinn [illegible] cognitore [illegible] estrema [illegible]

anche Mädchen für Alles (ragazza tuttofare) e due elicotteri di provata eccezionale resistenza. Altri tipi saranno acquistati prossimamente, in primo luogo apparecchi da trasporto di varia grandezza e potenza e un bimotore per collegamenti rapidi tra il comando di divisione e quello immediatamente superiore (corpo d'armata, rispettivamente gruppo di armate).

Ne corso di una conferenza stampa riservata a critici militari di quotidiani governativi, il col. Häring ha illustrato l'importanza di quanto sta organizzando. «L'iniziativa — ha detto tra l'altro — non ha certo la pretesa di essere originale.

Istruttive esperienze

Qualcosa del genere è allo studio anche negli Stati Uniti dove pure si è riconosciuto che le forze di terra devono avere a loro esclusiva disposizione un'arma aerea specializzata, così come esse dispongono di reggimenti di artiglieria, battaglioni del genio e via discorrendo. In tal modo, la Luftwaffe potrà dedicare tutta la sua attività ai grandi compiti tattici e strategici nel quadro dei piani operativi generali, lasciando alla nuova arma sussidiaria quelli limitati e tuttavia importanti di ciascun settore divisionale. Del resto, stringi stringi non facciamo che tornare all'antica. Nel 1914 e durante la prima guerra mondiale la aviazione fu, come noto, parte integrante dell'esercito con funzioni più vaste, ma meno complesse di quelle che attendono la nuova arma; solo più tardi ingrandita e potenziata, divenne autonoma come l'esercito e [illegible] nofen».

A sua volta, il comandante in seconda della Luftwaffe, gen. Kammhuber, si è dichiarato lieto dell'iniziativa «non solo perchè l'esercito potrà fare maggiore assegnamento sulle proprie forze, ma anche perchè lo Heeresfliegerkommando sarà la fucina preziosa di esperti e ardimentosi piloti».

Sempre in tema di aviazione, notevole quanto critici militari qualificati hanno scritto (per riviste tecniche) a commento delle recenti esercitazioni di difesa antiaerea negli Stati Uniti.

Il risultato delle esercitazioni è stato estremamente eloquente. Si stabilì che la metà della popolazione delle 155 città attaccate con bombe atomiche e all'idrogeno sarebbe perita o rimasta colpita da gravi radiazioni, e che 41 milioni di abitanti sarebbero rimasti senza tetto. Un unico territorio sarebbe stato risparmiato, quello dell'Idaho, in quanto scarsamente abitato. Appena il 40 per cento delle città si sarebbero potute evacuare in tempo.

Ora i critici tedeschi si domandano: come e in qual misura si dovrebbe organizzare la difesa da attacchi aerei nemici contro l'Europa non comunista? La situazione di questa ultima è di gran lunga peggiore di quella degli Stati Uniti. Dalle basi in Polonia e nella Prussia orientale, i bombardieri sovietici sarebbero in grado di portarsi nel cielo di Londra in 60 minuti, in quello di Parigi in 40 e sopra Amburgo in 13. Dunque, mentre gli americani possono fare i loro calcoli sulla base di alcune ore, gli europei della NATO dovrebbero farlo sulla base di alcuni minuti. Bisogna inoltre tener conto di un'altra circostanza: che la popolazione della Repubblica stellata è meno densa della europea. Le premesse strategiche di una efficace difesa appaiono dunque assai problematiche; tuttavia, qualche cosa si dovrebbe fare, per ridurre l'immane pericolo potenziale di una improvvisa aggressione atomica da Est, innanzitutto mediante un sistema difensivo unitario da un capo all'altro dello schieramento atlantico. Progetti, in proposito, sono allo studio, il più importante dei quali, americano, prevede il prolungamento della catena di basi di segnalazione e contrattacco (razzi e caccia) dalle Färöer alla Scandinavia, e di qui, attraverso la Germania l'Italia la Grecia e Cipro, fino al Vicino Oriente.

Secondo computi prudenziali di tecnici, la creazione di questo sistema difensivo, con un totale di 120 aeroporti e 4500 apparecchi per la prima linea Oslo-Trieste, comporterebbe una spesa di circa 2300 miliar- [illegible] gli imprevisti, come eventuali diversivi tattici degli aggressori e disturbi ai radar con mezzi elettronici.

Scoraggiare l'aggressione

La logica deduzione conclusiva più convincente è quella dell'autorevole scrittore militare F. O. Miksche: senza dubbio, nulla deve essere trascurato onde il sistema difensivo europeo raggiunga il massimo livello di efficienza, però, siccome questo livello massimo sarà sempre inferiore a quello ipotetico previsto dai tecnici più ottimisti, bisognerà sviluppare al massimo il sistema difensivo generale imperniato sul si vis pacem para bellum: *bisognerà scoraggiare l'aggressività dell'Est, dimostrando che la reazione a un attacco termo-nucleare, anche il più catastrofico, avrebbe per la Russia conseguenze fulminee ancora più catastrofiche, potendo i maggiori centri abitati e i più importanti centri industriali essere in pochi minuti raggiunti e inceneriti da razzi atomici e da superbombardieri in grado di sganciare da qualsiasi quota le nuovissime terrificanti bombe H, una sola delle quali è sufficiente per radere al suolo Mosca.*

Come noto, questa è anche la tesi di Adenauer.

Taulero Zulberti

Gary Davis, il «cittadino del mondo», ha ottenuto dalle autorità tedesche un passaporto e il permesso di restare nella Repubblica di Bonn per una serie di conferenze a favore del suo «Movimento per un governo mondiale»

LA DICIOTTESIMA MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

Un maggiore del diavolo nel deserto della Libia

In «Amère victoire» del regista Nicholas Ray sopravvive il codardo e muore il coraggioso, ma il cambio non è di grande utilità

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

Senza troppi complimenti la XVIII Mostra del Cinema, dopo appena un paio di giorni di vita o poco più, s'è dimensionata in misure piuttosto larghe, sottoponendo i seicento «suiveurs» ad un vero e proprio «tour de force». Infatti dopo le prime incertezze, dovute più che altro all'inevitabile fase di assestamento cui va soggetta ogni grande manifestazione, il complesso meccanismo ha cominciato a girare a pieno ritmo. Non bastasse la quotidiana presentazione del film in concorso, con le preoccupazioni ch'esso comporta, ogni altro spazio di tempo è assorbito da un calendario fittissimo è già stabilito nei minimi particolari fino alla sera dell'8 settembre, in cui anche questa edizione del Festival lagunare scriverà a grandi lettere la parola «fine».

Al mattino, ad esempio, ci sono le retrospettive, che per l'indirizzo selettivo che le caratterizza possiedono un vivo significato culturale. In questi giorni si sta svolgendo la retrospettiva del regista giapponese Kenji Mizoguchi, deceduto l'altr'anno proprio alla vigilia del Festival veneziano. La rievocazione della sua opera più che un omaggio all'artista scomparso intende riproporre, a chi non li conoscesse, i suoi film migliori, di cui ben tre ottennero negli scorsi anni l'ambito riconoscimento dei Leoni d'Argento: «O-Haru», «Ugetsu Monogatari» e «L'intendente Sansho». Alla retrospettiva di Mizoguchi seguiranno poi quelle del film inglese e di tre registi scomparsi nel 1956, tra cui Max Ophuls del quale si avrà qui modo di vedere il famoso «La ronde», mai presentato in Italia.

Accanto alle retrospettive funziona quest'anno con due proiezioni al giorno, una al mattino e una nel tardo pomeriggio, una sezione informativa che ha in programma nientemeno che una trentina di film. Questa «mostra» informativa — chè in realtà di una autentica mostra si tratta — è costituita dai film scelti tra i più rappresentativi del cinema mondiale. La loro scelta costituisce da sola un titolo di alto livello artistico e commerciale, in quanto i singoli produttori — per gli stessi incontri d'affari che si stabiliscono a Venezia — hanno il massimo interesse di valorizzare i film da essi presentati.

Come si vede il programma è saturo, e non c'è che l'imbarazzo della scelta. Sfugge a quest'imbarazzo il solo film contemplato dal calendario ufficiale della Mostra, cioè il film in concorso, che oggi, come ieri per «Something of value» di Richard Brooks, è stato ricavato da un libro di successo. Si tratta di «Amère victoire» (*Vittoria amara*) del regista americano Nicholas Ray, ricavato dall'omonimo romanzo di René Hardy pubblicato in Italia da Garzanti. Di che nazionalità è questo film? Nel programma fino all'altro ieri figurava apolide, o meglio senza indicazione alcuna. Americano il regista, tedeschi, francesi e americani gli interpreti, franco-americana la produzione. Finalmente all'ultimo istante è arrivata la precisazione, anche se poco chiara: «Ad evitare ogni malinteso circa la partecipazione del film «Amère victoire», la direzione della Mostra tiene a precisare che il film è stato invitato dalla Commissione artistica fra i film francesi suscettibili d'essere ammessi in concorso». Un po' sibillino, il comunicato, ma accontentiamocene. Meglio di niente, e chi vivrà vedrà se questa suscettibilità diverrà realtà operante.

Dopo una sortita contro il Quartiere Generale tedesco di Bengasi, una pattuglia di soldati al comando del maggiore Brand tenta di riconquistare la base. Ma, braccata dal nemico, si perde nel deserto libico, in preda alla sete e alla paura. Nella marcia allucinante attraverso il deserto affiorano violente le passioni e lo istinto di conservazione che porta al delirio. I deboli non sono risparmiati: si tradisce per una razione d'acqua; la pazzia, l'odio, la fraternità, la devozione raggiungono forme esasperate. Al di sopra di questo dramma collettivo vi è poi quello più segreto del patetico maggiore Brand e del capitano Leith, che si affrontano in duello, in cui si affrontano anche la pazzia dell'uno con la tragica lucidità dell'altro. Chi vincerà ritornerà per prendere il premio della sua amara vittoria.

Il film descrive l'eterna violenza degli esseri prigionieri delle loro angosce, delle loro passioni e del loro orgoglio. E' la tragedia degli uomini in guerra, allorchè, abbandonati a se stessi, svincolati da ogni disciplina, in pericolo di vita, diventano dei selvaggi e delle prede dei più bassi istinti.

Quanto abbiamo detto ieri sui rapporti tra film e romanzo in occasione di «Qualcosa che vale» va ripetuto oggi per questo film di Nicholas Ray, che del resto appartiene alla stessa covata di registi di cui fanno parte anche Richard Brooks e Jules Dassin. I riferimenti cioè che si possono tendere fra l'opera letteraria e quella cinematografica sono molto vaghi. Il cinema piega alle sue esigenze la pagina scritta, soprattutto con la sua necessità di selezionare e riassumere; d'altro canto il romanzo possiede le sue peculiari qualità negative che il cinema riesce ad assimilare soltanto a scapito delle proprie valenze espressive. Così «Amère victoire» paga questo inevitabile pedaggio sacrificando molti dei suoi dettagli o addirittura trasformandoli.

Ma stringi stringi una tale semplificazione corre pure il grosso rischio di travisare il nocciolo della questione, che è appunto la storia d'un pavido in lotta con il suo orgoglio e incapace di arrivare più in là di un coraggio della paura. E la sua vigliaccheria, che materialmente trionferà, non riuscirà però a salvarlo dal disprezzo della sua donna e dei suoi soldati.

Si dibattono in questa crisi di animi sentimenti universali, di evidente difficile trasposizione cinematografica, senza il conforto di un'azione che non riveli una tesi troppo contingente. Vale a dire che occorre uno spunto, più che uno sviluppo. E' questo che Nicholas Ray ha tentato, purtroppo senza riuscirvi completamente. Molte cose hanno funzione di palla al piede, distogliendo la attenzione dalla tesi principale: così il punto di riferimento costituito dalla donna; e così quello dell'impresa bellica iniziale, un po' confusa forse proprio per il timore di apparire tale.

Subito dopo, appena l'azione si sposta nel deserto, teatro naturale del vero dramma, il regista pare accorgersi di quello che di convenzionale ha dovuto concedere lungo la strada e allora adotta toni del tutto opposti, quasi elegiaci, rarefacendo il ritmo delle inquadrature, distillando il dialogo per goderne quasi le sonorità, indulgendo agli effetti truculenti per ottenere un discorso di forza, gridato a gran voce. Fanno parte di queste risorse, esaltate fino a sfiorare la retorica, l'uccisione del ferito per il quale non v'è speranza, lo assalto dello scorpione, lo sventramento del camello per usarne il fegato come antidoto alla letale puntura, l'uccisione infine della guida berbera. Ma sono risorse che ingrandite dallo schermo panoramico riecheggiano quelle già usate da Nicholas Ray in «Gioventù bruciata» e in «Dietro lo specchio», presentato quest'ultimo lo scorso anno al pubblico di Venezia sollevando diverse polemiche.

Si vuol dire che l'avventura, sia essa psicologica, sociale o bellica, presiede in Ray al messaggio o al «caso», da cui bisognerebbe trarre delle conseguenze soprattutto morali. Indubbiamente «Amère victoire» dice quello che doveva annunziare, ma lo dice in modo non funzionale, adottando uno schema espressivo non idoneo alla tesi. Perciò gli applausi che questa sera l'hanno salutata non sono stati particolarmente calorosi, e piuttosto di cortesia. Cortesia verso il regista, verso lo scrittore René Hardy, autore del romanzo, e verso la bella Ruth Roman, unica interprete femminile, tutti e tre presenti alla proiezione.

Nel film la parte del maggiore Brand, che per il ruolo infamante è un autentico maggiore del diavolo, è sostenuta da Curd Jurgens; Richard Burton è il capitano e Raymond Pellegrin veste i panni della guida berbera. Attorno ruotano dei giovani e bravi attori minori. Trattandosi di una guerra per essi perduta i tedeschi — quando vi appaiono all'inizio — vi figurano quali babbei che si lasciano sorprendere con irrisoria facilità in una loro caserma di Bengasi da alcuni audaci inglesi. Audaci tutti, naturalmente, meno uno: il maggiore Brand, o del diavolo.

Libero Mazzi

Alla prima di «Amère victoire» era presente Ruth Roman l'affascinante protagonista del film proiettato ieri sera a Venezia

Il progresso del cancro sembra rallentato

Copenaghen, 28

Gli specialisti che al 6.o congresso europeo di ematologia attualmente in corso a Copenaghen si sono accupati della leucemia e hanno dichiarato, a conclusione dei loro lavori: «Il cancro sembra essersi arrestato nel suo progredire in tutto il mondo, da cinque anni a questa parte. Soltanto la leucemia e il cancro dei polmoni sono in aumento».

Una spedizione americana tenterà di scalare l'Everest

Katamandu, 28

Il Ministro degli Esteri nepalese ha annunciato che nella primavera prossima una spedizione americana, guidata da Christopher Sejel di Chicago, tenterà la scalata dell'Everest. Sejel ha anche chiesto il permesso di indagare sull'esistenza dell'«uomo delle nevi». Tom Slick, del Texas, guiderà una altra spedizione, sempre per cercare l'«uomo delle nevi», l'autunno prossimo.

UN MAESTRO DEL BAROCCO AUSTRIACO

Si rivelò ottimo pittore il bimbo che imbrattava i muri

A Krems tutti sanno la storia di Martin Johann

Krems, agosto

A Krems, piccolo centro danubiano ad ovest di Vienna, tutti conoscono la storia del piccolo Martin Johann. Non la hanno letta in nessun libro perchè fino ad oggi non era stata scritta. L'hanno ricevuta dai loro padri, insieme alle altre tradizioni del paese ed hanno fatto sempre molta attenzione a non sciuparla con apporti personali dei quali, peraltro, la storia, già di per sè graziosissima, non aveva alcun bisogno. Si può così affermare, con una certa sicurezza, che il «fatto», nei suoi due secoli di percorso, non ha subito, nella tradizione popolare, alterazioni sensibili.

C'è tuttavia da osservare — per puro amore della verità topografica — che la storia non riguarda precisamente Krems, bensì Dürnstein e forse anche Stein e Mautern, tre località minori sempre nell'area che Krems domina per la sua maggiore notorietà. Ma poichè questa comunanza si svolge in piena armonia, non è davvero il caso di procedere ad una specifica assegnazione tanto più che se l'episodio si svolse a Dürnstein, il nostro Martin Johann resterà per sempre «Kremser».

La notorietà di Dürnstein è legata al suo monastero, senza dubbio uno dei più belli dei pur numerosi esistenti nell'Austria Bassa. All'epoca della nostra storia — siamo intorno al 1725 — si stava portando a termine l'erezione del campanile. Gli operai andavano e venivano: lo ottimo padre priore, tutto pieno d'entusiasmo per l'opera che si compiva, avrebbe desiderato farsi in quattro per seguire tutto e tutti. Contemporaneamente, infatti, artigiani di provata capacità stavano procedendo all'arredamento interno del monastero. C'era veramente da essere soddisfatti; e lo sarebbe stato anche il nostro priore se qualche cosa, una piccola cosa, come del resto accade molto spesso, non lo avesse turbato e forse anche fatto inquietare. Bastava, infatti, che egli voltasse un momento gli occhi, allentasse la vigilanza, ed ecco una mano infantile tracciare col gesso rapidi schizzi e disegni sulle pareti pulite e sulle porte nuove del monastero. Una vera disperazione per il buon priore. L'autore di queste incursioni parietali era un bambinetto, figliolo di un bravo scultore in legno cui erano stati affidati importanti lavori per il monastero. Il priore, vista l'inutilità di ogni richiamo, pensò bene — era un uomo ricco di idee — di deviare questo fiume di segni ribelli su altri obiettivi meno delicati e si affrettò a mettere a disposizione del ragazzo montagne di carta. Pareti e porte furono così finalmente salve. Fu soltanto allora che il priore, non più preoccupato per l'integrità dei muri del convento, potè dare un'occhiata più serena e più benevola a quanto il ragazzo andava buttando giù nella sua mania grafica e per la prima volta si accorse, con non poca sorpresa, che quei disegni, fino allora tanto deprecati, erano invece degni di molta considerazione. E poichè in quel tempo due buoni pittori, lo Starmayr e Baldassare Scabino de' Rosaforte, erano impegnati in alcuni affreschi nel chiostro, affidò loro il ragazzo per qualche lezione.

Iniziava così la sua vita artistica uno dei più illustri maestri del tardo barocco, Martin Johann Schmidt, più noto come il «Kremser Schimdt».

La notorietà di Krems è ormai da tempo legata a due realtà i cui valori non ammettono confini geografici: il suo vino e la grande pittura del «Kremser». All'uno ed all'altra questa deliziosa cittadina sul Danubio — che ha conservato un volto, più che antico, fuori del tempo, con le sue piccole e linde abitazioni da villaggio fiabesco — ha affidato il suo messaggio nel mondo. Ma se per il suo vino c'è da dire che il pregio maggiore consiste proprio in una tipicità locale dalla quale non è possibile prescindere, a proposito del grande pittore barocco si deve precisare, invece, che egli non fu mai nè «Kremser», nè «Wachauer», nel significato ambientale del termine, in quanto la sua opera ebbe sempre una importanza europea ed il suo linguaggio artistico non fu mai inquinato dalle forme dialettali proprie della provincia.

Egli ha lasciato una infinità di opere di eccezionale importanza alle quali si deve aggiungere una massa anch'essa imponente di disegni veramente preziosi per lo studio della evoluzione artistica dello Schmidt poichè in essi particolarmente chiara si rivela la successione delle sue esperienze. Alcuni studi risentono dei pittori veneti, altri degli olandesi e specialmente di Rembrandt.

Nulla si sa riguardo una sua permanenza in Italia a scopo di studio. In alcune sue composizioni e nel modo di trattare il colore si nota, tuttavia, un certo accostamento alla maniera di Luca Giordano. Non si sa neppure se abbia studiato a Vienna, dato che manca ogni prova che sia stato allievo dell'Accademia. Forse è più vicino al vero ritenere che le sue esperienze pittoriche nascano da uno studio accurato delle grandi opere del passato esistenti a Vienna e nei diversi monasteri dell'Austria Bassa, più che da una conoscenza diretta e personale dei maestri più anziani. Solo in tale modo si possono spiegare certe sue notevoli affinità con la maniera veneta e con quella olandese.

Di natura molto modesta ebbe a dire una volta, forse non senza una certa ironia, ad alcuni amici che lo lodavano troppo: «Dipingere non è affatto difficile; basta sapere dove mettere il pennello».

Dopo la metà del Settecento i lavori del «Kremser Schmidt» rivelano la completa maturità dell'artista, che dimostra di sapere ormai reggere disinvoltamente il confronto con qualsiasi altro pittore di forte personalità.

Il tardo barocco ha in lui il rappresentante forse più illustre. Lo ha trovato a Krems, piccola cittadina fuori del tempo, sulle rive del Danubio.

Dino Satolli

Nuovo audace furto nel Museo di Castelvecchio

Verona, 28

Un audace furto è stato commesso nel pomeriggio di ieri nel museo di Castelvecchio (Verona). Il primo «colpo» è stato compiuto, come si ricorderà, nella sala Turone del museo nella mattinata di domenica 11 agosto: il ladro approfittando dei pochi istanti in cui la sala era deserta di visitatori staccò dalla cornice un dipinto di Bernardo Daddi.

Qualcosa del genere è accaduto ieri e non è escluso che questo secondo furto sia stato commesso dalla stessa persona protagonista della prima impresa. Anche questa volta è stata asportata, dopo essere stata staccata dalla cornice, una «Crocefissione» dipinta su tela da artista tedesco ignoto del '600, opera che figurava nella sala Lenotti a pianoterra del castello. Soltanto poco tempo prima della chiusura serale del museo uno dei custodi ha scoperto la mancanza del dipinto. Anche questo nuovo furto è stato segnalato alla Questura e all'Interpol.

CRONACA DELLA CITTA'

1100 PROFUGHI NEI PRIMI 26 GIORNI DI AGOSTO

Il preoccupante fenomeno dei clandestini jugoslavi

Una nota ufficiale del Commissariato sulle norme che regolano la concessione dell'asilo politico - Smentita l'esistenza di accordi per la restituzione dei fuggiaschi

L'Ufficio stampa del Commissariato generale del Governo rende noto quanto segue:

«L'afflusso dei cittadini jugoslavi che abbandonano clandestinamente il proprio paese per rifugiarsi in territorio italiano va costantemente aumentando, e ha raggiunto in questi ultimi tempi proporzioni mai avute per il passato, interessando nella sua massima parte la città di Trieste. In questo territorio, infatti, da tempo si registra un afflusso che è pari all'80-85% dell'intero fenomeno degli espatri clandestini verso l'Italia. Nei primi 26 giorni di agosto, nella sola città di Trieste sono affluiti circa 1100 clandestini di cittadinanza jugoslava, di fronte a circa 800 affluiti lungo tutto l'arco del confine orientale italiano, terrestre e marittimo. I clandestini jugoslavi che si presentano alle autorità di polizia del territorio di Trieste provengono in massima parte dalle zone interne della Jugoslavia quali la Bosnia, la Serbia e perfino la Macedonia.

«I provvedimenti che le autorità italiane adottano nei confronti di questi profughi sono regolati da precise norme di legge e da disposizioni regolamentari che tengono sempre conto delle ragioni che li hanno spinti ad abbandonare il proprio paese. Essi infatti vengono interrogati da una Commissione internazionale, nella quale sono pariteticamente rappresentati l'Alto Commissariato per i rifugiati ed il Governo italiano: la Commissione procede alla vera e propria concessione dell'asilo politico con un giudizio insindacabile, ove riscontri, nei casi esaminati, la esistenza dei motivi previsti dalla Convenzione di Ginevra, firmata dal Governo italiano nel 1951, e resa esecutiva per l'Italia con legge del 24.7.1954 n. 722, in ossequio al disposto dell'art. 10 della Costituzione. Il clandestino che da tale Commissione non consegua il riconoscimento di rifugiato politico, non avendo alcun titolo per rimanere in territorio italiano, viene avviato al paese di provenienza a norma delle disposizioni di legge vigenti in materia.

«Dato l'elevato numero dei clandestini che giungono a Trieste, la Commissione paritetica ha dovuto in questi ultimi tempi potenziare la propria sede in questa città, dove siede in permanenza; si verifica però che frequentemente la Commissione stessa esamina casi di clandestini giunti dalla Jugoslavia appena il giorno precedente, concedendo o meno la concessione dell'asilo politico sulla base dei motivi da ciascuno forniti e convenientemente vagliati.

«Ai promossi dalla Commissione consegue l'avviamento dei profughi dichiarati rifugiati politici verso altri campi di raccolta della Repubblica, donde poi i rifugiati stessi potranno svolgere pratiche migratorie con i Paesi occidentali che ne offrono la possibilità; coloro ai quali non venga riconosciuta la qualità di profugo politico vengono invece avviati in territorio jugoslavo e restituiti alle autorità di frontiera della vicina Repubblica.

«Il numero degli jugoslavi che non ottengono la condizione dell'asilo politico è ovviamente proporzionato a quello degli ingressi clandestini in Italia. Quelli non riconosciuti profughi politici risultano inequivocabilmente, secondo le indagini compiute dalla Commissione, persone portatesi in territorio italiano per pura volontà di emigrare o per il disagio economico in cui versano nel loro paese, o per spirito di avventura, oppure per altre ragioni di natura esclusivamente privata, e non mai per motivi di carattere politico.

«Le notizie apparse in questi giorni su alcuni organi di stampa sono destituite di ogni fondamento; non risponde a verità che clandestini siano stati respinti senza essere stati esaminati dalla Commissione, o che gli organi di Polizia abbiano usato nei loro confronti mezzi di coercizione fisica; o che gli stessi organi abbiano agito su richiesta di autorità diverse dalla predetta Commissione paritetica, la quale, si ripete, avendo potere di decisione inappellabile ed essendo conscia della delicatezza del compito affidatole, non ha mai subito pressioni né ingerenze da chicchessia».

Una smentita ufficiale alla affermazione di presunti accordi fra il nostro Governo e quello jugoslavo per la restituzione dei profughi [illegible] a Roma anche dall'A.N.S.A. Tale dichiarazione si richiama a una notizia pubblicata dal giornale «La voce del popolo» di Fiume [illegible]

[illegible] Avevamo raccolto [illegible] voci allarmanti che si erano diffuse sulla sorte [illegible] profughi [illegible] agli jugoslavi [illegible]

Da parte nostra ne abbiamo avuto modo di conoscere il pensiero [illegible] Commissione paritetica [illegible] prima interrogati dalla Commissione. E' da pensare, piuttosto, al timore che a tale sorte siano soggetti i profughi già una volta restituiti agli jugoslavi e che nuovamente tornino a Trieste, seppure venga assicurato che in tutti i casi ugualmente interviene la Commissione.

Resta un fatto inoppugnabile, e precisamente quello del crescente afflusso di profughi, che non può non preoccupare anche il nostro Governo. Si ha la sensazione che da molti mesi ormai «restituzioni» non venivano più fatte o erano solo sporadiche, appunto perché da parte italiana si è cercato in ogni modo di evitarle, anche per i profughi non politici, mentre ora l'accoglimento di tutti gli espatriandi — in media sono più di 50 al giorno — diventa un problema sempre più arduo e oneroso. Non si dimentichi che l'organismo internazionale soccorre solo parzialmente all'opera di assistenza che viene svolta dall'Italia. [illegible] gli altri Paesi dell'Occidente, quando accettano d'accogliere i profughi [illegible] rimangono i non graditi agli altri. Basterà dire dell'alto numero di profughi stranieri che sono assistiti e degenti negli ospedali e nei sanatori della nostra e di altre città consorelle.

E' tempo, pertanto, che il nostro Governo esiga concreta solidarietà dal mondo libero in questo oneroso problema, perché solo per questa via il problema potrà trarre giusta soluzione. [illegible] a vivere, per mancanza di libertà e di lavoro.

La cessione delle «Liberty» per la flotta austriaca

Si conferma da Vienna che appare ormai molto problematica l'approvazione da parte del Congresso americano, ancora nella corrente sessione, della vendita all'Austria di otto navi tipo «Liberty» che, come è noto, dovrebbero costituire il nucleo della futura flotta austriaca d'alto mare. Le navi dovrebbero venir cedute al prezzo di 500.000 dollari, il 25 per cento dei quali pagabili in contanti ed il resto a rate.

Gli acquirenti austriaci, ciascuno interessato per l'acquisizione di quattro unità, sono la «Schoeller Gebrüder & Co.» di Vienna (facente capo al complesso armatoriale svizzero «Schweizer Reederei» di Basilea) e l'Oesterreichische Seefrachtenkontor pure di Vienna.

Pubblica asta al Comune

Il 27 settembre avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di circa 300 tonnellate di olio combustibile. Le domande di ammissione all'asta dovranno essere presentate alla Sezione Contratti del Comune, [illegible] 2-I - [illegible] 12 del 17 settembre. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio predetto.

PIAN PIANO VERSO L'AUTUNNO

Quattro violenti temporali con 39.2 millimetri di pioggia

E' prevista per le prossime 48 ore la soluzione della crisi meteorologica - Il dolce periodo della «piccola estate»

Addio all'estate? L'interrogativo proposto dai temporali di questi ultimi giorni potrà forse trovare risposta nelle prossime 48 ore, il tempo necessario cioè perchè l'anticiclone delle Azzorre, che predomina la situazione meteorologica attuale, possa manifestarsi in tutte le sue conseguenze; esse potrebbero in realtà segnare la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Dal punto di vista puramente meteorologico, siamo agli ultimi giorni d'estate, che incomincia il 1.o giugno e finisce il 31 agosto, cioè sabato; astronomicamente parlando invece, il trapasso dalla stagione più bella a quella delle foglie morte, avverrà alle ore 8.27 del 23 settembre, quando il Sole nella costellazione della Vergine, entrerà in quella della Bilancia. Così il periodo intercorrente fra le due date viene di norma considerato come la «piccola estate», e di solito ci regala una piacevole appendice estiva, con belle giornate di sole e temperature miti.

La situazione meteorologica ha seguito, nelle linee generali, le previsioni che si erano formulate all'inizio dell'ondata di caldo, ai primi di luglio, e nuovamente verso la prima decade d'agosto con la seconda ondata. Questa seconda «calura» è andata gradualmente diminuendo, e la temperatura si è poi mantenuta su valori costanti, normali; non sono mancati peraltro le pioggie e i temporali, i violenti acquazzoni estivi. Il giorno 19 tutta l'Italia era interessata ad una situazione di maltempo, e il giorno 23 un nuovo peggioramento si verificava sulle regioni settentrionali.

Questo susseguirsi di temporali, culminati negli acquazzoni di questi ultimi due giorni, lasciano intendere che siamo ormai sul finire della bella stagione, che ci avviamo rapidamente all'autunno. Per i meteorologhi, invece, la situazione presenta un diverso aspetto. La depressione che si era manifestata sulla Granbretagna ha causato il contrasto atmosferico manifestatosi appunto con i temporali ultimi; ci sono peraltro buone ragioni per ritenere solo temporanea l'attuale perturbazione. L'area ciclonica principale si allontana verso nord-est e altrettanto avverrà per quella che la segue al largo delle coste atlantiche; il che significa che l'anticiclone delle Azzorre potrà avere ancora buon giuoco. In questo caso avremo una serie di belle giornate, anche se il termometro si fermerà su limiti più vicini alle normalità autunnali che ai valori estivi; ma di ciò non ci lamenteremo. Entro le prossime 48 ore, comunque, d'anticiclone delle Azzorre avrà terminato di agire e potremo allora sapere se la stagione dei bagni continuerà ancora per qualche settimana, oppure se dovremo prepararci a togliere dalla naftalina pullovers e i vestiti di mezza stagione, e tenere ombrelli e impermeabili a portata di mano.

Quella di ieri passerà, localmente, negli archivi meteorologici come una delle giornate più temporalesche. In 19 ore, cioè dalla mezzanotte alle sette di ieri sera, sono caduti complessivamente 39.2 millimetri di pioggia, e durante il periodo in esame sono stati registrati ben quattro violenti temporali. Dai diagrammi dello Istituto talassografico si rileva che dalla mezzanotte alle 8 erano caduti 21 millimetri e mezzo di pioggia; altri 8.1 dalle 8 alle 14 e ancora 9.6 dalle 14 alle 19 con il temporale scatenatosi verso le 16.30 ed esauritosi verso le 18, allorquando ha incominciato a soffiare un gagliardo vento di nord-est; a tarda sera raffiche di bora hanno raggiunto valori attorno ai 50-60 chilometri orari. Generalmente la bora porta bel tempo, scacciando dal cielo le nubi temporalesche.

Partita ieri la «Vulcania»

E' partita iermattina la motonave «Vulcania» con a bordo 118 passeggeri diretti oltre Oceano e più di un centinaio che scenderanno nei porti mediterranei. A Venezia imbarcherà ancora 122 passeggeri transoceanici e circa 150 diretti a porti intermedi. La nave, dopo aver fatto scalo in un porto greco e toccato Napoli e Palermo, il 3 settembre lascerà il Mediterraneo completa in ogni sua classe. Il suo arrivo a New York è fissato per il 12 settembre.

La Sezione turismo della Lega Nazionale organizza per domenica una gita turistico-culturale alla volta di Venezia, a mezzo di autopulman da gran turismo. Le informazioni e la vendita dei posti alla segreteria del sodalizio in Corso Italia 9 (Galleria Rossoni), telefono 37186.

L'EPIDEMIA DI INFLUENZA «ASIATICA»

Alcune misure profilattiche prese dalle autorità sanitarie

Segnalati a Gorizia una trentina di casi, nessuno a Trieste - Una serie di opportuni provvedimenti - Il decorso benigno della malattia

L'influenza «asiatica» — così chiamata in quanto il virus che la determina è stato scoperto a Singapore durante un'epidemia in quella parte del mondo — si va dunque diffondendo in Italia. Dopo i primi casi registrati a Napoli e a Roma, il «virus» ha raggiunto il Veneto e il Friuli, e le ultime notizie dicono che l'«asiatica» ha toccato Gorizia. Nella città isontina sarebbero segnalati una quarantina di casi; per il momento risultano contagiati solo un gruppo di carabinieri, e si presume che il portatore del contagio sia stato un milite giunto da qualche giorno da Napoli, da una zona cioè già largamente contagiata.

Per quanto riguarda Trieste, siamo in grado di affermare che, — almeno sino a ieri — non si è verificato nessun caso; anzi, a seguito delle misure profilattiche prese in loco, si può nutrire la speranza che la città resti immune del contagio, anche se fare delle profezie in questo campo è quasi impresa assurda. La Prefettura non ha mancato di predisporre tutta una serie di provvedimenti atti a prevenire, nei limiti del possibile, la malattia.

A questo proposito, è stata richiamata l'attenzione dei competenti uffici per l'intensificazione della normale vigilanza sullo stato sanitario della popolazione, in particolare in quei settori più delicati e di maggiore interesse epidemiologico; è stato inoltre disposto che di ogni eventuale manifestazione influenzale, anche solo «sospetta», venga data immediata notizia all'Ufficio sanitario provinciale. Lo stesso Ordine dei medici è stato tempestivamente invitato a predisporre un'apposita circolare da recapitare agli iscritti, i quali hanno il compito di denunciare immediatamente gli eventuali casi di influenza, anche appena sospetti.

Un'opportuna azione di controllo è stata anche predisposta nel settore farmaceutico, allo scopo di garantire adeguate scorte di antibiotici e di altri medicinali di necessario impiego per eventuali manifestazioni influenzali. Verso il settore dei profughi — le cui condizioni alloggiative, per taluni raggruppamenti, sono ritenute igienicamente precarie — viene rivolta attualmente una particolare cura, mentre i medici preposti ai servizi sanitari in questo settore sono stati opportunamente interessati a spiegare la massima diligenza nell'individuare e segnalare con tempestività eventuali manifestazioni sospette.

L'Ufficio sanitario provinciale si è pure rivolto alla prestazione degli organi di Polizia, i quali sono stati invitati a vigilare attivamente affinchè nei locali di pubblico spettacolo siano evitati sovraffollamenti, in aderenza alle disposizione che regolano appunto siffatta materia.

Anche i dipendenti servizi di Sanità marittima vanno dispiegando nel frattempo il più severo controllo sulle navi in arrivo. Eventuali casi di forme febbrili, in ogni caso «sospetti» in questo particolare frangente, di natura definita «influenzale» sono stati sollecitamente ospedalizzati; ma si è trattato di casi quanto meno rari, che niente avevano in comune con la paventata forma epidemica. In verità, in tale delicato settore non si è avuto finora a lamentare alcun episodio rimarchevole, per il quale sia stato necessario attuare, sul piano profilattico, particolari misure.

Nei confronti dei passeggeri clinicamente sani ma provenienti via mare da quelle località dove l'influenza è in atto o da zone semplicemente «sospette», viene spiegata una «discreta» azione di osservazione allorquando è possibile individuare il luogo di dimora degli stessi (nell'ambito, ben s'intende, della nostra provincia). A tale scopo anche l'autorità di Polizia è stata invitata a richiamare l'attenzione dei conduttori d'alberghi e pensioni alla scrupolosa osservanza della disposizione relativa all'obbligo di segnalare qualsiasi infermità di natura contagiosa.

Anche la situazione sanitaria della provincia è assolutamente normale.

L'armamentario terapeutico contro l'influenza — ci ha detto un medico — non è sprovveduto. Gli antifebbrili, i sedativi, i cardiotonici sono sempre utili; efficaci sono pure le vitamine, in particolare la C ed il complesso P. E se è vero che il virus sfugge all'azione degli antibiotici non vi sfuggono i microbi causali delle complicazioni broncopolmonari. Non si tratta soltanto di speranze o di previsioni ottimistiche ad ogni costo, ma della constatazione del fatto che l'attuale influenza, cosiddetta «asiatica», non decorre diversamente da quelle consuete epidemie invernali che si sviluppano ogni due o tre anni qua e là, senza suscitare particolare apprensione».

UN APPELLO della Banca del Sangue

La Banca del Sangue ha necessità urgente di ricostituire le proprie scorte, attualmente esaurite. Volge pertanto vivo appello a tutta la cittadinanza, avendo bisogno di sangue di qualunque gruppo. Ogni cittadino può presentarsi per fare la propria donazione, che verrà accettata dopo che i medici del Centro avranno accertato, mediante un accurato esame, l'idoneità fisica del donatore. L'orario della Banca per le donazioni è dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Il problema degli sfratti

UNA RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER IL DIRITTO ALLA CASA

L'Associazione per il diritto alla casa, allo scopo di illustrare lo esito dei colloqui che i propri delegati hanno avuto presso il Commissariato generale del Governo sul problema degli sfratti, e per concordare eventuali iniziative atte ad affrontare tale grave problema, ha indetto per venerdì alle 20, presso la sala del Ridotto del Politeama Rossetti, una pubblica riunione per tutti i cittadini interessati o che si interessano di tale argomento.

MARTEDÌ IL CONSIGLIO COMUNALE

Destinata al fallimento l'iniziativa dei repubblicani

Il pensiero degli ambienti democristiani - Tentativi di portare il diversivo dell'Acegat nella discussione

La convocazione del Consiglio comunale per martedì prossimo, unicamente per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e degli assessori, ha mobilitato ieri le segreterie politiche dei partiti, impegnate a trarre le conseguenti decisioni. Un'iniziativa, come noto, è già annunciata dal P.R.I., per agganciare i democristiani in una Giunta che verrebbe appoggiata dalla cosiddetta sinistra democratica, ma questa proposta pare senz'altro destinata al fallimento. Contatti non sono ancora avvenuti fra D.C. e P.R.I.; tuttavia negli ambienti democristiani l'orientamento negativo viene chiaramente espresso, anche perchè la proposta stessa viene giudicata ormai superata dagli eventi e dalle precedenti esperienze. La D.C. cioè oppone che l'iniziativa repubblicana non può portare a soluzioni nuove, al di fuori del ritorno al già naufragato esperimento tripartito, oppure all'accettazione della Giunta monocolore. Inattuabile la prima, per la seconda la D.C. afferma che la Giunta monocolore è quella attuale, che i gruppi di opposizione hanno la responsabilità di far rimanere in carica oppure di accettarne le dimissioni. E se quest'ultima ipotesi si verificherà, la D.C. si dichiara decisa a promuovere nuove elezioni «che dalle passate vicende comunali dovranno fornire gli utili insegnamenti per orientare i voti in modo da non riproporre situazioni insostenibili».

Anche i comunisti giudicano negativamente l'iniziativa del P.R.I., ritenendola uguale a quella che «a suo tempo fu tentata dalla socialdemocrazia e che risultò un vero fallimento».

Frattanto però singolari sviluppi si prospettano per la proposta fatta dai comunisti di inserire nella prossima riunione del Consiglio comunale la discussione sui problemi sindacali dell'Acegat (segnatamente la ratifica del nuovo accordo stipulato dopo la vertenza della scorsa primavera) e sull'aumento di prezzo dei tabacchi.

I socialdemocratici erano stati i primi a opporsi a tale iniziativa, accusando i comunisti di favorire così l'accantonamento delle dimissioni della Giunta. Ieri invece il P.S.D.I. ha modificato la propria posizione, annunciando di essere d'accordo perchè la questione sindacale dell'Acegat venga portata martedì al Consiglio, purchè tutto si limiti alla sola approvazione del patto sindacale e il Consiglio proceda poi alla presa d'atto delle dimissioni della Giunta. Si può prevedere pertanto che dai settori di sinistra verrà fatta insistenza martedì per questa votazione riguardante l'Acegat e sull'ammissione o meno del tema potrà vertere la prossima disputa tra i partiti, anche perchè analoga priorità potrà essere richiesta pure per altri problemi, mentre la Giunta intende porre con fermezza il voto sulle dimissioni, quale ultimo contributo ed estrema prova della funzionalità amministrativa del Consiglio.

Per quanto concerne l'Acegat si ha infine una dichiarazione del P.S.D.I., con la quale i socialdemocratici affermano di voler opporsi «oggi e nel futuro a ogni provvedimento che intervenga a compromettere o danneggiare il trattametnto del personale». La deliberazione è stata presa nel corso di una riunione della segreteria, con la partecipazione degli esponenti sindacali socialdemocratici in seno all'azienda municipalizzata (appartengono al P.S.D.I. il presidente dell'azienda e pure qualificati esponenti sindacali del personale).

Ricevimento in Prefettura in onore della flotta inglese

Ieri mattina, dopo la partenza della motonave «Vulcania», l'incrociatore inglese «Kenya», sul quale alza le insegne il vice ammiraglio Sir Robin Durnford-Slater, comandante della squadra navale che da martedì è ospite di Trieste, si è ormeggiato alla banchina nord del molo Bersaglieri. Tutte le unità britanniche — ad eccezione della nave cisterna «Tyderace» — sono così attraccate alle banchine del bacino «San Giusto».

A causa del maltempo è stato sospeso il ricevimento che doveva aver luogo alle 18.30 a bordo dell'incrociatore «Kenya». Oggi il vice-ammiraglio Durnford-Slater e gli ufficiali della formazione navale inglese interverranno, assieme alle autorità cittadine, al ricevimento che in loro onore il Commissario Palamara offrirà alle 18.30 nei saloni della Prefettura. Domani, sempre alle 18.30, in onore dei graditi ospiti avrà luogo invece il ricevimento del Comune al Bastione Fiorito.

UNA DECISIONE DEL SINDACATO DI CATEGORIA

Sarà portata all'U.d.L. la vertenza dei metalmeccanici

Nel quadro delle agitazioni nel settore metalmeccanico, gli operai del CRDA e dell'Arsenale Triestino hanno lasciato ieri il posto di lavoro con un'ora di anticipo sull'orario normale; oggi il lavoro verrà sospeso ai CRDA mezz'ora prima, all'Arsenale con un anticipo di un'ora.

Sulla situazione attuale, il Comitato direttivo del Sindacato lavoratori metalmeccanici aderente alla Camera del Lavoro ha emesso ieri il seguente comunicato:

«A seguito dei colloqui svoltisi fra la Segreteria camerale ed il Commissario generale di Governo, mercoledì 14 agosto, il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL ha inviato al Commissario generale di Governo una lettera di data 20 agosto per informarlo sull'esatto contenuto delle rivendicazioni poste ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico ed all'Arsenale Triestino, e per affermare la buona disposizione del Sindacato a concordare una tregua sindacale in caso di soddisfacente accordo sulle rivendicazioni presentate. In data 27 agosto il Commissario generale di Governo informava telefonicamente la Segreteria del Sindacato che, a suo parere, il Sindacato stesso avrebbe dovuto chiedere la convocazione delle parti presso l'Ufficio del Lavoro.

«Il Comitato direttivo avrebbe meglio gradito un invito esplicito rivolto alle parti in controversia dal Commissario generale di Governo, in quanto tale invito, pervenuto dalla più alta autorità della Zona, avrebbe costituito le migliori premesse per una soddisfacente conclusione delle trattative; la Segreteria del Sindacato ha reso noto tale parere al Commissario generale di Governo.

«Nell'intento però di evitare false interpretazioni e per il rispetto stesso dovuto alla massima autorità della Zona, il Comitato direttivo ha comunque stabilito nella seduta del 28 agosto di assumere l'iniziativa nel chiedere formalmente all'Ufficio del Lavoro la convocazione delle parti per un tentativo di conciliazione in merito alla controversia in atto».

Il conglobamento agli E.L.

FORSE SARA' RISOLUTIVO L'ODIERNO INCONTRO IN PREFETTURA

E' atteso con viva speranza da parte dell'Unione provinciale dipendenti Enti locali l'odierno incontro col Commissario di Governo dott. Palamara, incontro che potrà essere forse risolutivo ai fini dell'annosa vertenza per il conglobamento delle retribuzioni.

La questione, dopo i pareri discordanti del Ministero delle Finanze e del Ministero degli Interni, era stata rimandata qualche giorno fa — dietro espresso desiderio della Presidenza del Consiglio dei Ministri — alle autorità governative locali per una sollecita definizione in sede prefettizia. Sicchè fino dal primo abboccamento intervenuto all'inizio di questa seconda fase delle trattative tra i rappresentanti sindacali e il Commissario Palamara, è sembrata aprirsi una prospettiva più favorevole per una composizione della vertenza. Il precedente irrigidimento delle autorità governative sarebbe stato parzialmente superato a seguito della presentazione da parte sindacale di una completa casistica e di valide argomentazioni di carattere giuridico. Negli ambienti democristiani si dà per certo a questo proposito che le tesi sostenute finora dalle autorità di Governo — vale a dire l'adozione per i dipendenti comunali degli scatti biennali riservati ai dipendenti statali — è stata ormai abbandonata nel corso della prima riunione e che già nella seduta di domani sarà raggiunto un compromesso favorevole alle richieste della categoria.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.5, minima 14.9; pressione mb. 1013 in aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 22.3; pioggia mm. 39.2, vento 19 km. Est.

Oggi: S. Sabina. — Il sole sorge alle 5.21, tramonta alle 18.50. La luna leva alle 10.21, cala alle 20.49.

Maree. — OGGI: alta alle 11.25, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 18, cm. 34 sotto il l. m.; alta alle 23.55, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan, Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un allievo ufficiale coperta (turno 87). Turno «generale»: un ingrassatore (preced. 491); un fuochista nafta (conf. 1108).

La Presidenza nazionale dell'ENAL, ha bandito un concorso per un manifesto di propaganda con un premio unico indivisibile di lire 150 mila. Il concorso scade alla mezzanotte del 30 settembre p. v. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla sede del locale Dopolavoro provinciale in via della Borsa.

STATO CIVILE

del giorno 28 agosto 1957

Nati 5 morti 4, matrimoni 12.

MORTI: Besenghi Guido a. 63; Vetak Paolo a. 78; Skerl Anna a. 88; Kürn ved. Venturini Antonia a. 91.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bernazza Angelo calderaio con Bessone Elsa sarta; Casalanguida Antonio ragioniere con Depase Mirella sarta; Briscech Renato radiotecnico con Ferluga Marcella casalinga; Cristan Adalberto barista con Komar Carmela casalinga; Toskan Attilio elettricista con Stefancic Dorotea casalinga; Novel Giuseppe fuochista con Haggia Tatiana casalinga; Lazzarini Leonardo meccanico con Palermo Nella casalinga; Jerman Renato bracciante portuale con Codarin Maria casalinga; Fuccaro Alberto Renato fattorino con Ferrante Carmela casalinga; Sanzin Carlo meccanico con Stefani Gemma magliaia; Sabbadini Sergio meccanico con Bazzarini Doretta sarta; Sala Loris farmacista con Borstnar Licia casalinga.

L'Istria-Trieste informa che, in seguito alla presenza in porto della squadra navale inglese, il piroscafo «Vettor Pisani», adibito alla linea balneare Trieste-Grignano-Sistiana, partirà col solito orario dal molo Pescheria anzichè dal molo Audace.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Complesso Russo; 13.20: Album musicale; 18.30: Pomeriggio musicale; 19.15: Orchestra Sciascia; 20: Musica operistica; 21: Orchestra Ferrari; 21.45: Concerto del soprano Andrée Aubery-Luchini e del pianista Adolfo Baruti; 22.15: Quando il destino vuole, di R. Mainardi; 22.45: Orchestra Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Barzizza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Cergoli; 13.55: Campionario; 15: Canzoni in vetrina; 16: Musiche viennesi; 17: La campagna è una cosa meravigliosa; 18: Musica da ballo; 19.30: Maracas e bongos; 20.30: La canzone delle canzoni; 21.15: Concerto diretto da Carlo Zecchi; 22.15: Orchestra Rizza.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Beethoven; 21.20: Ritratto sentimentale della Lombardia; 22.40: La trascrizione musicale.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17: Musiche di Bartok; 17.45: Album di canti regionali; 18.10: Un po' di ritmo con Gianni Safred.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 21: Lascia o raddoppia; 22: Spettacolo di varietà; 22.30: Dibattiti sui piani urbanistici di Venezia.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Apprendiamo che con decreto ministeriale, il signor Ricciotti Zanne, membro dell'Associazione nazionale mutilati civili di Trieste, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica. Felicitazioni.

Omaggio agli sposi

Per le prossime nozze attenti a scegliere bene bomboniere e partecipazioni: controllate i prezzi e la qualità, e vedrete che alla Cartoleria «ABC» di Viale XX Settembre 23 troverete le condizioni più convenienti. Omaggio: un bellissimo «album per gli sposi».

Se il tempo è matto

siate savie voi, signore, ed approfittate delle ultime occasioni di fine stagione, presso «Novitas», via Roma 5. Ultimi giorni.

«Primo applauso»

Forse «Primo applauso» aprirà definitivamente le porte del teatro al giovane concittadino Dario Mazzoli, brillante vincitore della puntata di martedì sera della fortunata e spigliata rubrica presentata da Silvio Noto. Dario Mazzoli si è già affermato dai microfoni di Radio Trieste quale valente attore della Compagnia di prosa diretta da Ugo Amodeo, nell'interpretazione dei programmi dedicati ai ragazzi, e si è fatto apprezzare sul palcoscenico del Teatro Nuovo con la Compagnia stabile. «Primo applauso» ha ora messo vieppiù in risalto le sue qualità. Dario Mazzoli vede così coronati i lunghi sacrifici e la sua passione per il teatro. Da fattorino postelegrafonico a barista, e infine uomo di teatro; queste le tappe percorse dal Mazzoli, che esordì quale attore quattro anni fa partecipando ad un ciclo di trasmissioni di Radio Trieste, sempre dedicate ai ragazzi. Poi ha frequentato per due anni l'Accademia di Arte drammatica di Roma, avendo quale maestro Orazio Costa. Fu ammesso all'Accademia per le interpretazioni della scena fra Nat e la sorella nella commedia «Dov'è segnata la croce» di O'Neill, e la lotta fra Icaro e l'aquila nel «Ditirambo IV» di Gabriele d'Annunzio. A «Primo applauso» si è fatto apprezzare recitando il monologo di Aligi, nel primo atto della «Figlia di Jorio».

Alla Grotta Gigante

Onde dare la possibilità a quelle persone che domenica scorsa non poterono farlo, di visitare la Grotta Gigante e di ammirare lo stupendo spettacolo creato nella cavità stessa dall'impianto elettrico permanente, la Società Alpina delle Giulie comunica che la grande illuminazione pubblica verrà ripetuta domenica dalle 14 alle 18. Un servizio di pulman diretto per Borgo Grotta Gigante sarà a disposizione del pubblico con partenza dalla Stazione autocorriere di piazza della Libertà, opportunamente rinforzato, funzionerà sino allo sfollamento completo. Sul fondo della Grotta i visitatori potranno usufruire della posta sotterranea.

Stermin - Arte orafa

Nei negozi di via Mazzini 40 e di via Dante 10, troverete un vasto e scelto assortimento di gioielleria, argenteria e oreficeria con modelli esclusivi ai prezzi più convenienti. Visitateci senza obbligo di acquisto.

Doni al Museo teatrale

Il maestro Cesare Barison ha offerto in dono documenti sulla sua attività artistica e inoltre pubblicazioni e stampati su Verdi e il Teatro alla Scala, Bollettini della Società Autori ed Editori e della RAI e un'annata della Rivista «Ricordiana»; il comm. Eugenio Borsatti importanti manoscritti di Ario Tribelli; il dott. Cimone Rinaldi libretti d'opera e il signor Mario Rinaldi alcuni spartiti; il dott. Attilio Gentile importanti ricordi sulla Società del Teatro Popolare; la Sovrintendenza del Teatro Verdi tre annate del «Radiocorriere». La signora Hedwig ved. Tomicich, per interessamento del maestro Medicus, ha affidato in dono al Museo in dattiloscritto l'acuto studio di suo marito Ugo «Der Grosse Einsame» ancora inedito e che tratta analiticamente dell'opera di Antonio Smareglia, del quale la signora Maria ved. Sai ha ulteriormente donato una composizione manoscritta. Dello stesso Tomicich la Casa Musicale Giuliana ha regalato una pubblicazione con la critica e la traduzione in tedesco dell'opera «Le nozze istriane».

Proiezione di documentari

Il documentario sulle colònie estive «Lassù sulle montagne», II turno, verrà proiettato questa sera alle ore 20 in piazza Tra i Rivi (Roiano). Alle 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo del S.S.I. del C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Draga S. Elia.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Seralmente iscrizioni all'ultimo turno (1-8 settembre) del soggiorno di Camporosso. Iscrizioni alla gita Fiume-Zagabria del 21-22 settembre (Aut. Comm.to Turismo).

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 31 corr. e domenica 1.o settembre escursione sociale al Rifugio San Marco con salita dell'Antelao e della Croda Marcora. Soggiorni al Rifugio Nordio. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 85240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nelle Dolomiti (Punta dei Tre Scarperi); pure con partenza sabato gita nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni in Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

Con l'ANA a Sappada

L'ANA di Trieste ricorda ai soci e simpatizzanti che la partenza dell'autocorriera per Sappada, per assistere alla IX edizione del Trofeo Silvano Buffa avverrà sabato prossimo alle ore 14.15, dalla Casa del Combattente. Ritorno a Trieste domenica 1.o settembre sera. Informazioni e prenotazioni: seralmente in sede (Casa del Combattente) dalle 19.30 alle 20, fino a tutto oggi.

L'Istituto Canossiano, di via Rossetti 66, col 1.o settembre, inizierà la Scuola materna e le iscrizioni alla Scuola elementare con preparazione agli esami d'ammissione e doposcuola.

VIAGGI U.T.A.T. A VIENNA per la Fiera Autunnale

L'U.T.A.T. ha in programma due viaggi a VIENNA in occasione della Fiera Autunnale e precisamente dal 7 all'11 settembre e dall'11 al 15 settembre. Posti limitati. Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

† Il 26 corr. si è spenta serenamente in Ferrara

Angela ved. Coglievina nata Tonzil

d'anni 77

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a quanti la conobbero, i figli cav. CARLO, AURELIA, ENRICO, GIUSEPPINA, le nuore ETTA e MARIA ZOPPOLATO, i generi ing. GIORGIO TARANTINO e FRANCESCO SVERCO, e i nipoti tutti.

I funerali della cara Estinta si svolgeranno in Camposanto oggi, alle ore 15.30, partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna

Trieste, 29 agosto 1957

† Il 28 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nerbo

commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LETIZIA, il figlio ARMANDO e i congiunti tutti

I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 17, dall'abitazione di S. M. Maddalena inferiore 1490.

† E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari lo

avv. dott. Giacomo Biondi

Consigliere di Prefettura

Con immenso dolore ne danno partecipazione la moglie MARIA DEVESCOVI, le figlie GRAZIELLA con il marito CARLO STUCCHI e GIGLIOLA con il marito dott. GIUSEPPE FRANDOLIC, gli amatissimi nipotini MARINA e GIANMARIO, i fratelli DOMENICO e LUIGI (assenti) e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno il 29 c.m. alle ore 16, partendo dalla Casa di Cura «Villa San Giusto».

Gorizia, 28 agosto 1957

Ricordiamo agli amici e ai conoscenti con immutato affetto il nostro caro

Rico Bartole

nel VI anniversario della sua scomparsa.

La FAMIGLIA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 10 maggio 1957 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di DILENA BRUNO di Antonio e di Blason Genoveffa, nato a Mossa il 18 agosto 1920, fornaciaio, celibe, già residente a Mossa, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano alle ore 24 del giorno 28 febbraio 1945.

Avv. Vincenzo de Biasi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni Lorenzago Laggio giorn.
BOLZANO-MERANO giornal.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldo Moena, lun., merc., ven.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO - CANAZEI, merc., sab.
RAVASCLETTO, vi. Arta, Paluzza, Treppo, giorn. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO dom. 7.30.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, ma., gio., sa., do.
VIENNA martedì, venerdì.
VILLACO, VELDEN, KLAGENFURT, domenica ore 6.30.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Il Primario Prof.
Enrico Tagliaferro
si è trasferito in via S. Francesco 12, II piano (ascensore)
RICEVE DALLE 14.30 ALLE 16.30

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Ore 12.30-13.30, 17-19
Via Boccaccio 10 - Telef. 36506

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

LE COMMOSSE ONORANZE AL MAESTRO PIERO DE JURCO

S'inchinano i vessilli della «Ginnastica» davanti alle spoglie di un generoso educatore

Autorità, rappresentanze e cittadini hanno seguito il corteo funebre in cui spiccavano i colori bianco-azzurri della gloriosa società triestina

(«Giornalfoto»)

Il corteo funebre parte da via Gatteri

Commosse onoranze la città ha tributato ieri pomeriggio al maestro Piero de Jurco, una delle figure più conosciute e simpaticamente note non solo nell'ambiente sportivo che lo aveva visto per quasi cinquant'anni prima atleta militante e poi apprezzato istruttore.

Con larghissima partecipazione di cittadini e particolarmente di sportivi e giovani i funerali sono mossi alle 16 dalla cappella di via della Pietà. Il lungo corteo era aperto da un giovane alfiere nella divisa della «Ginnastica Triestina», società alla quale de Jurco aveva appartenuto fin dalla sua giovinezza, che recava il vessillo sociale abbrunato; seguivano due formazioni di ginnasti che fino a una decina di giorni fa avevano conosciuto brillanti successi sotto la guida esperta di de Jurco. Quindi dietro ad un carro che recava le numerosissime ghirlande e corone inviate da quasi tutte le associazioni sportive e federali due giovanissime allieve del maestro reggevano su un cuscinetto di garofani bianchi il tamburello con il quale de Jurco ritmava gli esercizi ginnici delle squadre triestine; seguiva il feretro recato a spalla da ex atleti della Ginnastica Triestina, fra i quali numerosi gli ex azzurri della ginnastica, della pallacanestro e del canottaggio che avevano avuto in de Jurco il prezioso istruttore e consigliere. I funerali si sono svolti a spese della «Ginnastica Triestina».

Numerose le rappresentanze e le personalità del mondo sportivo. Il Comune era rappresentato dall'assessore allo sport e turismo dott. Adovasio, il Commissariato dall'avv. Gerin, il CONI dal vice-delegato provinciale rag. Cotterle; tutte le altre associazioni sportive erano rappresentate dai presidenti e da dirigenti e atleti con vessilli sociali. Da Venezia era giunta espressamente una rappresentanza di ginnaste con la signora Carretto. Per la «Ginnastica Triestina» erano presenti il presidente ing. Faccanoni con tutto il direttivo, per la sezione pallacanestro il presidente avv. Zenari e gli altri dirigenti; notati anche l'ex presidente col. Fonda Savio e rappresentanti delle associazioni arbitrali del calcio e della pallacanestro nonchè del Provveditorato agli Studi, della scuola «Gaspardis» presso la quale il maestro de Jurco prestava da decenni la sua preziosa opera e di altri istituti cittadini.

Il mesto corteo ha percorso fra due ali di popolo la via Gatteri e la via Palladio sfilando per la via Rossetti dinanzi al giardino della «Ginnastica» dove allo scomparso sono stati resi gli onori della bandiera. Quindi il corteo è proseguito per le vie Stuparich e Tarabocchia, piazza Goldoni, via Mazzini, via Dante ed ha raggiunto la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dove alla salma è stata impartita la benedizione. Dopo l'ufficio funebre il corteo si è ricomposto e la salma con il carro è stata avviata al cimitero di Sant'Anna per la tumulazione. Il corteo ha brevemente sostato in largo Barriera Vecchia all'altezza dell'edificio n. 6, dove la madre ha porto lo estremo saluto al suo caro Piero.

O

Il più bell'elogio funebre, e il più triste, è scrivere oggi che Piero de Jurco era un uomo giovane, quand'è morto. I suoi sessantadue anni gli stavano addosso senza una piega, senza un cedimento; tutto era giovane in lui: la voce, i muscoli, lo scatto, lo sguardo, e, sì, anche il cuore.

Un miracolo, dicevano le ormai non più giovani signore triestine, che, dalla palestra su cui si erano esibite tanti anni fa nei primi esercizi, erano salite alla galleria per ammirare i propri figlioletti: un miracolo. Il primo capello grigio, il ragazzino che passa al corso superiore, la gonnellina bianca per la giovane ginnasta: ma Piero de Jurco non cambiava mai. Dritto, sereno, un po' teso forse nello sforzo di essere cordiale e paziente con tutti — quanta cordialità e quanta pazienza egli ha versato in tanti anni di insegnamento! — il maestro de Jurco incominciava dai bambini che appena stavano in piedi, per finire ai grandi, impegnati ai veri attrezzi: in quella grande palestra egli ha sfogliato le pagine non scritte di un scienza che quasi tutti i triestini hanno appreso, come si apprende a parlare, a camminare, a scrivere.

Un miracolo. Gli anni pesano a tutti, ma quelli di de Jurco si limitavano a passargli vicino, a sfiorarlo. Semmai ne acuivano la memoria, il buonsenso, la infinita pazienza, la raffinatezza del suo metodo, che poi era tutto soggettivo. Era la «sua» ginnastica che egli insegnava. Ma nel gruppo foltissimo di bimbi che gli venivano affidati egli individuava, a colpo sicuro, il futuro atleta. Allora il maestro de Jurco si trasformava in un severo allenatore, ed era difficile che la meta non venisse raggiunta. Per gli altri c'era sempre il gioco, la soddisfazione di un piccolo premio (quanti pianti per il «bronzino», la piccola medaglietta dei saggi finali, che veniva data al più pigro del corso!), la buona parola, il sincero sorriso di questo papà severo ma tanto, tanto buono, e che tutti invidiavano ai suoi figlioli.

Era un miracolo di volontà, di forza d'animo. Nessuno sa quante volte soffrì, nel sentire che qualcosa non andava nel suo corpo di atleta perfetto, curato senza compiacenze, ma con lo scrupolo di cui ormai sta perdendosi l'abitudine. Era il suo mestiere quello di farsi veder giovane sempre, per dare il buon esempio. E l'ha assolto fino all'ultimo. Con lui finisce un «miracolo» durato per tanti anni. Trieste ormai lo ha riposto nel cantuccio del cuore riservato ai suoi figli più cari.

Una lapide a ricordo di tre alpinisti triestini

E' ancora vivo il ricordo della tremenda sciagura avvenuta nel giugno dello scorso anno sulle Alpi Giulie, dove nella gola nord-est dello Jof Fuart perirono tre giovani triestini: Girolamo Bizai, Attilio Clari e Guido Papi, ospiti della Casa del Giovane dell'E.C.A.

Nell'intendimento di onorare in modo degno e duraturo la loro memoria, l'Amministrazione dell'Ente ha fatto porre nelle vicinanze del Rifugio Pellarini una lapide con la seguente scritta: «Amici della montagna che passate per questi sentieri rivolgete un pensiero ed offrite una preghiera alla memoria dei giovani triestini diciannovenni Girolamo Bizai, Attilio Clari e Guido Papi, che il 29 giugno 1956 perirono nella scalata della gola nord-est dello Jof Fuart. Nel primo anniversario della sciagura, i congiunti e gli amici della Casa del Giovane dell'Ente Comunale di Assistenza di Trieste posero questo ricordo».

La cerimonia dello scoprimento della lapide si terrà domenica prossima alle 11.30 sul sentiero che conduce alla gola nord-est, alla presenza delle autorità, dei familiari e dei giovani amici degli scomparsi.

Fermato dagli jugoslavi un peschereccio di Chioggia

Il motopeschereccio «Susy» è stato fermato da una motovedetta jugoslava in Alto Adriatico e dirottato su Pola. Qui i marinai chioggiotti sono stati rilasciati e costretti a ritornare via terra a Chioggia a proprie spese. Sono stati trattenuti il battello e il capobarca, che, per ottenere la libertà, dovrà pagare una penalità di 100 mila lire. A bordo del «Susy» sono stati sequestrati il pesce e le reti.

Modalità dei concorsi a cattedre e di abilitazione

E' stata firmato il decreto ministeriale che detta nuove modalità per la partecipazione ai concorsi già di recente indetti, e stabilisce al 31 ottobre 1957 i termini per la presentazione delle domande di ammissione, sia per il conseguimento della abilitazione a cattedra o della sola abilitazione.

Il predetto decreto reca, rispetto al precedente bando, un nuovo contingente di cattedre messe a concorso (lettere italiane, latine e storia, lettere classiche, filosofia e storia e scienze nei licei) che si sono recentemente rese disponibili. Non appena registrato, il decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

In una campagna speleologica condotta dal Gruppo grotte «C. Debeljak» sul monte Matajur (Cividale del Friuli) della durata di 15 giorni sono state esplorate una quindicina di cavità per complessivi 475 metri e per una lunghezza di 1040 metri. Sono stati eseguiti i rilievi topografici delle cavità, e compiuti degli studi idrici

Borse di studio per Università svizzere

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito i seguenti concorsi per l'assegnazione di borse di studio per la Svizzera, destinate a cittadini italiani, nell'anno accademico 1957-58: a) 1 borsa di studio di Fr. 3.300 (pari a circa lire 475.000) offerta dal Politecnico Federale di Zurigo ai laureati e laureandi delle seguenti facoltà universitarie italiane: agraria, architettura, chimica industriale, farmacia, ingegneria mineraria, scienze matematiche, fisiche e naturali; b) 1 borsa di studio di Fr. svizzeri 3.500 (pari a circa lire 504.000) offerta dall'Università Cantonale di Ginevra ai laureati e laureandi delle seguenti facoltà universitarie italiane: architetttura, chimica industriale, economia e commercio, farmacia, giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero, medicina e chirurgia, scienze matematiche, fisiche e naturali, scienze politiche, scienze statistiche, demografiche e attuariali; c) 1 borsa di studio di studio di Fr. svizzeri 2.500 (pari a circa lire 360.000) offerta dall'Università Cantonale di Berna ai laureati e laureandi delle seguenti facoltà universitarie italiane: farmacia, giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero, medicina e chirurgia, scienze matematiche, fisiche e naturali.

Gli assegnatari delle suddette borse di studio e corredate di tutti i documenti indicati nel bando di concorso, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri — Direzione Generale delle Relazioni Culturali con l'Estero — Borse di Studio — Piazza Firenze 27, Roma, entro e non oltre il 5 settembre 1957. Per maggiori informazioni gli interessati residenti a Trieste possono rivolgersi alla Prefettura, piano II, stanza n. 72.

Assemblea straordinaria del Sindacato autisti da piazza

Si raccomanda a tutti i soci di intervenire puntualmente alle ore 14 di venerdì 30 agosto c. a., in via D. d'Aosta n. 12 secondo piano, per urgenti comunicazioni riguardanti tutta la categoria dei dipendenti.

SPETTACOLI

IL CARTELLONE DEL TEATRO «VERDI»

Criteri e orientamenti per la prossima stagione d'opera

Alle molte domande pervenuteci circa le dimensioni e il carattere della stagione lirica al Verdi e l'elaborazione del relativo cartellone, nulla di preciso è dato sapere nè delle intenzioni del Governo riflettenti le sovvenzioni destinate agli Enti lirici, nè se esse verranno ridotte, oppure se saranno prolungate secondo la vecchia legge con le necessarie integrazioni richieste da tutti gli Enti d'Italia. Certo è che gli Enti lirici si apprestano a preparare un programma minimo inteso a salvare dallo scardinamento artistico ed economico i teatri d'opera già duramente provati dal perdurare della crisi. Se da fonte ufficiale nessuna notizia è giunta a chiarire la situazione, l'Ente del Teatro Verdi, da parte sua non ha peranco formulato un vero e proprio programma dettagliato della stagione in attesa di uniformarsi alle deliberazioni che verranno fissate a Roma. Comunque alcune voci non accreditate, ma di solito bene informate, sono circolate in questi giorni a indicare l'orientamento e il criterio di quello che dovrebbe essere il cartellone al quale tuttavia non è possibile concedere autenticità ufficiale, bensì solamente intenzioni di abbozzo salvo le varianti suggerite dalla mutabilità delle condizioni. La stagione si inizierebbe col «Trovatore» di Verdi e proseguirebbe con la nuova opera «Il dialogo delle Carmelitane» di Francis Poulenc per svilupparsi in seguito coi «Pagliacci» di Leoncavallo, con l'opera in un atto «Carmina burana» di Carl Orff, con la pucciniana «Bohème», col «Boris Godounoff» di Moussorgsky, col «Mefistofele» di Boito e con l'inserimento di un balletto spagnolo, e di una tra le più celebri operette viennesi dell'ottocento: «Il pipistrello» di Johann Strauss. Questo per tappare la bocca a troppa gente, divulgatrice male informata, che va assicurando che quest'anno non vi sarà stagione lirica.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Il vestito strappato» con Jeanne Crain, Jack Garson, Gail Russell. Un film audace, interessante, in cinemascope.
FENICE. 16: «La storia del generale Houston» con Joel McCrea, Felicia Farr, Jeff Morrow e Wallace Ford. Cinemascope technicolor.

NAZIONALE. 16: «L'ultimo uomo da impiccare». Tom Conway, Elizabeth Sellars. Il caso di coscienza di chi deve decidere l'ultima condanna.

ARCOBALENO. 16: «Tre storie proibite» con E. Drago, A. Lualdi, G. Cervi e G. Ferzetti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SUPERCINEMA. 16: «Gente felice». Un film divertente e spassoso in cinemascope technicolor, con Billi e Riva, Lorella De Luca e Memmo Carotenuto.

FILODRAMMATICO. 16.30: Technicolor: «Il cavaliere dalla spada nera» con Steve Barclay e M. Berti.

GRATTACIELO. 16: La Fox presenta il primo grande film della nuova stagione cinematografica: «Fermata per 12 ore». Dal romanzo di John Steinbeck. Interpreti: Joan Collins, Jayne Mansfield e Dan Dailey.

CAPITOL. 16.30: L'attesissimo cinemascope Fox: «La porta della Cina» con Gene Barry, Augie Dickinson e Nat «King» Cole. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Aria condizionata.

CRISTALLO. 16.30: Ritornano Ava Gardner e Bob Taylor nel capolavoro Metro a colori: «Cavalca, vaquero!». Ore 21: TV. Domani: «Via col vento», a prezzi normali.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Quando tramonta il sole» con M. Fiore, A. Lane e G. Rondinella. Delizioso cinemascope musicale a colori.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «La strega». Affascinante storia di amore, con Marina Vlady e Maurice Ronet. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.

ARMONIA. 15: «Il corsaro» con L. Hayward e P. Medina. Meraviglioso technicolor. Nuova rivista comp. Donato - Viller. Successone.
AURORA. 16.30: «Giubbe rosse» con Gary Cooper. Colossale technicolor di Cecil B. De Mille. Paramount. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16.30: «Il maggiorato fisico» con Eddie Constantine, Maria Frau e François Perrot.
IMPERO. 16.30: «Gli amanti del sogno» con J. Cotten e J. Jones. Indimenticabile capolavoro Paramount.. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «L'ultimo bazooka tuona». ...nelle braccia di una donna e sul campo di battaglia era un marine... sempre vittorioso, con Mona Freeman e John Payne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 18: «El gringo» con John Payne e Harlem Wheelan. Un avventuroso technicolor. Ore 21: teleproiez. di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Il prigioniero di Zenda», technicolor Metro, con Stewart Granger, Deborah Kerr e J. Mason.
VIALE. 16: «I vampiri dello spazio». Un nemico invisibile ha invaso la terra. Il tanto atteso film di ultrafantascienza. Primissima visione Dear-Film. Grande successo.
VITT. VENETO. 16.15: «Domani è troppo tardi». A. M. Pierangeli, V. De Sica, Lois Maxwell. Il capolavoro di L. Moguy. Torna il film che ha trionfato in tutto il mondo.

AZZURRO. 16: Ritorna Betty Hutton nello spettacolare technicolor: «Anna, prendi il fucile». Successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 16.30: «Quella che avrei dovuto sposare» con Barbara Stanwyck e Fred McMurray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Dieci anni della nostra vita». Un travolgente film che riassume in tutti i suoi aspetti i retroscena della nostra recente storia. Sensazionali riprese cinematografiche. 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Veli di Bagdad». Grandioso technicolor, con Victor Mature e Mary Blanchard. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Continenti in fiamme». Una immane tragedia in un grandissimo film di duratura attualità. Regia Cesare Rivelli.
RADIO. 16: «Accadde il 20 luglio». La vera storia dell'attentato a Hitler, con Bernhard Wicki.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30): due spettacoli di «Una donna per Joe». Grandioso technicolor in vistavision con Diane Cilento, George Baker, David Kossoff e Jimmy Karoubi.
ARENA ARMONIA. 20: «Il corsaro». L. Hayward e P. Medina. Meraviglioso technicolor. Nuova rivista comp. Donato-Viller. Successone.
ARISTON. 20.15: TV e «Lascia o raddoppia». Segue: «French Can Can». Spumeggiante, appassionato, stupendo technicolor, con M. Felix, F. Arnoul e J. Gabin.
GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): «I falsari di Cuba» con Errol Flynn, Pedro Armendariz, Rossana Rory e Gia Scala. Seconda visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Figliuol prodigo». Cinemascope a colori, con Lana Turner, Edmund Purdom, Louis Calhern e James Mitchell. Vietato ai minori.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Lultimo ponte». M. Schell.
MARCONI. 16 (estivo 20): «Baby Doll» (La bambola viva), con Karl Malden, Caroll Baker, Eli Wallach.
OPICINA. 20: «Il grande peccatore». Gregory Peck e Ava Gardner.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «La spia dei ribelli», techn., con Van Heflin.
PONZIANA. 20: «Uragano sul Po». Capolavoro con la magnifica interpretazione di Maria Schell e Raf Vallone. Grande successo.
ROIANO. 2 spett.: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «I fidanzati della morte». Un grande cinemascope, con Silva Koscina.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il fondo della bottiglia». Il film più atteso della stagione, in cinemascope, con Van Johnson e Ruth Roman.
SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «Furia indiana», cinemascope, con V. Mature e S. Ball.
SERVOLA. 20: «Totò a colori». Spassoso, divertente.
STADIO. 20. Due rappresentazioni: «La vendetta di Kociss», technicolor, con John Hodiack e Joy Page.
VALMAURA. 20 (due spettacoli): «Ballata selvaggia». Un film eccezionale, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck e Anthony Quinn.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 6 «Sudani» (li.); B. 14 «Beke» (ung.); B. 16 «Adamantia K.» (gr.) B. 18 «Timok» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Celio» (it.); B. 31 «Eridano» (it.); B. 32 «North River» (li.); B. 33 «Spurt» (nor.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Fangturm» (ge.); B. 36 «G. Parodi» (it.); B. 38 «S. of Alexandria» (eg.); B. 39 «Rio Belgrano» (arg.); B. 40 «Absirto» (it.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 42 «San Fortunato» (it.); B. 43 «Faito» (it.), «Rosalba» (it.); B. 46 «Stromboli» (it.); B. 47 «Lovcen» (jug.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «San Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «S. of Luxor» (eg.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.). Ilva Vecchia: «F. Barbaro» (it.). Ilva Nuova: «Concordia» (it.). S. Sabba: «Aristodimos» (gr.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Suakin» (li.), «Gaaton» (isr.). Rada est.: «Arcobaleno» (it.).

MOVIMENTI

28 agosto: «Aristodimos» da S. Sabba a mare; «Faito» da B. 43 a mare; «Rosalba» da B. 43 a mare; «Rio Belgrano» da B. 39 a mare; «Lovcen» da B. 47 a mare. 29 agosto: «Concordia» dall'Ilva a B. ?; «Arcobaleno» dalla rada a B. 43; «Celio» da B. 22 a B. 48 N.; «Enotria» da B. 20-21 all'Arsenale.

DOMANI all'ARCOBALENO
PARADISO TERRESTRE
UN FILM DI LUCIANO EMMER
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE REALIZZATA DA ANTONIO CERVI PER LA NORIA FILM-ROMA LES FILMS DU CENTAURE PARIGI
DISTRIBUZIONE CEI INCOM

GRAVE INCIDENTE DELLA STRADA IN VIA DELL'ISTRIA

Quasi fatale l'imprudenza di un pedone sceso dal marciapiede

Nonostante la pronta frenata un'automobile ha investito il passante che è stato ricoverato con prognosi riservata

Sceso imprudentemente da un marciapiede della via dell'Istria, il falegname Luciano Bellani, di 65 anni, abitante in via Molino a Vento 148, è stato travolto da una vettura in transito. Con un'autolettiga della CRI è stato avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. I medici che lo hanno visitato e medicato al suo arrivo nel pio luogo gli hanno riscontrato delle contusioni alla regione palpebrale superiore sinistra, esoftalmo e commozione cerebrale conseguente ai colpi alla testa riportati nella caduta.

Il grave incidente è avvenuto, ieri sera, verso le 17.45, in via dell'Istria, proprio all'altezza della via Ponziana: alla guida della propria automobile, targata TS 27758, il trentacinquenne Giuseppe Drin, residente a Udine in viale Tricesimo 100, si trovava a scendere la via dell'Istria in direzione del centro cittadino quando, improvvisamente ha scorto un anziano passante che scendeva dal marciapiede di destra (rispetto la direttrice di marcia dell'automobile). Il Drin azionava immediatamente i freni, ma non poteva assolutamente evitare l'incidente in quanto il pedone (si trattava del Bellani) finiva contro la parte anteriore sinistra della macchina, piombando quindi pesantemente al suolo, proprio davanti alle ruote anteriori. Mentre l'automobilista scendeva per accertarsi della gravità dell'accaduto, qualcuno provvedeva a chiamare sul posto una autolettiga della CRI di piazza Sansovino, i cui sanitari si prendevano cura del ferito avviandolo d'urgenza all'Ospedale.

Un improvviso malore è stato con tutta probabilità la causa della mortale caduta di cui è rimasta vittima, ieri mattina, la casalinga Caterina Tressini ved. Tilian, di 87 anni, abitante in Androna San Silvestro 3.

Verso le 11.40 di ieri, l'anziana signora si trovava momentaneamente nel cortile dello stabile per prendere un pesante vaso di fiori in precedenza sistemato in un angolo in modo da essere esposto alla pioggia. Con il grosso e pesante fardello che reggeva a fatica con entrambe le mani, la Tilian aveva varcato la porta che conduce al cortile accingendosi quindi a salire la prima rampa di scale: era salita di soli tre scalini quando, improvvisamente, ha barcollato per un attimo piombando quindi all'indietro sul pavimento. Nella caduta la povera signora ha battuto con estrema violenza la nuca a terra riportando la frattura completa della base cranica.

La morte è stata, si può dire, istantanea. Lo schianto del vaso di fiori, sfuggito dalle mani della vegliarda al momento della caduta, ha richiamato immediatamente sul posto numerosi casigliani, ma il loro prodigarsi attorno al corpo della Tilian è risultato vano: poco dopo, sia il medico di turno della CRI, sia il medico legale della Polizia hanno infatti riscontrato l'ormai avvenuto decesso, provvedendo a rilasciare il regolare certificato di morte che ha permesso la traslazione della salma all'Obitorio. Alle 13,15 il cadavere della signora Tilian è stato infatti composto all'Obitorio, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Come abbiamo detto, la causa più probabile della sciagura è un improvviso malore, ma non si può nemmeno escludere che la povera signora sia rimasta vittima di una accidentale caduta e che, avendo le mani occupate a reggere il pesante vaso, non abbia fatto in tempo ad afferrarsi al corrimano, attenuando in tal modo la violenza dell'urto.

Nella tarda serata di ieri l'altro è invece deceduta, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore dove si trovava ricoverata in gravi condizioni, la casalinga Antonia Kurn ved. Venturini, di 91 anni, e già abitante presso l'alloggio popolare di via G. Gozzi. Ancora il 30 giugno scorso, la donna era stata soccorsa dai sanitari della CRI in quanto vittima di una brutta caduta dalle scale dell'alloggio. La Venturini era stata in quell'occasione accompagnata da un'amica, Anna Naver, di 75 anni, la quale ultima aveva raccontato ai sanitari come, mentre stava scendendo una rampa di scale, la poveretta fosse stata malamente spinta e fatta cadere da un'altra donna. Poichè il medico di turno le aveva riscontrato un grave ematoma alla regione temporo-parietale sinistra ed una ferita lacero contusa alla regione frontale destra, la Venturini è stata ricoverata, con prognosi riservata, nella prima divisione chirurgica e, successivamente quando le sue condizioni erano andate peggiorando sensibilmente, trasferita nella seconda divisione. A nulla sono valsi gli sforzi dei medici che si sono succeduti al suo capezzale: alle 19 di ier l'altro la Venturini ha cessato di vivere per sopravvenute complicazioni. Il cadavere è stato traslato all'Obitorio ed il medico legale ne ha ordinato l'autopsia per accertare le responsabilità della donna che ha provocato la caduta della poveretta.

Poco dopo le 19 è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, con prognosi riservata, la casalinga Teresa Muggia ved. Babich, di 76 anni, alloggiata al Campo profughi di Poggioreale. Trasportata con una autolettiga della CRI, la donna è stata visitata dal medico di turno

E' stata eletta martedì, alla Taverna Municipale di Grado, la rappresentante del Veneto per «Miss Mondo»: la bella ragazza è la padovana Rossana Padron di diciannove anni

IL MISTERO DELLA SALMA TROVATA IN MARE

Rimangono poche speranze di dare un nome all'annegato

Il più fitto mistero circonda ancora lo sconosciuto trovato annegato, lunedì mattina, nello specchio d'acqua antistante il Molo Audace: tutte le ricerche fatte sino a questo momento hanno dato esito negativo per cui si comincia a disperare di poter arrivare alla sua identificazione. Si può dire che tutte le strade sono state battute, non tralasciando nemmeno il minimo indizio, e di conseguenza non rimangono ora che due possibilità: e cioè che qualcuno si presenti, prima che la salma sia inumata, per un eventuale riconoscimento, oppure che il Casellario centrale di Roma dove sono state inviate le impronte digitali dello sconosciuto, possa fornire qualche dato utile. Si tratta comunque di probabilità minime sia in un caso che nell'altro.

Nemmeno la custodia del libretto dell'UNUCI rinvenuta nelle tasche del morto è valsa a chiarire il mistero in quanto si trattava di un oggetto vecchio di almeno una quindicina di anni. Del resto nessuna delle persone interpellate dagli agenti ha potuto dire di aver mai visto quell'uomo. Il sostituto Procuratore della Repubblica ha stabilito in proposito che la salma rimanga esposta al pubblico presso l'Obitorio fino a domani sera. Nel caso che entro questo termine nessuno sia in grado di dare un nome al cadavere, esso verrà regolarmente inumato nella giornata di sabato.

Circa l'identità dello sconosciuto sono state fatte tutte le ipotesi, ma inutilmente. Si è pensato potesse trattarsi di qualche profugo dei territori passati sotto l'amministrazione jugoslava, ma non risulta che dai vari campi di raccolta sia sparito qualcuno; resta comunque la possibilità che si tratti ugualmente di un profugo, magari recente e pertanto non schedato. E' invece improbabile che lo sconosciuto sia perito nel tentativo di fuggire dal territorio jugoslavo in quanto le correnti non lo avrebbero certamente spinto fino al punto in cui è stato trovato. Per di più rimane sempre la questione «tempo»; vale a dire quanto spazio la salma può aver percorso in mare nel giro di circa quattro ore.

Si spera comunque che, entro domani sera, qualcuno si presenti per l'identificazione, tanto più che ci dovrà pur essere qualche persona che, magari di sfuggita, avrà avuto occasione di vedere lo sconosciuto ed ora, vedendo riprodotte sui giornali le fotografie fornite dalla Questura, possa ricordare quel volto

Un marinaio britannico accolto all'ospedale

Una autolettiga della CRI ha trasportato, ieri mattina, all'Ospedale Maggiore il marinaio inglese David John Harding, di 24 anni, residente a Windsor in Inghilterra. Il giovane che si trova imbarcato su una delle unità della formazione navale britannica ospite del nostro porto, era rimasto vittima di una accidentale caduta sulla coperta della sua nave, riportando la sospetta frattura del ginocchio sinistro. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in un mese circa, salvo complicazioni.

Mostra di lavori

Nella «Casa Primavera» delle Suore Canossiane in Aquilinia, con la partecipazione del Vescovo, del Prefetto, del Sindaco e di altre autorità cittadine e dell'Ufficio del lavoro, verrà inaugurata oggi la Mostra dei lavori eseguiti dalle allieve dei «Corsi di addestramento» di camiceria, maglieria, taglio e cucito. La Mostra sarà aperta al pubblico giovedì sera 29 c. m. fino al giorno 9 settembre p. v.

PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI DI CATEGORIA

Costituita a Trieste l'Associazione dei librai italiani

La presidenza affidata a Emilio Cappelli

Alcune settimane or sono si riunirono presso la Federazione del commercio di Trieste, per espresso invito dell'Associazione librai italiani e della Confederazione generale italiana del commercio, i librai ed i cartolibrai cittadini che avevano dato direttamente la loro adesione all'Associazione librai italiani, allo scopo di procedere alla formale costituzione della Associazione provinciale di Trieste della categoria, Associazione che, secondo lo statuto confederale deve aderire alla Federazione del commercio di Trieste, organizzazione riconosciuta dalla Confederazione stessa e quindi suo organo periferico.

La costituzione dell'Associazione provinciale di Trieste della categoria era apparsa da tempo indispensabile ai fini della tutela in loco dei legittimi interessi dei librai e dei cartolibrai della nostra città nel quadro dell'azione promossa dall' A.L.I. in sede nazionale presso i Ministeri della Pubblica Istruzione, degli Interni, delle Finanze, ecc.

Nel corso di quella riunione venne nominato un comitato direttivo provvisorio dell'Associazione, che risultò composto dai signori: Cappelli Emilio, titolare della libreria Cappelli, Carniel comm. Dante, amministratore della ditta Smolars, Mirengo rag. Aldo, titolare della cartolibreria omonima, Nardella Cosimo, direttore della libreria Minerva, Wagner Aurelia, titolare della cartolibreria omonima.

Tale Comitato ha proceduto alla costituzione formale della Associazione, ha compiuto i primi e più urgenti interventi presso il Provveditorato agli studi della nostra città, ha chiesto ed ottenuto l'adesione della Associazione stessa alla Federazione del commercio di Trieste, infine ha provveduto alla convocazione dell' assemblea di tutti i soci per l'elezione degli organi direttivi regolari dell'Associazione.

Tale assemblea ha avuto luogo ieri sera presso la sede della Federazione del commercio ed i suoi lavori sono stati aperti dal presidente e dal vicepresidente della Federazione, commendatore Venezian e cav. Bracci, che hanno porto ai nuovi organizzati il saluto dei molti settori merceologici commerciali e para-commerciali già rappresentati dalla Federazione del commercio e che hanno illustrato l'attività della Federazione stessa per la tutela degli interessi commerciali, para-commerciali e turistici triestini nel quadro generale della difesa e del potenziamento dell'economia della città.

Sono state quindi svolte le relazioni del Comitato direttivo provvisorio alle quali ha fatto seguito una approfondita discussione. Al termine dei lavori assembleari è stato proceduto all'elezione delle cariche sociali.

Sono risultati eletti membri del Consiglio direttivo dell'Associazione i signori: Cappelli Emilio, Carniel comm. Dante (Smolars), Mirengo rag. Aldo, Nardella Cosimo (libreria Minerva) e Parovel Eugenio. Sono stati eletti: presidente, Cappelli Emilio e vicepresidenti, Mirengo rag. Aldo e Nardella Cosimo. Collegio sindacale: Borsatti comm. Eugenio, de Stark Giorgio e prof. Bernardo Bernardi.

Infortuni sul lavoro

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto, ieri pomeriggio, il bracciante Agostino Padovan, di 50 anni, abitante in Scala Santa 21, il quale ha dovuto essere ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore avendo riportato la probabile frattura del piede destro, oltre ad un grave ematoma alla parte lesa. L'uomo è stato soccorso dai sanitari della CRI ed ha dichiarato che, verso le 14 di ieri, era rimasto con il piede schiacciato da una balla di cotone del peso di due quintali. Al momento dello infortunio il Padovan si trovava, presso l'Hangar 51 del Porto Duca d'Aosta, a bordo di un vagone ferroviario ed intento ad accatastare per conto della Compagnia Scaramelli delle pesanti balle di cotone. Improvvisamente una di queste gli sfuggiva dalla presa piombandogli sul piede. Dopo le prime cure del caso il ferito è stato accolto, appunto, nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per circa quaranta giorni, salvo complicazioni.

Con prognosi di un mese è stato ricoverato nello stesso reparto anche il bracciante Francesco Angelillo, di 19 anni, abitante in via del Vento 14, al quale i sanitari hanno riscontrato la probabile frattura della caviglia destra. Il giovane si è prodotto la lesione mentre stava lavorando, per conto della ditta Sorimar con uffici in via Roma, presso la «Esso» di San Sabba, dove era intento a caricare su di un rimorchio dei fusti di bitume. Nel muoversi in fretta egli era andato ad un certo momento ad urtare violentemente con il piede destro contro il veicolo stesso, riportando la lesione.

Una banale caduta ha spedito all'Ospedale anche l'operaio Giovanni Grenzi, di 44 anni, abitante in via Giustinelli, il quale è stato avviato al nosocomio con una autolettiga dell'INAM. Presentava un trauma al torace con sospette lesioni interne, per cui ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni. Ha affermato di essere caduto a Santa Croce al Mare, dove stava lavorando per conto della ditta Cime di Strada di Guardiella.

CASTELLO DI SAN GIUSTO
BASTIONE FIORITO
SABATO 31 AGOSTO 1957 — ALLE ORE 21
a cura
dell'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE
avrà luogo
Una sfilata della moda di fine estate-autunno
cui parteciperanno le seguenti sartorie artigiane:
AMY, CAPUTO, COLUCCI, CUSIN, ESPOSITO, FILIPPINI, KOLARICH, PIELLI, POHL, PUPPO, RUTTER, SILLI, SPAZZALI, TIMACO, ZOPPOLATO
e la pellicceria VITTORIO ALBERTI
INGRESSO E CONSUMAZIONI A PREZZI NORMALI

OGGI ALL'EXCELSIOR
JEFF CHANDLER
JEANNE CRAIN
JACK CARSON
GAIL RUSSELL
ELAINE STEWART
il vestito strappato
GEORGE TOBIAS
EDWARD ANDREWS
PHILIP REED
CINEMASCOPE
REGIA DI JACK ARNOLD
UN VESTITO FEMMINILE STRAPPATO MISE COMPLETAMENTE A NUDO LA CORRUZIONE DI UNA CITTÀ

OGGI al FENICE
LA STORIA DEL GENERALE HOUSTON
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
JOEL McCREA
FELICIA FARR
JEFF MORROW
WALLACE FORD
Regia: BYRON HASKYN
Produz.: ALLIED ARTISTS DISTRIB. EURO INTERNATIONAL FILM

Quando una ragazza è bella
...non c'è niente da fare!
soprattutto con FRANKIE LAINE
Il celebre cantante americano che vi canterà le canzoni più belle
IMMINENTE A TRIESTE

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO PER IL DELITTO TREVISAN

ATTESA PER DOMANI LA SENTENZA DELLA CORTE

Con l'arringa del difensore di Sergio Fontanot il dibattimento salvo una replica del PM e le controrepliche dei patroni si è concluso

Con l'arringa dell'avv. Enzo Morgera, patrono dell'imputato Sergio Fontanot (protrattasi per tutta la giornata di ieri) il processo per l'eccidio di San Bartolomeo e per la rapina alla Società di navigazione «Italia» è entrato ormai nella sua fase conclusiva; per domani infatti è prevista solo l'eventuale replica del Pubblico Ministero, alla quale potrebbero far seguito delle brevi controrepliche dei difensori; subito dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio per esaminare i voluminosi incarti processuali e meditare la sentenza, che quasi certamente sarà emessa entro la serata. E' probabile comunque che il P. M. rinunci all'ultimo momento alla facoltà di replicare; in tal caso, la Corte si ritirerebbe immediatamente in camera di consiglio.

Nella sua arringa, l'avvocato Morgera ha anzitutto lamentato la mancata incriminazione del più volte nominato Slavko Giacomini, a cui carico secondo la difesa peserebbero indizi più gravi di quelli che portarono di fronte ai giudici gli attuali imputati. Il difensore ha quindi manifestato l'intenzione di svolgere le proprie argomentazioni dimostrando i seguenti cinque punti: 1) Le risultanze processuali indicano che i presunti autori della strage non sono gli attuali imputati; 2) le confessioni rese dagli imputati in polizia e successivamente ritrattate sono non solo contrastanti tra loro ma anche con i fatti accertati al dibattimento; 3) la causale del delitto non è politica ma va ricercata in motivi di bassa vendetta e nel desiderio di rapina; 4) non vi è alcun legame tra l'attività criminosa confessata da alcuni imputati (la rapina alla società «Italia») e il triplice omicidio; 5) non esistono prove a carico degli imputati, o quanto meno elementi tali da dare ai giudici la tranquillità necessaria ad emettere una sentenza di condanna.

Esaminando il primo punto, il difensore si è quindi occupato a lungo degli elementi a carico di Slavko Giacomini, che sarebbe stato visto addirittura con indosso un paio di pantaloni appartenenti al Trevisan, che fu a capo di una banda armata usa a compiere reati nel territorio al di qua e al di là della linea di demarcazione con la Zona B e che ebbe addirittura ad ammettere di fronte a un teste di aver ucciso il Trevisan; nonchè di quanto venne accertato a carico di Bruno e Antonio Mauro, coloni della zona, che la loro stessa sorella e rispettivamente figlia accusò del delitto. Fu proprio dal desiderio di Antonio Mauro (prosciolto al termine della prima istruttoria per insufficienza di prove) di divergere da sè i residui sospetti, che ebbe origine secondo l'avv. Morgera il presente processo. Per dare una impronta politica al delitto lo stesso Mauro avrebbe infatti sparso la voce che a compiere l'eccidio fu il Rapotez, a quel tempo capo della gioventù comunista di Chiampore; voce che venne raccolta dalla polizia e che venne suffragata dalle dichiarazioni del Giacomini, il quale pure indicò il Rapotez, il Braini e gli altri come autori del triplice delitto avendo lo stesso interesse del Mauro di divergere il corso della giustizia.

Passando al secondo punto, il difensore ha dichiarato di non voler neppure occuparsi dei pretesi maltrattamenti che gli imputati lamentano di aver subito in polizia in quanto i verbali da loro sottoscritti conterrebbero — appunto perchè non corrispondenti al vero, secondo il difensore — numerosi elementi contraddittori e in contrasto con la realtà dei fatti accertati al dibattimento. In particolare le divergenze sulla ora nella quale sarebbe stato commesso il delitto, le contrastanti versioni sul luogo ove il Trevisan sarebbe stato aggredito e immobilizzato (all'esterno della villa o all'interno), le opposte versioni sulle luci della villa (accese secondo alcuni, spente secondo altri).

Quanto alla causale, il difensore ha ricordato che secondo le dichiarazioni degli stessi parenti dell'ucciso Giusto Trevisan era un uomo che «stava con tutti» e che sulla sua casa non voleva veder sventolare nessuna bandiera; che frequentava la casa del popolo di Chiampore ove era bene accetto ma che al contrario s'era creato dei nemici tra i coloni e i dipendenti, i quali certo gli invidiavano la ricchezza e desideravano impadronirsi dello oro che si supponeva trovarsi alla villa. Non delitto politico quindi ma delitto comune, secondo il difensore.

Quanto al quarto punto, ovvero al mancato legame tra la rapina alla società «Italia» e il delitto, il difensore ha ricordato che la rapina fu soltanto una delle varie imprese analoghe commesse in quel periodo dal Toffanin; il quale però per ogni azione si serviva di gente diversa. Il quinto punto, vale a dire la mancanza di prove certe a carico degli imputati, deriva come conseguenza logica dagli altri quattro.

Nel pomeriggio, dopo essersi ancora occupato del fucile e della pelliccia che sarebbero stati rubati tra le altre cose da villa Trevisan ma che non si potè dimostrare essere stati sottratti da alcuno degli imputati, il difensore è passato ad esaminare con ricchezza di argomentazioni dottrinarie e giurisprudenziali il tentato omicidio che secondo l'accusa sarebbe stato compiuto nel luglio del '46: osservando che il reato non dovrebbe sussistere, essendovi stata una desistenza volontaria degli imputati nonchè mancando la certezza che il Trevisan si trovasse effettivamente alla villa. Dopo essersi brevemente occupato della rapina alla società «Italia» (per la quale il suo patrocinato è confesso) ed aver raccomandato il Fontanot alla Corte invocando una pena contenuta entro i limiti del condono, l'avv. Morgera ha concluso invocando l'assoluzione piena di tutti gli imputati dal triplice delitto, dalla successiva rapina nonchè dal tentativo del luglio '46.

Il processo è stato quindi rinviato — come detto — a domani, per le eventuali repliche.

Di passaggio per Trieste la «Liegi-Roma-Liegi»

Domani venerdì dalle 7.30 alle 10.30 transiteranno da Trieste i concorrenti al «Gran Campionato di resistenza, di regolarità e di gran turismo Liegi - Roma Liegi». Presso il Grand Hotel et de la Ville, a cura dell'Automobile Club, sarà apposto il «visto di controllo» sui ruolini di marcia, che verranno esibiti da oltre 100 concorrenti, partecipanti alla gara internazionale.

Notiziario scolastico

La Direzione della Scuola statale commerciale e alberghiera di bordo «Fratelli Fonda-Savio», via Pascoli 14, comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 9 settembre, secondo il diario affisso all'albo dell'Istituto.

Con l'occasione si avverte che le iscrizioni avranno inizio il giorno 2 settembre. Gli alunni che si iscriveranno alla prima classe commerciale o alberghiera di bordo, porteranno seco i seguenti documenti: pagella della V elementare; certificato di nascita; certificato di rivaccinazione; certificato di sanità oculare. Gli alunni invece, che hanno già frequentato la Scuola sono tenuti a rinnovare l'iscrizione, presentando la ultima pagella. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola.

* * *

Il preside dell'Istituto magistrale statale «G. Carducci» comunica che, a partire dal 2 settembre e a tutto il 30 settembre, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1957-58 alle varie classi dell'Istituto. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 11 alle 12 e l'elenco dei documenti da allegare alla domanda di iscrizione è esposto nell'albo dell'Istituto.

* * *

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore e i respinti. Si comunica inoltre che gli esami di licenza e di promozione o di idoneità alla seconda e terza classe avranno inizio lunedì 9 settembre alle ore 8 in base al diario esposto all'albo della Scuola.

* * *

La presidenza della Scuola media di viale XX Settembre 26 comunica che le iscrizioni alle varie classi della Scuola media si accettano sino al giorno 25 settembre, secondo le modalità esposte all'albo. Orario della segreteria: ogni giorno dalle 10 alle 12.

Il Cardinale Spellman al Sindaco

All'augurio del nostro Sindaco al Cardinale Spellman per il 25.o anniversario della sua elevazione episcopale, il primate degli S. U. così ha risposto: «Vivamente grato per il suo cortese messaggio augurale e gentile invito, sono dolente non mi sia consentito prolungare il mio soggiorno in Italia. Formulo di tutto cuore per lei e la sua amata città i voti migliori, benedicendo».

(Giornalfoto)

Un cantiere edilizio si è installato sulla vasta area di via Diaz prospiciente l'Istituto tecnico commerciale «Carli», area che [illegible] recintata da un [illegible] sede della Polizia del traffico. Su questo terreno il Comune progettava da tempo di costruire il palazzo dei musei civici (che sarebbe risultato congiunto anche all'adiacente Museo Revoltella), ma è stato [illegible] un'altra iniziativa e l'edificio [illegible]. Pubblichiamo [illegible] una fotografia [illegible] facciata del «Carli».

LA NUOVA VIA «AMALIA ZUANI BORNETTINI»

INAUGURATA SUL MONTASIO UN'ARDITA OPERA DEL GARS

Tracciato nella roccia l'itinerario è percorribile soltanto da alpinisti provetti - La lapide alla base della parete

Sabato sera il rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna era occupato al completo dagli alpinisti che avevano corrisposto all'invito del G.A.R.S. della Società Alpina delle Giulie di presenziare alla inaugurazione della nuova via attrezzata sulla parete nord del Montasio, intitolata alla memoria della compianta rocciatrice Amalia Zuani-Bornettini, caduta su quella montagna. La massima parte dei convenuti era salita dalla Val Dogna, la cui strada è attualmente in buone condizioni di manutenzione e acconsente il transito, oltrechè alle vetture, anche agli automezzi più pesanti; una campagnola militare e parecchie motociclette parcheggiavano addirittura nell'ampio piazzale davanti al rifugio.

La serata trascorse in una pacata e serena fraternità alpinistica, senza quelle incomposte ed esuberanti manifestazioni, che spesso si verificano ora anche nei rifugi di montagna e ciò perchè in tutti i convenuti c'era la consapevolezza che essi si apprestavano a celebrare non una festa, ma un rito di affetto nei confronti di una cara sorella scomparsa, che, come disse il capo del GARS, è ormai assunta a simbolo della bontà, dell'altruismo e dell'entusiasmo per la montagna.

Le condizioni del tempo, alla sera, non davano davvero grande affidamento per il giorno seguente e infatti nella mattina di domenica una densa nebbia copriva le montagne dal fondo valle alle cime; però il cielo non ostacolò la marcia sulle impervie rocce del Montasio, che secondo Giulio Kugy è la cima più grande e possente delle Alpi Giulie: e invero da qualunque parte lo si guardi non si trova un lato dove appaia mediocre o meschino; dovunque si eleva dal fondo valle alla cima con altezze relative di 1700-2000 metri.

Non erano ancora le sei del mattino che la colonia si mise in marcia per raggiungere l'attacco della parete, dove era stata infissa la lapide col nome della nuova via: gli alpinisti scesero dapprima nella fossa di Carnizza, risalirono la montagna fino a quasi sotto il rifugio Stuparich, che si trova, come un nido d'aquile, su uno spuntone di roccia e si portarono poi fino alla base del piccolo ghiacciaio della parete nord del Montasio, quindi in traversata all'inizio della nuova via. La targa su cui è inciso il nome di Amalia Zuani-Bornettini è stata fissata su una paretina alquanto in alto sopra le ultime ghiaie: per raggiungerla è necessario una prima ripida rampicata: in breve tempo oltre sessanta persone erano disseminate sulle rocce, nei caminetti, sugli spuntoni sopra e a fianco della targa, non esistendo nelle sue vicinanze alcuno spazio piano che potesse esser occupato da più di due o tre persone. Nella nebbia densa e compatta che avvolgeva ogni cosa regnava una grande quiete e tutti erano quasi preoccupati di non turbare l'alto silenzio dell'alpe; a fianco della targa, su un pianerottolo di pochi centimetri quadrati, il capo del GARS, rag. Guido Fradeloni, salutò i convenuti e ringraziò gli ufficiali degli alpini ivi presenti e precisamente il magg. Mervich, il cap. Sigon e il ten. Cedermez, ringraziò le varie rappresentanze fra cui il dott. Ravalli della Prefettura di Trieste, intervenuto per S.E. Palamara, il dott. Timeus, intervenuto per l'avv. Chersi, impedito e per il Sindaco Bartoli, la numerosa rappresentanza della Sezione di Villaco del Club Alpino Austriaco, quelle delle Sezioni di Gorizia, di Cave del Predil, della XXX Ottobre, il dott. Rossi della Sezione triestina della A.N.A.; lesse le adesioni del Presidente della Provincia di Trieste e della Società Alpina Friulana e altre.

Il rag. Fradeloni continuò rilevando come la nuova via che si va inaugurando costituisca una necessità ai fini di creare una rapida comunicazione tra la Val Saisera e la Val Raccolana. La costruzione del bivacco Suringar aveva [illegible] necessità; non [illegible] snaturare le [illegible] principali della via, che erano e rimangono quelle di una via tipicamente alpinistica [illegible] transitabile [illegible] provetti.

Il merito principale dell'opera va ascritto agli alpini volontari, che hanno [illegible] loro generoso [illegible] quindi fare a meno di ringraziare — disse [illegible] — il Comandante della Brigata Julia, il capo di Stato maggiore col. Stevenson, i col. Palumbo e Colla, il magg. Mervich, il cap. Sigon e il [illegible] Reparto Alpieri, [illegible] competente e appassionata guida del ten. Cedermez [illegible] gato, anche con [illegible] zioni di tempo [illegible] esecuzione dei lavori.

«Ma oltre alle ragioni eminentemente pratiche [illegible] — aggiunse l'oratore — [illegible] no per gli alpinisti triestini e in particolare per i Garsini, delle ragioni [illegible] affettive. Infatti [illegible] il lavoro, nel [illegible] colari e nel [illegible] tutti avevano [illegible] chi il caro volto [illegible] Amalia Zuani-Bornettini, caduta qui vicino [illegible]. Per gli anziani [illegible] sorella sempre [illegible] tarli in ogni bisogna, per i giovani una seconda mamma, premurosa nell'assisterli, nell'incuorarli, nel consigliarli. Oggi essa vive nel ricordo di tutti e, perchè il fatto sappiano anche coloro che non ebbero la ventura di conoscerla, si è voluto chiamare col suo nome questa via.

La signora Olga Zuani-Kulterer, sorella della scomparsa, anch'essa valente e appassionata alpinista, tolse il tricolore che copriva la targa, mentre alcune [illegible] fiori [illegible]

[illegible] gorante sotto i raggi del sole che stava declinando: era il bivacco Suringar, l'argentea costruzione della parete occidentale della montagna.

Fierezza di «Bianchina»

(Foto Lasorte)

Non sappiamo se le galline scorrono le pagine dei giornali illustrati, ma quella salita oggi alla ribalta della cronaca ha certamente avuto modo di studiare gli atteggiamenti delle nostre dive cinematografiche, quando posano, compiaciute, davanti all'obiettivo fotografico. Ma la fierezza di «Bianchina» — così si chiama questa gallina-fenomeno — è pienamente giustificata: essa ha dato alla luce un uovo «gigante», un enorme uovo di 170 grammi: tre volte più grosso di uno normale, il cui peso può invece variare dai 55 ai 60 grammi. Il bel capolavoro è stato... confezionato da una gallina di razza incrociata olandese, che fa parte del pollaio dell'allevatore Celestino Suman, abitante a Servola in via Ponticello 22.

NUOVA RACCOLTA DI UNA POETESSA TRIESTINA

«Liriche al padre» di Nera Fuzzi

A distanza di un anno dalla prima silloge, *La città nemica,* Nera Gnoli Fuzzi ha ora pubblicato nella collana «Lettere» di Lanciano una seconda raccolta di liriche, ispiratele dalla memoria del padre.

Ne *La città nemica* la poesia si enucleava su due temi diversi e pur complementari tra loro: quello dell'angoscioso scavo intimo, che metteva a nudo una spiritualità inquieta, ora amara, ora ironica, e quello dell'ariosa sosta descrittiva d'accento impressionistico, trovando la sua espressione in forme rapide ed immediate.

Nelle *Liriche al Padre* il motivo dominante è dato, come si accennava, dal dolore per la morte del padre e dalla nostalgia, dal rimpianto, dalle memorie dolci in cui la poetessa riflette la sua disperazione, quasi attribuendo al passato felice una funzione psicologica di consolazione. Questo suo mondo di dolore, sia che vi tumultui la lotta del dover vivere, sia che s'insinui nell'affanno della solitudine il malinconico sorriso di un lontano episodio sereno, la Fuzzi affida all'onda smorzata degli endecasillabi, che sembrano dare al discorso un tono uniforme, pacato, sommesso, come di un mesto colloquio senza fine, dove la cosa da dire è quella, anche se la si dice in mille modi diversi.

Ora, un tale procedere per versi ridotti talora a un «narrato» placato e monotono può ottenere risultati di poesia — o che l'autrice lo pieghi a dar voce alla sua raggelata incapacità di soffrire, o che lo renda più mosso nella rievocazione di avvenimenti lontani — a patto che l'ispirazione lo sorregga, e coincida con quella misura metrica.

Ciò non sempre avviene nelle *Liriche al Padre,* dove, anzi, ci par di cogliere una frattura tra le prime sette — escluso il componimento *Fantasia,* che se può apparire risolto psicologicamente non altrettanto si può dire dal punto di vista poetico — e le altre del volumetto, dove le pause meditative, descrittive e introspettive non ci appaiono del tutto realizzate liricamente, conservando ancora l'urgere irriscattato del sentimento. Qualche bella immagine c'è, e ci fa pensare che forse una certa maturazione avrebbe bruciato le scorie dell'immediatezza e di un troppo diffuso prosasticismo.

Ma più che sottolineare il «non fatto», preferiamo soffermarci sulle prove più riuscite di Nera Fuzzi: sulla prima lirica, ad esempio, intitolata *A mio Padre,* in cui quel dolore «raggelato», cui si accennava, trova un'espressione toccante, accentuata dal ritmo pausato e stanco, interrotto da «gridati».

O ancora su *Albe,* dove tremano il rimpianto e il rimorso per le ore trascorse lontano da casa, e il dolore si stempera in tenerezza nel pensare che, anche lontano, c'era pur sempre chi vegliava ed aiutava:

Quando partivo nelle chiare albe — per ritrovare in alto la purezza — delle crode, dei ghiacci, delle cime, — tu mi guardavi dietro la finestra — sospeso alla tua muta ansia paterna. — Ma già distante, il mio ingrato cuore — fiorito d'ali e di rododendri, — impaziente fuggiva la prigione — di morbide, domestiche premure, — ripudiava le trepide bambagie — che troppo ricordavano la culla. — Tu rimanevi assorto dietro i vetri, — io trascinavo appesi ai rododendri — alcuni fili verdi di rimorso. — Poi, tutto spariva nell'azzurro — e il cobalto si rifrangeva in gemme — sull'intatta, rabbrividente roccia. — Abbracciata, incollata alla parete, — fremevo di una gioia muscolare, — rarefatta nell'aria, senza peso. — Tu lontano, pensavi a tante croci, — trattenevi il respiro a labbra strette, — in silenzio soffrivi. E mi aiutavi». (pp. 19-20).

Così Nera Fuzzi ha dato voce poetica al suo dolore; e noi dobbiamo dire che, a parte certe cadute prosastiche e certe pesantezze contenutistiche, tale motivo ha trovato una sua liberazione artistica e viene a segnare un arricchimento del mondo lirico della poetessa concittadina.

E. G.

Nera Gnoli Fuzzi, *Liriche al Padre,* Quadrivio, Lanciano, 1957, pagine 26.

SEGNALAZIONI

«Abito nell'ultimo gruppo di case di viale XX Settembre. Il balcone della cucina dà su di un cortile vasto e allegro, ove prospera una numerosa famiglia di colombi. Da qualche tempo essi hanno preso l'abitudine di venire sul mio balcone dove attendono la carità di qualche briciola di pane. Ho avuto così modo di constatare che molti sono in condizioni pietose A qualcuno manca una zampina, altri hanno le dita gonfiate; ce n'è uno costretto a sostenersi su due sole dita superstiti. In un primo tempo ho pensato ad uno strano contagio, poi ho osservato che spesso il gonfiore era determinato di fili di cotone e di naylon, che impigliavano, simili a nodi scorsoi, le zampine; infine ho capito trattarsi di vere e proprie trappole, e sono riuscita con l'aiuto di mio marito a liberarne già tre. Non è facile prenderli, perchè — pur trattandosi di bestiole domestiche — all'avvicinarsi delle persone volano via. Ho dovuto perciò attirarle in cucina con la lusinga di un po' di riso. I primi due mi hanno dato moltissimo lavoro; quasi un'ora. Le dita prese tra i fili erano terribilmente gonfie e, dopo un lavoro di pazienza, sono riuscita nel mio intento. Il terzo doveva invece essersi appena impigliato nei fili, ma era riuscito a sfuggire alla morsa. Le zampine risultavano ancor sane e giovani: una vera crudeltà quei fili che fra qualche giorno gliele avrebbero tagliate! Un altro infine (non potei prenderlo perchè ero sola in casa) aveva le zampe immobilizzate da un groviglio inverosimile di fili; la bestiola ansimava poichè faceva molto caldo e, in quelle condizioni, non poteva avvicinarsi ad una pozzanghera di acqua. Penso che queste trappole siano poste da qualcuno che ama nutrirsi gratis di piccioni; non voglio pensare che si tratti soltanto di uno sport crudele. Ora s'avvicina la brutta stagione ed io non potrò aprire il balcone a questi derelitti. Se sono stati disturbati perfino i vigili del fuoco per liberare una rondine che s'era impigliata fra le tegole o un maldestro gattino che non trovava il coraggio di scendere da un albero, ebbene voglio sperare che queste mie parole non cadano nel vuoto». Il fatto riferitoci dalla lettrice ci trova solidali con lei nello stigmatizzare quanto avviene. L'Ente tante volte invocato, anche a sproposito, si interesserà certamente della toccante vicenda.

I vigili urbani in trasferta a Grado è un affare che non va assolutamente a genio a un lettore che si firma Giancarlo Burrasca, il quale ci chiede perchè non includiamo nel giornale la seguente esortazione: «Volete la tranquillità, volete non sentire più i rumori delle moto, autocarri ecc? Recatevi all'isola d'oro di Grado, dove quarantatrè vigili del reparto viabilità di Trieste regolano il traffico (mentre a Barcola - viale Miramare succede ogni giorno una disgrazia) ed hanno anche saputo far rispettare scrupolosamente e in breve tempo i regolamenti comunali di Grado, che è diventata così l'isola del silenzio. Triestini: volete dormire i vostri sonni tranquilli? Recatevi a Grado!». L'enfasi delle parole potrebbe far supporre che il signor Burrasca sia cointeressato in qualche società alberghiera gradese se il nome rubato all'autore del celebre «giornalino» non denunciasse chiaramente la satira. A parte il fatto che se i quarantatrè vigili fossero rimasti a Trieste gli incidenti sarebbero ugualmente accaduti, così come accadevano quando erano in sede, ci rimane almeno la consolazione di esserci risparmiati qualche multa! Durante la scorsa estate, comunque quando i vigili erano qui, Trieste non poteva essere assolutamente scambiata, in quanto a silenzio, con un angolo del paradiso terrestre. Perchè ci vorrebbero divisioni di vigili per fermare le motorette con lo scappamento aperto, far abbassare il tono alle radio, impedire ai nottambuli di vociare all'ingresso dei bar. Senza contare tutte le altre rumorose delizie di questi tempi moderni.

Con la fine di agosto — ci scrive un lettore — sarà ultimato l'asporto delle tristi macerie della casa n. 8 di via Calvola, demolita per inabilità a seguito dei bombardamenti. Proprietario del fondo è l'I.N.P.S. Ora gli abitanti della zona, chiedono e sperano che su quel fondo non vengano costruite case o grattacieli, ma venga fatto un giardino con un po' di verde e qualche sedile. Si obietterà che il fondo è di proprietà comunale, e perciò i giardini i privati non gli fanno perchè non danno il reddito che può dare una casa. Allora il Comune potrebbe cercare di fare una permuta di terreno con l'I.N.P.S. in altra posizione. Il bel piazzale Rosmini è molto distante per le famiglie che abitano nelle nuove case delle vie Negrelli-Campi Elisi Calvola; d'altra parte il giardino Rosmini è già molto affollato per la convergenza delle famiglie abitanti nelle nuove costruzioni Combi-Locchi e adiacenze. Un giardino nel fondo in discussione Calvola-Negrelli-Campi Elisi darebbe sfogo anche alla viabilità, per le auto e la filovia 16. L'estetica cittadina ha i suoi diritti come il bene pubblico; e questo dovrebbe interessare l'amministrazione comunale.

Per salvare l'igiene pubblica, il signor A. M. propone una modifica da apportare ai tubi di scappamento dei vari veicoli. «Il pedone che circola per la città — scrive il lettore — si trova sempre costretto a respirare la nube graveolenta, prodotta dallo scappamento degli automezzi, specie autocarri e autobus. Ciò è dovuto al fatto che i tubi incriminati sono posti sulla destra dei veicoli e mandano perciò i residui della combustione sui marciapiedi, in faccia alla gente. Ho notato, invece, che autocarri, autobus e automobili austriaci e di altre nazioni hanno lo scappamento sulla sinistra e scaricano perciò al centro della strada senza affumicare i pedoni. Perchè non spostare lo scappamento a sinistra anche sulle nostre macchine? La spesa si ridurrebbe forse a qualche centinaio di lire, ma il vantaggio per i pedoni sarebbe notevole». La tesi del lettore, ad onore del vero, non regge troppo: da fonte competente, apprendiamo che gli scappamenti delle nostre macchine sono sistemati, a norma di legge, in modo tale da non disturbare i passanti con le loro esalazioni. Purtroppo se, in un certo punto, si arrestano per lo scatto del semaforo o per altri motivi una ventina di veicoli si verificherà facilmente l'inconveniente. E' questa una realtà moderna che nessuno può eliminare, ed è inevitabile come lo scarico delle ciminiere dei grandi complessi industriali.

Una vera piaga sono i numerosi accattoni che di sera disturbano chi sta seduto ai tavolini lungo il viale XX Settembre. Ce ne convince la protesta del signor Umberto Perrinelli, il quale enumera: «un muto che mugola e gestisce, vecchie sbrindellate, degli storpi, uno squilibrato che, aizzato da brigatelle di giovani sconsiderati, conciona e ballonzola; insomma, individui di tutte le risme e a getto continuo». Dovrebbe passare qualche vigile per togliere di mezzo la serale teoria dei questanti lungo il viale. E' penoso assistere alle scene dei camerieri che cercano di allontanare, quasi ogni momento, coloro che disturbano i clienti.

Una lettrice desidererebbe sapere se sposando un ufficiale di complemento dei Carabinieri due mesi prima che egli vada in pensione, lei abbia diritto a percepire la pensione dopo l'eventuale morte del marito. Risposta: un ufficiale di complemento non ha un rapporto d'impiego, ma di prestazione d'opera, nei confronti dello Stato; per cui in effetti non può considerarsi un dipendente dello Stato; non gli sono neppure mai state fatte le trattenute sulla paga, agli effetti della pensione. Di conseguenza non solo per la moglie, ma neppure per l'interessato è prevista una forma di pensione; a meno che egli non abbia riscattato i contributi in misura pari agli anni di servizio prestato, prescritti per il conseguimento della pensione.

Un sensato rilievo della lettrice Alma Tondin: «E' stata ultimata in questi giorni l'asfaltatura di tutta la strada del rione di Campi Elisi, mentre un tratto di via Negrelli (200 metri circa) all'altezza di via Tartini, è stato del tutto ignorato dai lavori di sistemazione stradale, mentre avrebbe urgente bisogno di riattamento, portando ancora i segni dei bombardamenti del '44. Si dovrebbe inoltre provvedere alla pulizia della strada e alla raccolta possibilmente più sollecita, delle immondizie dei bottini collocati lungo il viale Tartini».

La signora Maria de Denaro ved. Galassi desidera avere delle delucidazioni in merito alla corresponsione degli aumenti e degli arretrati in favore dei pensionati «indiretti», per il fatto che lei continua a percepire invece il medesimo importo, contrariamente a quanto avviene per la gran parte dei pensionati appartenenti alla medesima categoria. La spiegazione è un po' complicata. E' stata aumentata la cifra percepita a puro titolo di pensione, ma d'altra parte è diminuita la indennità di «caro-vita», per cui è successo alle pensioni minime che tale differenza fra i due diversi importi percepiti venisse alla fine a incidere sulla mancata percezione dell'aumento. L'inconveniente è notevole, ma ne soffre un limitatissimo numero di persone.

Ci scrivono le «ventidue fioraie delle bancarelle poste all'ingresso principale del Cimitero di Sant'Anna», e la lettera ne porta in calce le firme. Esse lamentano: «Sino a due settimane fa, per il nostro deposito serale (vedi: fiori, tende, secchi, ecc.) veniva adibita una casetta poco distante; pagavamo regolarmente l'affitto; ora le autorità comunali ci hanno dato lo sfratto, per la necessità di demolire quella costruzione onde permettere la nuova sistemazione di via dell'Istria; ma nessuno si è occupato a fornirci di un riparo che venga a costituire quello precedente, per cui — a giornata finita — le nostre cose non possiamo sistemarle. Infatti siamo ora costrette a lasciare le bancarelle e tutto il resto incustodito, alla mercè dell'eventuale maltempo e di gente non sempre onesta, sul marciapiede del piazzale stesso. Con piccola spesa e buona volontà il Comune potrebbe definire l'annoso problema, provvedendo alla costruzione di un magazzino, possibilmente in prossimità delle nostre bancarelle; da parte nostra siamo disposte a versare naturalmente un modesto canone mensile». La cosa sembra a noi fattibile, e sarebbe bene che sembrasse tale anche al Comune, dal momento che la spesa non dovrebbe essere proibitiva.

Il signor Lino Felician ci invia, per conoscenza, una protesta indirizzata al Comando della Polizia Amministrativa. Egli ha voluto segnalare «gli inconvenienti derivanti dall'inosservanza del Codice della strada — quella del divieto di sosta in curva — che giornalmente avvengono lungo la via Bazzoni. In permanenza, su entrambi i lati della via, si trovano numerose macchine in sosta, che costringono gli altri veicoli in transito a tenersi sulla mezzaria della strada. In meno di un anno — scrive — ho potuto assistere a ben tre incidenti, dovuti sempre alla stessa causa, e più volte mi sono trovato io stesso a evitare una disgrazia per miracolo. Desidero interessare l'attenzione del Comando affinchè prenda i necessari provvedimenti. In deroga alle disposizioni del Codice della strada, suggerirei almeno l'apposizione di cartelli di divieto di sosta su un lato della via e una saltuaria sorveglianza lungo il tratto incriminato». Forse un cartello potrebbe risolvere la situazione.

«Sono assicurato all'INAM da oltre dieci anni, ma non ricordo mi sia mai capitato quello che mi va succedendo da qualche tempo a questa parte. E' la terza volta che, dovendo recarmi dal medico, devo di conseguenza provvedere alla vidimazione della mia tessera. Ebbene, arrivato sul posto (ho chiesto un permesso di dieci minuti al mio datore di lavoro), trovo un'infinità di gente davanti agli sportelli dell'apposito ufficio di via Tarabochia. Il minimo di tempo che vi si perde è qualche mezz'ora, tale è il numero delle persone in coda. Mi domando perchè la Direzione faccia funzionare solo due degli otto sportelli. Chiedo di poter parlare con il capufficio; e quando gli ho esposto la precarietà di quel funzionamento, mi risponde scherzosamente che «in tutti gli uffici bisogna attendere». Ora, vorrei dire pubblicamente a quel simpatico capufficio, e indirettamente alla Direzione stessa, che la gente costretta a ricorrere alle prestazioni di quell'ufficio è prevalentemente gente ammalata, e di conseguenza è un inconveniente spiacevole per tutte le persone che devono attendere mezze ore per un servizio che potrebbe essere ottenuto agevolmente con la sola perdita di qualche minuto». Non è l'unica protesta da parte di persone che hanno atteso pazientemente in coda per più di 30 minuti, e che ci hanno chiesto di intervenire presso la Direzione dell'INAM, allo scopo di ottenere che il servizio per la vidimazione delle tessere sia opportunamente rinforzato.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 25; min. L. 220, mass. L. 240; prev. L. 230.
Pesche: q.li 282; min. L. 20, mass. L. 140; prev. L. 80.
Uva: q.li 190; min. L. 40, mass. L. 150; prev. L. 120.
Pere: q.li 85; min. L. 20, mass. L. 110; prev. L. 90.
Susine: q.li 57; min. L. 40, mass. L. 70; prev. L. 60.
Pomodoro: q.li 190; min. L. 15, mass. L. 50; prev. L. 35.
Patate: q.li 210; min. L. 26, mass. L. 35; prev. L. 32.
Fagioli da sgusciare: q.li 120; min. L. 50, mass. L. 80; prev. lire 65.
Melanzane: q.li 97; min. L. 25, mass. L. 60; prev. L. 35.
Fagioletti: q.li 86; min. L. 35, mass. L. 80; prev. L. 55.
Peperoni: q.li 73; min. L. 20, mass. L. 60; prev. L. 25.

La disponibilità delle derrate in leggera diminuzione per l'uva, è stata normale per gli altri prodotti. Stazionarie nel complesso le offerte e le richieste.

COMUNICAZIONE

La WYETH è lieta di informare i Sigg. Medici che, in occasione dell'inizio del 3° anno dell'introduzione dello S-M-A in Italia (e del 40° in America), fornirà gratuitamente a tutti i gemelli nati dal 1° agosto al 31 ottobre 1957 il latte umanizzato S-M-A.

MAMME: *RIVOLGETEVI AL VOSTRO MEDICO.*
WYETH S.p.A. - Via Borgonuovo, 14 - Milano

non più sordità
applicazione scientifica dei più moderni apparecchi acustici d'ogni tipo
Prova senza impegno
Vendita anche a lunghe rateazioni
Acusticon MERCURY
una perfetta organizzazione al servizio dei deboli di udito
Visitate il nostro consulente a:
TRIESTE — 30 e 31 Agosto — Ditta A. Castro, Via S. Nicolò 18
SEDE di MILANO — Via Passione 1 — Telefoni 793.539 - 792.295
Filiale di PADOVA — Via Roma 1 — Tel. 23.656

PAC
Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
21-30 Settembre 1957
Riduzioni ferroviarie

Igiene interna
Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO
BAYER

CRONACHE SPORTIVE

INIZIATI I GRANDI CONFRONTI PRE-CAMPIONATO

L'UDINESE CEDE ALLA LAZIO DOPO AVER FATTO TREMARE I PALI

Un gol di Tozzi ha deciso la veloce e movimentata partita - Lindskog e Cudicini giudicati i migliori uomini in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

La gente era andata questo pomeriggio all'Olimpico per vedere la Lazio, ma anche attirata dalla fama dell'attacco dell'Udinese. Il clamore delle dieci reti rifilate sabato scorso alla Triestina era giunto sin qui, e ha destato un certo stupore il fatto che la compagine friulana, al primo incontro della stagione contro un avversario della sua categoria, non sia riuscita a segnare neppure un gol. [illegible]

respinta dallo spigolo tra palo e traversa, l'Udinese è poi calata di tono, e ancora Cudicini ha dovuto strappare applausi con difficili interventi.

Le due squadre si erano schierate nel primo tempo così: UDINESE: Cudicini; Cardarelli (Manente), Valenti; Pilquà, Di Giovanni, Sassi; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi. LAZIO: Orlandi; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Lo Buono; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Burini, Selmosson.

Nella ripresa l'Udinese ha lasciato fuori Sassi, inserendo Baccari terzino e Manente laterale; la Lazio ha sostituito il portiere (Giannini) e il mediano sinistro (Castellazzi), modificando inoltre l'attacco così: Muccinelli, Burini, Tozzi, Selmosson, Chiricallo.

Il tempo era bellissimo, il pubblico non troppo folto per essere la prima partita della stagione. Ma la gente si è riservata per domenica, quando sarà di scena la Juventus.

Ferdinando Riccardi

Sorpresissima a Bologna

La Juve travolta dai rosso-blu (6-1)

Bologna, 28

Contro ogni aspettativa la Juve è crollata contro il Bologna, denunciando la fragilità della sua difesa. Neppure l'attacco bianconero ha fatto granché ed il risultato premia il gioco tutto positivo dei bolognesi, dimostratisi compatti in difesa e irresistibili in prima linea.

BOLOGNA: Giorcelli; Rota (Nicrosini), Capra; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio (Randon), Bonafin, Vukas, Pascutti.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. ARBITRO: Angelini di Lugo. RETI: Nel primo tempo al 15' Pascutti; al 16' Maschio, al 30' Charles, al 42' Pascutti; nella ripresa al 12' e al 15' Pascutti, al 34' Cervellati. Spettatori 45 mila circa.

Milan-Fiorentina 4-0

Milano, 28

Circa 60.000 persone sono accorse questa sera allo Stadio di San Siro, illuminato a giorno, per la prima amichevole della stagione tra i campioni d'Italia del Milan e la Fiorentina. [illegible] e solo allo scadere dei primi 45 minuti di gioco è riuscita a passare in vantaggio con una rete segnata da Bean. [illegible]

MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Sanner, Radice; Mariani, Reina, Bean, Grillo, Cucchiaroni. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Montuori, Gratton, Taccola, Lojacono, Bizzarri. ARBITRO: Perego di Milano.

RETI: Nel primo tempo Bean al 44'; nella ripresa Bean al 4' e al 15', Mariani al 17'.

Vladimir Kuis, l'indiscusso «asso» dell'atletismo russo, dopo una lunga cura disintossicante, è tornato alle gare dimostrando di non avere perduto l'antico smalto. A Londra egli ha riportato i 5.000 metri dinanzi al campione inglese Pirie con un tempo eccezionale e persino i giudici di pista lo applaudono mentre taglia il filo di lana

IL CAMPIONATO EUROPEO «FINN»

Anche la seconda e terza prova appannaggio dei velisti stranieri

Settimo in classifica il monfalconese Pellaschier

Napoli, 28

Per la prima prova odierna undici «skippers» hanno preso il via alle 11 dallo specchio d'acqua antistante il Castello dell'Ovo. Il mare è calmo e un leggero vento soffia da sud-ovest. [illegible]

Nella seconda prova, disputata nel pomeriggio [illegible]

Sono state quindi disputate già tre prove: in testa alla classifica generale ufficiosa è il francese Harinkouck con punti 2198, seguito dal belga Nelis con punti 2063. L'italiano Pellaschier è al 7.o posto con punti 1160. [illegible]

Le classifiche:

Seconda prova: 1) Andrè Nelis (Bel.); 2) Jurgen Vogler (Germ. Est.); 3) Wlodzimiers Fischer (Pol.); 4) Vernon Stratten (G.B.); 5) Hans Sleeswijk (Ol.); 6) Adelchi Pellaschier (It.); 7) Berge Schwarz (Dan.); 8) Tonko Pvecevic (Jug.); 9) [illegible]; 10) Bert Sarbj (Sv.); 11) Jerome Harinkouck (Fr.). Ritirato: Erzin Demir (Tur.).

Terza prova: 1) Bert Sarbj (Sv.); 2) Jerome Harinkouck (Fr.); 3) Wlodzimiers Fischer (Pol.); 4) Berge Schwarz (Danimarca); 5) Tonko Pvecevic (Jug); 6) Erzin Demir (Tur.); 7) Vernon Stratten (G.B.; 8) Adelchi Pellaschier (It.). Ritirati: Jurgen Vogler (Germ. Est) e Hans Sleeswijk (Ol).

La terza prova del campionato europeo di vela, categoria «finn», è stata annullata dalla giuria per un incidente allo scafo dell'olandese Hans Sleeswijk, che ha avuto il boome spezzato. La prova, per disposizione della giuria che è stata riunita fino a tarda sera, verrà ripetuta in uno dei prossimi giorni. La classifica dei primi posti rimane invariata.

PER I CAMPIONATI MONDIALI DI PALERMO

Formate le due squadre dei pattinatori azzurri

Il C. T. Gallessi è fiducioso di vedere riconfermata in Sicilia la supremazia degli «stradisti» italiani

Monfalcone, 28

Il commissario tecnico e unico per la corsa della F.I.H.P., cav. Renato Gallessi, sciogliendo la riserva che si era imposto in un primo tempo, ci ha comunicato questa sera i nomi degli atleti e delle atlete che formeranno la rappresentativa maschile e femminile di Italia ai campionati del mondo di corsa su strada che avranno luogo a Palermo nelle giornate del 7 e 8 settembre prossimo. Gli atleti e le atlete egli li ha prescelti dopo le prove di selezione che aveva indetto a due riprese nelle giornate del 10, 11, 24 e 25 agosto a Ferrara dove le varie gare in programma sono state effettuate sul tracciato di piazza Ariostea.

La rappresentativa maschile azzurra sarà formata dai seguenti atleti: Sergio Rossi di Senigallia, Pierluigi Faggioli di Ferrara, Massimo Botti e Loriano Lori di Roma. Da eventuali riserve fungeranno gli atleti palermitani Castagna e Filippone. La rappresentativa femminile azzurra sarà poi formata dalle seguenti atlete: Alberta Vianello e Lucia Murazzi di Venezia, Maria Luisa Castelnuovo di Milano e Giuseppina Rebecchi di Piacenza.

A proposito delle prove di selezione, per quanto riguarda i maschi, il cav. Gallessi ha così detto: «Sono abbastanza soddisfatto dei risultati di queste selezioni e posso affermare che non mi è stato difficile formare la rappresentativa italiana con gli elementi effettivamente più meritevoli anche se, sotto certi aspetti, diversi dei migliori atleti oggi si equivalgono. Oggi infatti non si può parlare di superiorità assoluta di un corridore nei confronti degli altri in quanto non abbiamo il fuoriclasse dalle grandi imprese isolate. Tant'è vero che le prove di selezione si sono concluse tutte in un volatone finale dal quale, com'era prevedibile, sono spuntati i più scaltri, i più ragionatori e calcolatori: sono stati poi proprio questi gli elementi di cui ho tenuto conto per la rappresentativa azzurra».

Per quanto invece riguarda le atlete, il cav. Gallessi ha così detto: «Per la categoria femminile le cose si presentano in modo del tutto diverso. A parte la Vianello, della quale sono ben note le grandi possibilità, tra le altre atlete si registra ora una notevole differenza di classe, di esperienza, di preparazione, di età, di temperamento e di qualcosa d'altro ancora per cui si rende molto difficile la esatta valutazione dei valori. Ritengo pertanto che in nessun caso era possibile la formazione di una squadra che possa dirsi veramente perfetta».

Gli otto ragazzi e ragazze che vestiranno la maglia azzurra a Palermo se la sono guadagnata emergendo da un folto gruppo che il cav. Gallessi aveva voluto vedere all'opera per rendersi personalmente conto del loro grado di forma e della loro maturità.

A tutti questi azzurri vada oggi il nostro augurio di ben figurare nell'importante competizione internazionale ormai imminente.

M. C.

Il Trofeo «Bradaschia» di pallanuoto in piscina

La Sezione «Nuoto» del CUS Trieste ha definitivamente fissato le date per lo svolgimento dell'atteso Trofeo «Bradaschia» di pallanuoto. La manifestazione, il cui ingresso è libero, avrà inizio sabato 31 corr. alle ore 20 con la presentazione delle squadre, subito dopo si disputeranno due partite consecutive con fine della prima serata prevista alle ore 22. Il giorno successivo si disputeranno pure due partite, alla fine della serata si effettuerà la consegna del bellissimo trofeo alla società vincente e la premiazione degli atleti partecipanti.

Nel corso di queste serate il pubblico potrà ammirare il gioco veloce e moderno della squadra della Triestina, campione d'Italia serie C e neo promossa nella serie superiore. La disputa di tale trofeo sarà particolarmente dura in quanto pure l'Edera, per quanto meno allenata, sarà in grado d'impegnare a fondo i cugini alabardati. Fiamma e CUS completano il numero delle squadre partecipanti con squadre poco amalgamate ma sempre in grado di sovvertire il pronostico. La squadra del prof. Dessilla è composta di elementi giovani ed ottimi nuotatori per quanto mancanti d'esperienza. La squadra degli universitari, per il suo carattere di mosaico, si sottrae al momentaneo nostro giudizio. Vale la pena di sottolineare il ritorno alle gare di capitan Giustolisi, il quale seppur poco allenato, porterà sempre un forte peso all'attacco dei cussini.

Convocazione di pallanuotisti

Roma, 28

I seguenti atleti pallanotisti sono convocati a Roma il 2 settembre, per partecipare all'allenamento collettivo di pallanuoto che la Federazione italiana ha disposto per gli atleti inferiori ai 18 anni: Agrifoglio, Alpe, Arrigo, Carella, Cozzo, Corsi, Dapelo, De Giorgi, Faro 1, Faro 2, Gallinari, Girardi, Guerrini, Lavoratori, Lippolis, Merello, Pasquini, Peteri, Scholmeier, Squillante 1, Squillante 2, Spinelli, Soliani, Viola, Zingaropoli.

Incidente a Campbell sulla pista di Monza

Monza, 28

L'australiano Campbell, in una caduta sulla pista dell'autodromo, ha riportato la sospetta frattura dell'omero sinistro e della scapola sinistra, oltre a una profonda ferita sopracciliare e abrasioni al viso. I sanitari dell'ospedale di Circolo di Monza hanno sottoposto il corridore australiano a una radiografia il cui esito ha confermato la frattura della scapola sinistra. Campbell è stato giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Un altro incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, è avvenuto sulla pista di Monza: il corridore, Giampiero Zubani, della Morini, nell'affrontare la curva di Lesmo, si è eccessivamente curvato verso la pista, scivolando e strisciando per alcuni metri con le mani sull'asfalto. Egli ha riportato abrasioni alle mani che gli sono state medicate sul posto.

UN SETTEMBRE PIENO PER IL NUOTO ITALIANO

Svezia Francia e Jugoslavia le prossime avversarie di turno

Contro i nordici saranno in piscina i moschettieri - Riservati ai juniores gli altri due confronti

Roma, 28

La convocazione degli atleti che comporranno la squadra nazionale per l'incontro Italia-Svezia fissato a Genova per i giorni 7 e 8 settembre, sarà completata subito dopo lo svolgimento dei campionati assoluti di nuoto e tuffi in programma nei giorni 30 e 31 agosto e 1 settembre.

Per l'incontro internazionale Francia-Italia maschile (nuoto e pallanuoto juniores, cioè nati nel 1936 e seguenti, e pallanuoto seniores) in programma a Montecarlo nei giorni 14 e 15 settembre, e per l'incontro internazionale Italia-Jugoslavia maschile e femminile (juniores nuoto e tuffi, pallanuoto juniores, cioè nati nel 1936 e seguenti) in programma a Roma nei giorni 28 e 29 settembre, le convocazioni degli atleti verranno diramate nei prossimi giorni.

Le seguenti atlete sono convocate a Genova il 2 settembre quali componenti la squadra nazionale italiana in vista dell'incontro Italia-Svezia in programma nei giorni 7 e 8 settembre: Androsoni, Benek, Cecchi, Faidiga, Marinelli, Salvi, Spadavecchia, Stella, Saraceni, Serviati, Tucci Gabriella, Tucci M. Giovanna, Valle, Veschi e Zennaro.

Risulta che ai campionati assoluti e di categoria tuffi, in programma a Voghera nei giorni 30 e 31 agosto e 1 settembre, parteciperanno — su invito della FIN — tre tuffatori germanici, e cioè i campioni tedeschi Tritz (metri 1), Weissbarth (trampolino - metri 10) e Rosenfeldth (trampolino - m. 3).

Campionati europei di brigde

La squadra italiana s'è nettamente staccata

Vienna, 28

Con la vittoria odierna dell'Italia sulla Svizzera per 81 a 29 nel torneo europeo di bridge, l'Italia è sempre in testa alla classifica nelle gare maschili con 24 punti, seguita da Granbretagna e Olanda con 20 punti, Austria 19, Francia 18, Norvegia 15, Belgio 14, Finlandia e Danimarca 12, Libano 10, Spagna e Germania 9, Islanda 8, Irlanda 6, Svizzera 5, Polonia 5 Svezia 3.

Nella partitella odierna

Formazione sperimentale della Triestina a Cividale

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. Agli ordini di Olivieri parte dei titolari (mediani e attaccanti) hanno limitato la loro attività a un buon lavoro di cultura fisica, atletica leggera e palleggi. I difensori Rumich, Belloni, Claut e Castano invece sono stati inclusi in una formazione mista di rincalzi e riserve che hanno giocato due tempi di trenta minuti ciascuno contro una squadra di allievi e ragazzi rossoalabardati. I quattro titolari hanno giocato un tempo solo.

Oggi la Triestina giocherà in amichevole a Cividale contro la Cividalese. Con molte probabilità la Triestina nel primo tempo scenderà in campo in questa formazione: Rumich; Belloni, Claut: Castano, Rimbaldo, Tulissi; Szoke, Olivieri, Milani, Varglien e Petris. Per le sostituzioni nella ripresa Olivieri avrà a disposizione Attili, Renosto e Mazzero.

La comitiva rossoalabardata lascerà Trieste in autopullman alle 14 di oggi.

Sono a un punto morto le trattative con Julinho

Firenze, 28

Secondo una comunicazione telefonica da San Paolo pervenuta la scorsa notte alla direzione della Fiorentina da parte dell'allenatore Bernardini colà inviato in missione, le trattative con Julinho sarebbero ad un punto morto. Il giocatore brasiliano avrebbe respinto le nuove offerte e le sue argomentazioni — riferite dall'allenatore — saranno oggetto di esame in una riunione del consiglio della società viola che si terrà questa sera all'albergo Gallia di Milano dove la squadra si trova per l'odierno incontro amichevole col Milan.

La ripresa del campionato provinciale di hockey prato

Il campionato provinciale di hockey su prato verrà ripreso con gli incontri in programma nella III giornata del girone di ritorno, il giorno 8 settembre p. v. Ecco il calendario con i campi di giuoco:

8 settembre, ore 8: Polisportiva Trieste-H. C. Trieste, campo via Flavia; ore 9.20: U. S. Triestina-C.U.S. Trieste, campo via Flavia; ore 9.30: P. O. Monfalcone-A. S. Itala, campo Solvay Monfalcone.

15 settembre, ore 8: U. S. Triestina-H. C. Trieste, campo via Flavia; ore 9.20: Polisportiva Trieste-A. S. Itala, campo via Flavia; ore 10.35: C.U.S. Trieste-P. O. Monfalcone, campo via Flavia.

22 settembre, ore 8: Polisportiva Trieste-C.U.S. Trieste, campo via Flavia; ore 9.20: H. C. Trieste-A. S. Itala, campo via Flavia; ore 9.30: P. O. Monfalcone-U. S. Triestina, campo Solvay Monfalcone.

Sfornata dalla Federazione la tournée del Ferencvaros

Budapest, 28

La Federazione ungherese di calcio ha proibito alla squadra del «Ferencvaros» di ricarsi in Francia, dove avrebbe dovuto sostenere, in settembre, tre incontri.

La spiegazione della decisione sarebbe che tutti i membri potenziali della squadra nazionale sono necessari in Ungheria per prepararsi in vista dell'incontro internazionale con la Bulgaria che avrà luogo il 15 settembre.

Il Campionato dinghies a Bari

Pellaschier su Falco si piazza secondo

Bari, 28

Ordine di arrivo della seconda regata del campionato nazionale juniores dinghies 12 p. s. i.:

1) Angelo Uva (Circolo della Vela di Bari) su «Strale», punti 10,25; 2) Elio Pellaschier (Società Velica di Monfalcone) su «Falco» p. 9; 3) Raffaele Polito (Circolo Velico di Castellammare di Stabia) su «Mistral» p. 8; 4) Gianfranco Rigamonti (Lega Navale di Rapallo) su «Hurricane» p. 7; 5) Gianni Costa (Circolo della Vela di Bari) su «Galletto» p. 6; 6) Francesco Scarfi (Circolo della Vela di Bari) su «Ibis» p. 4; 7) Brun Di Bari (Circolo della Vela di Bari) su «Ibis» p. 4; 8) Luigi Kolman (Circolo della Vela di Bari) su «Aquila» p. 3; 9) Manlio Rupnich (Società Velica di Monfalcone) su «Alca» p. 2; 10) Mario Carbone (Canottieri Barion di Bari) su «Scorpione» p. 1.

Classifica dopo la seconda giornata: 1) Raffaele Polito e Angelo Uva a pari merito, punti 18,25; 3) Francesco Rigamonti p. 16; 4) Elio Pellaschier p. 14; 15) Gianni Costa p. 12.

Rugby Trieste. Oggi, alle 17.30 ripresa degli allenamenti sul campo di San Luigi. Domenica, sullo stesso campo, allenamento dalle ore 9 alle 11.

LA SETTIMANA DEI GIOCHI SILENZIOSI A MILANO

Crollo di primati atletici nel duello URSS-USA

Milano, 28

Ecco i risultati delle odierne competizioni:

PALLACANESTRO

Finlandia-Israele	49-35
Jugoslavia-Bulgaria	53-23
Belgio-Francia	39-37
U.S.A.-Italia	88-39

CALCIO

Austria-Inghilterra	3-2
Ungheria-Romania	1-0
Belgio-Ungheria	2-1

Al torneo di consolazione sono ammesse le seguenti squadre: Germania, Inghilterra, Romania. Il calendario è il seguente: mercoledì 28.8 ore 16.30 a Lissone: Inghilterra-Romania; giovedì 29.8 ore 16.30 a Biassano: Germania-vincente Inghilterra-Romania.

NUOTO

Metri 200 rana: 1.a batt.: 1) Kamerling (Ol.) in 3'4''; 2.a batt.: 1) Plecz (Ungh.) 3'8''6; 3.a batt.: 1) Lorenz W. (Germ.) 3'13''8. Entrano in finale: Carlsson (Svizz.), Lorenz (Germ.), Kamerling (Ol.), Rechenberg (Germ.), Kamsen e Olm (Dan.), Vanden (Belgio).

Metri 100 dorso femm. - Finale: 1) Baudach H. (Germ.) 1'34''5; 2) Seliger J. (Germ.) 1'35''8; 3) Baudach H. (Germ.) 1'40''3.

Metri 400 - Finale: 1) Kollar L. (Ungh.) 5'14''2; 2) Kun M. (id.) 5'16''9; 3) Nagy E. (id.) 5'30''20.

Metri 100 farfalla - Finale: 1) Ollar (Ungh.) 1'15''6 (n.p.m.); 2) Pelcz K. (id.) 1'16''3; 3) Kamerling U. (Ol.) 1'16''5.

Staffetta 4x50 femm. - Finale: 1) Germania 2'30''1 (nuovo primato mondiale - unica concorrente).

TENNIS

Doppio maschile: Corcoran-Shrine b. Siccardi-Coppin 6-0, 6-2; Smith-Hasseck b. Mazzilli-Mamberto 6-2, 6-0.

Singolare femminile: Brooker b. Turner 6-2, 6-2; Frederiksen b. Mattheva 6-1, 6-0.

Singolare maschile: Smith b. Vermeiren 6-2, 6-0; François b. Peterson 6-3, 6-2; Siccardi b. Cirouge 6-2, 6-2; Petry b. Hasseck 6-1, 6-3.

Singolare maschile - Semifinale: Siccardi (It.) b. Petry (Fr.) 6-3, 6-1; Smith (GB) b. François (Bel.) 6-1, 6-2.

Singolare femm. - Finale: Frederiksen (Dan.) b. Brooker (GB) 6-1, 6-0.

ATLETICA LEGGERA

Metri 10.000: 1) Sdot N. (URSS) 32'19''4 (n.p.m.); 2) Kugel S. (USA) 33'3''8; 3) Fert E. (Pol.) 33'27''8; 4) Smedsgaard K. (Norv.) 33'53''6; 5) Kogovsek (Jug.) 35'18''.

Lancio del disco (femminile): 1) Antonowa F. (URSS) p. 41.70 (n. p.m.); 2) Iwanowa (URSS) p. 36,95; 3) Zutic R. (Jug.) p. 30.07; 4) Tukinska M. (Pol.) p. 29.59; 5) Nierodkiewicz (Pol.) p. 27.92.

Metri 400 - Finale: 1) Vernimont (USA) 49''7 (n.p.m.); 2) Pedersen (Dan.) 49''7; 3) Smith (USA) in 50''6; 4) Beech (GB) 51''2; 5) Kreutz (Germ.) 51''9; 6) Soave (Italia) 52''1.

Salto in lungo (femminile): 1) Zotowa L. (URSS) m. 4,99; 2) Richter B. (Germ.) m. 4,82; 3) Junger A. (Germ.) m. 4,80; 4) Lomakina A. (URSS) m. 4,69; 5) Kopglowa (URSS) m. 4,62.

Staffetta 4x100: Vincono le batterie USA e URSS. Sono ammesse alla finale: USA, URSS, Polonia, Francia, Germania e Italia.

Staffetta 4x400: Vincono le batterie Polonia e Germania. Sono ammesse alla finale: Polonia, Francia, URSS, Germania, USA e Danimarca.

Metri 200: Vincono le semifinali: Freedman (USA) 22''8, Smith (USA) 22''7 e Vernimont (USA) in 22''9.

TIRO A SEGNO

Carabina libera - Finale: 1) Deeic J. (Cec.); 2) Vorhammel L. (Germania); 3) Vossoman M. (id.).

Tennis internazionale

I juniores italiani capottati dai francesi

Saint Gervais, 28

Dopo la prima giornata dello incontro internazionale maschile di tennis Francia-Italia juniores, i francesi conducono per 6 vittorie a 0 sugli avversari:

Ecco i risultati: *Singolare:* Vaudrun (Fr.) b. Mei (It.) 6-8, 6-2, 6-3; Renevand (Fr.) b. Bonsiglio (It.) 5-7, 6-3, 6-3; Bresson (Fr.) b. Drisaldi (It.) 7-5, 6-4; Frances (Fr.) b. Stefani (It.) 7-5, 6-3.

Doppio: Renavand - Bresson (Fr.) b. Mei - Famfani (It.) 8-6, 6-3; Vaubruna-Olivier (Fr.) b. Bonsiglio-Bodo (It.) 6-2, 8-6.

Il dott. Silvio Ulessi è stato designato quale allenatore delle squadre nazionali universitarie di tennis, maschile e femminile, che si preparano a Torino in vista della partecipazione ai campionati mondiali studenteschi. L'ex tennista triestino sarà anche l'accompagnatore delle due squadre ai giochi studenteschi che si disputeranno a Parigi entro la prima decade di settembre.

A. S. LIBERTAS. I componenti la prima squadra e riserve della sezione calcio sono convocati in sede, venerdì 30 corrente alle ore 19.30, per comunicazioni relative alla ripresa dell'attività agonistica. I componenti le squadre ragazzi invece sono convocati in sede per sabato 31 corrente alle ore 19.30.

IL TROTTO A MONTEBELLO

A stasera il ricupero delle corse sospese ieri

In arrivo per il derby Crevalcore e Carroccio

Le corse al trotto che erano in programma iersera all'ippodromo di Montebello non hanno avuto luogo causa il maltempo. Il convegno sarà ricuperato questa sera, con il medesimo orario, alle 20.30. Il programma resta inalterato ed avrà quale prova principale il Premio Notte d'Estate sulla distanza dei due chilometri. I probabili partenti sono: Euforbio, Chelsea, Badoero, Notario e Aldifà, tutti a m. 2100.

La presenza di Aldifà, elimina automaticamente quella di Barbano, che era chiamato a rendere venti metri e trasforma la gara in corsa alla pari. Chelsea appare ancora la trottatrice da battere, sebbene non manchino i concorrenti pronti ad approfittare di una qualsiasi divagazione della portacolori della Scuderia Adriatica.

Ecco i nostri favoriti sulla scorta delle dichiarazioni di partenza rese ieri mattina: *Premio delle Nebulose:* Adonio, Zuccherino, Romanda. *Premio Berenice:* Neopiave, Ritorno, Uberta. *Premio Algol:* Urente, Podarce, Berghetto. *Maratonina Amatori:* Coriandolo, Arrow, Gambetto. *Premio Mizar*, 1.a div.: Polaris, Bertrando, Gardella. *Premio Notte d'Estate:* Chelsea, Aldifà. *Premio Mizar:* 2.a div.: Film, Marodior, Ferrandina. *Premio Eridano*: Chinuccia, Flossilde, Acta.

Intanto vengono annunciati i primi arrivi dei concorrenti che domenica parteciperanno al Derby dei Quattro Anni. In giornata, proveniente da Bologna giungerà a Montebello Carroccio. Oggi stesso sarà caricato su un «van» a Milano Crevalcore che dovrebbe giungere nelle prime ore di domani.

Assegnati alla Francia gli europei remieri 1959

Duisburg, 28

La Federazione internazionale di canottaggio (FISA) ha annunciato oggi che i campionati europei di canottaggio per l'anno 1959 saranno tenuti a Macon, Francia. La scelta è caduta sulla Francia dopo che la Cecoslovacchia aveva declinato di ospitare la manifestazione. I campionati del 1958 saranno tenuti a Posen, Polonia, località prescelta l'anno scorso.

Dilettanti triestini al V Giro del Friuli

La squadra del Gruppo Sportivo De Luisa di Udine ha aperto le iscrizioni alla quinta edizione del Giro del Friuli. Essa parteciperà alla classica corsa del Velo Club Friuli con questi cinque dilettanti: Rino Comusso vincitore del Giro negli anni 1954 e 1956, Antonio Maurino, Sergio Feruglio, Franco Martini e Pizzoferrato. Alla squadra udinese hanno fatto seguito otto dilettanti triestini. Essi sono: Ottavio Vidoli, Bruno Visintin, Claro Borgo, Silvio Verginella, e Lino Zerial della Ciclistica Coppi - Hausbrandt: Gaetano Sarasin, Claudio Bacchelli ed Emilio Bevilacqua della Ciclistica Bartali - Primo Rovis.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 24910 A

DONNA stabile tutto fare con referenze offresi piccola famiglia. Cass. 24975 A UPI.

PRESTASERVIZI bambinaie, intera giornata, offronsi, massime referenze. Collocamento Personale, Telefonare 38529. 47792 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA, domestica per Milano Trieste cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 47767 B

CERCANSI subito stiratrici, lavandaie, domestiche per lingeria, disposte trasferirsi Svizzera. Buon trattamento. Indirizzare: Istituto Rosenberg, San Gallo (Svizzera). 6120 B

DOMESTICHE per Roma, viaggio pagato, alte paghe cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 47792 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 24910 B

DONNA ore da combinarsi cercasi. Via Deamicis. Telefonare 56162. 47786 B

PRESTASERVIZI mezza giornata, intera giornata, ore combinarsi, cercansi urgentemente. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 47792 B

RAGAZZA referenziata, capacissima cura bambino, cercano coniugi stipendiando 18-20 mila. Telefonare 52482. 67268 B

TUTTOFARE esperta cucina referenze cercasi per 2 persone, trattamento famigliare. Confezioni Bice, Mazzini 51, negozio. 24972 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartmenti moderni, coloriture olio smalto, offresi. Telefono 96440. 47739 C

BAMBINAIA 24.enne bella presenza assolto scuole medie per uno o due bambini offresi. Cassetta 24961 C UPI.

CONTRIBUTI sindacali, libri paghe offresi esperto, miti pretese. Tel. 43363. 24964 C

IMBIANCHINO cucine 3000, stanze 4000, coloritura mobili, offresi. Telefonare 21483. 47755 C

PITTORE stanze cucine, coloriture olio, prezzi convenienti, offresi. Tel. 93679. 67314 C

PITTORE stanze cucine, moderno, coloriture olio offresi. Telefono 56225. 24969 C

PRATICO contabilità - amministrazione, disposto condurla at qualsiasi locale et imprese costruzioni. Telefonare 58277. 47759 C

RIPARAZIONI accurate edili, tetti, modifiche, restauri, pitture offronsi Telef. 36340. 24793 C

UNIVERSITARIA, conoscenza inglese, offresi accompagnare bambini ore da combinarsi. Cassetta 47764 C UPI.

CC Artigianato L. 20

MECCANICO ripara macchine cucire domicilio, garanzia. Bosco 3, angolo Traversale. 24979 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 47783 CC

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 24970 CC

RADIO riparazioni accurate; riparazioni in giornata; preventivi anticipati. Laboratorio, Crispi 44/E, angolo Gatteri. 47762 CC

TELEVISORI qualsiasi marca riparazioni, controlli, tarature, esegue esperto. Telefonare n. 39763. 24723 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte. Cass. 67230 D UPI

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12. 47766 D

CORRISPONDENTE abile et capace città Trieste cerca società informazioni commerciali. Scrivere Casella 239 D, SPI, Milano. 6123 D

IMPIEGATO corrispondente lingua croata cercasi. Telefonare 38702. 24968 D

RAGAZZA apprendista 15-16 anni per bar Lux cercasi. P.zza S. Giovanni. 47799 D

RAGAZZA internista per bar cercasi. Telefonare 30077, ore 16-19. 47800 D

RAGAZZA 15 anni cercasi negozio dischi. Presentarsi ore 10-11, in Galleria Rossoni. 24957 D

RAGAZZO apprendista odontotecnico non oltre 14 anni cerco. Via Gallina 2, II p., dalle 9 alle 10. 47790 D

E Rich. camere, pen. L. 25

STANZE due mobiliate, pianoterra, primopiano, stabile solo, cerca. Telefonare 38529. 47792 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA matrimoniale bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 38369. 47775 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 47763 F

CAMERE una due matrimoniali comodo cucina mobiliate vuote affittansi. Sannicolò 22, secondo, «Italico». 47787 F

LETTO affittasi a compagno di stanza. Telefonare 32758. 24965 F

MATRIMONIALE grande volendo poco cucina affittasi. Telefonare 38638. 12345 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 47751 F

MOBILIATA con salotto affittasi distinto. Via S. Caterina 9, secondo. 47768 F

PENSIONE completa posizione tranquilla affittasi 1-2 persone. Tel. 38269. 47791 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi distinto. Giurovich, Toti 6-I. 47756 F

STANZA uno due amici bagno telefono affittasi. Bonetti, Genova 11-I. 24963 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 47754 G

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO UFFICIALE A DAMASCO

BULGANIN E KRUSCEV SI RECHERANNO IN SIRIA

La visita dovrebbe avvenire prima della fine dell'anno
Afifi Bizri nega che nel paese vi siano migliaia di esperti russi

Damasco, 28

E' annunciato ufficialmente oggi a Damasco che Bulganin e Kruscev si recheranno in Siria prima della fine di questo anno. Un alto funzionario del Ministero degli Esteri siriano ha dichiarato che il Primo Ministro dell'URSS, Maresciallo Bulganin, ed il primo segretario del PCUS, Nikita Kruscev, hanno accettato un invito a visitare la Siria rivolto loro dal Ministro della Difesa siriano, Khaled El Azem, durante il soggiorno da lui recentemente effettuato a Mosca. «Non sappiamo ancora nulla sui dettagli della visita — ha precisato il funzionario — ma è deciso che i due dirigenti sovietici verranno in Siria prima della fine di quest'anno».

In merito a tale annuncio da Mosca si apprende che all'Agenzia «Tass» è stato dichiarato di non sapere nulla al riguardo.

Nel corso di un'intervista, il maggior generale Afifi Bizri, nominato recentemente Capo di Stato maggiore dell'Esercito siriano, ha dichiarato di non essere mai stato comunista. Afifi Bizri che ha 43 anni ed è considerato «l'uomo forte» della Siria, ha precisato: «Non sono mai stato comunista e non lo sono. Agli occhi degli occidentali il comunismo si estende sino a comprendere anche gli ardenti nazionalisti. Anche il Primo Ministro indiano Nehru — ha aggiunto — è stato accusato una volta di essere comunista. Io non sono comunista. D'altra parte, ai membri delle forze armate siriane è severamente vietato di militare in partiti politici, di qualsiasi tendenza».

L'intervista del generale è stata dedicata in gran parte alle relazioni tra la Siria e gli Stati Uniti. Egli ha affermato che se gli Stati Uniti offrissero armi alla Siria, senza porre condizioni, questa le accetterebbe certamente. «Sin dal 1945 — ha aggiunto — abbiamo chiesto armi agli Stati Uniti, ma ogni volta che gli Stati Uniti hanno accettato di darci armi, essi hanno sempre preteso come condizioni che noi aderissimo a patti o alleanze».

Alla domanda se la Siria accetterebbe armi dagli Stati Uniti se le venissero offerte alle stesse condizioni dell'URSS, il generale Bizri ha risposto: «Perchè no? Le accetteremmo naturalmente. Perchè non dovremmo accettare un aiuto del genere? Potrebbe qualcuno proibirci come stato indipendente, di accettare aiuto dagli Stati Uniti?».

Riferendosi ai movimenti in corso della Marina americana, Bizri ha affermato: «La Siria è un piccolo paese e se gli Stati Uniti ci attaccassero, saremmo naturalmente sconfitti. Ma noi faremmo fronte certamente alla VI Flotta o a qualsiasi altra flotta o esercito con sangue freddo. Difenderemmo il nostro paese sino all'ultimo uomo e sono convinto che l'opinione pubblica mondiale non passerebbe sotto silenzio un'avventura militare del genere da parte degli Stati Uniti. In caso di guerra, gli Stati Uniti sconfiggerebbero la Siria, ma essi non potrebbero occupare il territorio siriano perchè ogni siriano combatterebbe sino all'ultima goccia di sangue per scacciare gli aggressori».

Alla domanda se risponda a verità la notizia secondo la quale in Siria si troverebbero attualmente 6.500 tra tecnici e esperti militari sovietici, il generale ha sorriso e ha chiesto a sua volta: «Perchè non fare settemila? Se avete tempo e se vi interessa appurarlo, potete girare la Siria e dopo rivolgetemi ancora questa domanda. In Siria non vi sono tecnici sovietici a miglia, nemmeno a centinaia, nemmeno a cinquantine, nemmeno a ventine».

Il Capo di Stato maggiore dell'esercito ha quindi smentito che l'esercito abbia attualmente il controllo del Governo. «Il nostro esercito — ha aggiunto — prende ordini dal Governo e li esegue». Alla domanda se l'esercito sia sotto il controllo di ufficiali filocomunisti, Bizri ha poi risposto: «Veramente no. Personalmente non conosco ufficiali comunisti nell'esercito». Egli ha concluso affermando che qualcuno di essi potrebbe essere stato comunista prima di entrare nell'esercito, ma che una volta sotto le armi ad essi è stato chiesto di tagliare ogni legame con qualsiasi partito politico e che lo hanno fatto.

A Beirut Henderson è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Chamoun, con il quale si è intrattenuto per una ora e mezzo alla presenza del Ministro degli Esteri Malik e dell'Ambasciatore americano a Beirut, Donald Heath. Negli ambienti ufficiali libanesi e americani si dà prova del massimo riserbo su questo incontro, e su quelli che Henderson ha già avuto con il Ministro Malik e con il Presidente del Consiglio Sami Solh. Henderson, secondo gli ambienti bene informati, lascerebbe domani sera il Libano probabilmente alla volta di Teheran o di Bagdad.

Il vice Sottosegretario di Stato americano Loy Henderson è giunto oggi a Beirut, proveniente da Ankara. Il riserbo più assoluto viene mantenuto tanto riguardo alla portata della missione di Henderson in Turchia quanto sul tenore dei colloqui da lui avuti con i dirigenti turchi, con Re Hussein di Giordania e con Re Feisal dell'Irak.

Secondo quanto afferma il giornale «Milliyet» di Istanbul, l'inviato di Foster Dulles avrebbe suggerito, nel corso dei suoi colloqui, la formazione di una specie di «blocco politico» della Siria, col concorso di parecchi paesi del Medio Oriente. La Giordania e l'Irak — precisa il giornale — sarebbero favorevoli a una misura del genere, mentre la Turchia non avrebbe ancora preso alcuna decisione in proposito.

Quanto al giornale «Yeni Sabah», anche di Istanbul, esso assicura che la Turchia ha proposto che, per neutralizzare l'influenza sovietica in Siria, gli Stati Uniti aiutino la Siria almeno nella stessa misura dell'Unione Sovietica. Al Ministero degli Esteri turco ci si limita a definire tali notizie «semplici supposizioni», senza tuttavia smentirle.

Il parere di Bendandi sul terremoto in Emilia

Faenza, 28

L'Osservatorio sismologico «Bendandi» ha diffuso un comunicato sul terremoto avvertito ieri soprattutto nel Bolognese e nel Modenese. L'attività tellurica che da vario tempo interessa la zona di Santa Sofia e San Piero in Bagno — reca il comunicato — si è spostata verso ovest nel massiccio appenninico del Frignano e della Garfagnana. La scossa avvertita il 27 agosto, alle ore 13 circa, non è la prima del nuovo periodo sismico, perchè fin dal mattino del 28 agosto furono avvertite lievi scosse nella stessa zona. Dalle segnalazioni degli osservatori di Firenze, Prato, Modena e Faenza si è potuto stabilire che lo epicentro si trova nei pressi di Ligonchio. Il focolaio è a grande profondità. La zona del Frignano e della Garfagnana non è nuova alle cronache sismiche. Il 4 marzo 1888 ci fu un terremoto che provocò danni anche alle case.

Secondo Bendandi, anche i sommovimenti del terreno che nella primavera scorsa si registrarono nella zona di Zocca sono da mettersi in relazione all'attività di questo focolaio. L'attuale risveglio sismico, sempre a giudizio di Bendandi, non può essere considerato fenomeno puramente locale, ma in stretto rapporto con le scosse telluriche che furono avvertite a Spoleto e nella Sabina e con la stessa attività dell'Etna.

Due aviatori militari periti sul Monte Cocerno

Roma, 28

Un aereo militare «M 416» a bordo del quale si trovavano il maresciallo pilota Leonita Bissi e il maresciallo motorista Nello Pastore è precipitato in località Malpana, a quota 1800, alle falde del monte Cocerno nel comune di Sant'Anatolia di Narco in Val Nerina a 5 km. a sud da Scheggino.

Il punto è stato raggiunto, dopo una marcia di alcune ore per gli aspri sentieri della montagna, dal Procuratore della Repubblica di Spoleto, dott. Granata, dal comandante dello aeroporto di Rieti, dal comandante della compagnia dei Carabinieri di Spoleto, cap. Bichiara e da una pattuglia di carabinieri di Sant'Anatolia. L'aeroplano è stato trovato ridotto in un cumulo di cenere: solo un pezzo di ala si è salvato dal rogo. I resti dei due aviatori sono irriconoscibili.

In fase ridotta l'attività dell'Etna

Catania, 28

L'attività dell'Etna è andata gradatamente riducendosi. Le esplosioni che, intensificatesi ieri, avevano raggiunto durante la notte una frequenza massima di una ogni minuto, si sono fatte sempre più rare fin dalla mattinata. Questa sera si susseguono con una frequenza non superiore a cinque o sei ogni ora e continuano a perdere di intensità.

FERMENTO DIPLOMATICO IN CAMPO COMUNISTA

Attesa in Jugoslavia una delegazione russa?

Voci su un prossimo incontro a quattro a Mosca
Imminente visita a Belgrado di Selwyn Lloyd

Belgrado, 28

Negli ambienti bene informati corre voce che, poco dopo la visita di una delegazione polacca in Jugoslavia, si recherebbe a Belgrado un'importante delegazione sovietica capeggiata dal Maresciallo Voroscilov, Presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS, e della quale, fra gli altri, farebbero parte il vice-presidente del Consiglio Mikoyan.

In realtà, la Jugoslavia sembra voler condurre un vasto gioco diplomatico. Mentre da fonte attendibile si apprende che il Presidente Tito visiterà l'Indonesia, la Birmania e il Vietnam settentrionale alla fine di dicembre, e che in tale occasione si recherà anche in Egitto e in India per colloqui con Nasser e Nehru, l'agenzia «Tanjug» annuncia oggi che il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è atteso il 4 settembre a Belgrado, dove sarà ospite del Governo. La «Tanjug» precisa che durante la sua visita in Jugoslavia, che durerà quattro giorni, il Ministro degli Esteri inglese avrà colloqui con i dirigenti del Governo jugoslavo.

In questo quadro, prende rilievo una notizia di fonte tedesca. L'agenzia della Germania Occidentale «DPA» cita un funzionario sovietico di Berlino Est, secondo cui sarebbe possibile un incontro tra Kruscev, Mao Tse-tung, Tito e Gomulka. Interrogato in merito a informazioni secondo cui i «quattro grandi» comunisti si incontrerebbero il prossimo novembre a Mosca, il funzionario sovietico ha dichiarato che un incontro del genere sarebbe «possibile e utile».

In quanto alla visita di una delegazione polacca a Belgrado, l'argomento formava iersera lo oggetto principale delle conversazioni svoltesi fra diplomatici e giornalisti durante un ricevimento offerto dal maresciallo Tito in onore della delegazione governativa di Mongolia. Quest'ultima, con a capo il Primo Ministro Cedenbal, ha visitato oggi Lubiana e Fiume.

NONOSTANTE LE SEVERE SANZIONI MINACCIATE DAL MINISTRO GAILLARD

Primi tentativi di evasione al blocco dei prezzi in Francia

Le piccole e medie aziende hanno l'impressione di essere state ingannate e gli agricoltori non intendono rinunciare ai precedenti grossi guadagni

Parigi, 28

Mentre ieri, nella sua conferenza stampa, il Ministro delle Finanze Gaillard aveva dichiarato che per taluni prodotti industriali e per le verdure i prezzi sarebbero stati stabiliti al livello del 15 agosto, il decreto pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale fissa tale data al 31 luglio. Interrogati, i funzionari del Dicastero hanno dichiarato che al Ministero fu ieri compiuto un errore, per cui fu dichiarata la data del 15 agosto; ed hanno aggiunto che, all'infuori di questo cambiamento di data, nulla è mutato nell'applicazione del decreto.

La divergenza fra le dichiarazioni di Gaillard e il decreto apparso stamane sulla «Gazzetta Ufficiale» per quanto riguarda la data stabilita per il blocco dei prezzi è stata così spiegata da un funzionario del Ministero delle Finanze: il Ministro, quando stava per firmare il decreto, ha rilevato che, a causa delle ferie estive, numerosi impianti industriali e ditte erano chiusi in agosto ed ha quindi ritenuto più indicativa la data del 31 luglio. Di fatto, per la maggior parte dei prodotti soggetti al blocco non vi è differenza fra i prezzi del 31 luglio e quelli del 15 agosto: qualche differenza, sia pur lieve, vi è nei prezzi delle verdure, aumentati durante la prima quindicina di agosto.

Così, secondo il Governo, da oggi l'economia francese fa un balzo indietro di ventotto giorni. Nell'annunciare le misure che devono garantire i prezzi e impedire l'agitazione sociale, il Ministro delle Finanze ha ricordato le severe pene cui andranno incontro tutti i trasgressori e ha fatto capire che il Governo sarà senza pietà per gli speculatori. Egli non si è appellato questa volta al senso civico del cittadino, ma ha brandito l'arma della minaccia, che dovrebbe essere più sentita di qualsiasi altro argomento che si fondasse sulla persuasione. La persuasione e lo spirito civico son cose che il francese ha ormai dimenticate dopo le molte delusioni di ogni genere che ha dovuto subire e che hanno alterato la fiducia che egli poteva avere nei suoi dirigenti.

La breve esperienza degli ultimi giorni è bastata del resto al Ministro Gaillard per persuadersi che una sola arma poteva permettergli di aver ragione dei più ostinati ed egli in effetti non ha esitato a brandirla. Ma già questa mattina si sono verificati degli strappi alla regola: se i grossisti rispettavano i prezzi ufficiali per le qualità inferiori, essi vendevano più care le qualità cosiddette superiori. Al dettaglio, presso i piccoli commercianti, la confusione era evidente e si parlava più di qualità che di prezzi. Queste le prime risultanze della nuova battaglia che il Ministro delle Finanze ha ingaggiato stamane.

Facendo fronte ai prezzi, Felix Gaillard spera di contenere l'ondata delle rivendicazioni sociali. Egli potrà dire che, i prezzi essendo rimasti bloccati, i sindacati non hanno alcun motivo per chiedere aumenti per i loro amministrati. Ma certe resistenze si manifestano più o meno apertamente. Le piccole e medie aziende hanno l'impressione di essere state ingannate con l'ingegnoso sistema applicato dal Ministro delle Finanze e dicono che se un'industria che realizza una cifra di affari pari a diversi miliardi può concedersi il lusso di perdere l'uno per cento del suo guadagno netto il cui margine arriva fino al 5 per cento, le piccole e medie industrie che avevano un margine inferiore di guadagno, non possono permettersi di perderlo senza rischiare il fallimento. Gli agricoltori dal canto loro non hanno abbandonato la lotta e nè hanno l'intenzione di non reagire a questi provvedimenti governativi. Erano abituati a larghi guadagni, il Ministro vuole ridurglieli: è umano che si difendano anche se non è giusto. Chi è colui che senza lotta abbandona dei buoni privilegi?».

Per reggere ad ogni tentativo di ritorsione (i produttori di grano hanno minacciato di non consegnare i loro prodotti ai mulini, quelli del vino minacciano di tenerlo nelle loro cantine), Felix Gaillard ha promesso che avrebbe fatto appello alle importazioni, qualora sul mercato interno fossero venuti a mancare dei prodotti di prima necessità, facendo così capire che la sua politica è basata anche su un sistema agile e non rigoroso ed assoluto, come lo si poteva temere quando annunciò le misure restrittive relative ai prodotti importati.

Così quella politica di austerità spettacolarmente definita alcuni giorni fa verrebbe a trasformarsi sotto la spinta delle resistenze interne che il Ministro incontra e che non può vincere, mentre con il gioco delle importazioni le casse dello Stato rischiano di non riempirsi così rapidamente come sperava il Ministro delle Finanze. il quale si è trovato ad affrontare su tutti i fronti una situazione monetaria ed economica disperata.

Quando egli si installò all'ufficio che aveva occupato prima di lui Ramadier, Felix Gaillard espose con tre parole la situazione che Ramadier nel tentativo di tenere i prezzi aveva reso impossibile. Felix Gaillard disse: «Le casse sono vuote». Egli capì che la gestione Ramadier era fallita, perchè il Ministro aveva sacrificato il bilancio e le riserve delle casse dello Stato, utilizzandole per sovvenzionare i vari industriali e produttori al fine di tenere i prezzi ed evitare quell'appuntamento dell'autunno coi lavoratori che stava diventando una tradizione per la Francia.

Felix Gaillard con l'«operazione venti per cento» ha messo un freno incontestabile alle importazioni, ha compresso il bilancio dello Stato, ma ha altresì creato un clima psicologico che è sfavorevole alla austerità e svolge un ruolo contrario allo sforzo di stabilizzazione che il Ministro pretendeva da tutte le categorie dei cittadini, i quali difficilmente capiscono che la «operazione venti per cento» non è una svalutazione vera e propria e che per evitarla devono prestare fiducia al suo grande finanziere.

In questi casi il clima psicologico ha un'importanza talvolta decisiva e sui giornali si cominciano a notare i sintomi di una certa sfiducia nell'operazione appena tentata. «Paris Presse» non esita oggi a scrivere che «solo una grande azione spettacolare permetterebbe oggi di sormontare tutte le difficoltà davanti alle quali si trova il Governo, vale a dire d'impedire che il contratto della stabilità non sia strappato alla prima occasione dai sindacati, dagli agricoltori o dai funzionari. Dopo una svalutazione, anche in sordina, non era possibile di ripetere l'operazione «difesa franco» di Pinay. Ma Gaillard avrebbe potuto utilizzare l'amputazione volontaria del franco come motore di una riscossa nazionale destinata ad evitare una nuova perdita di sostanza. Egli ha diffidato dello spirito civico dei francesi. Egli ha forse ragione, ma rischia di essersi privato del solo mezzo col quale poteva vincere la battaglia».

La conclusione dell'editoriale del giornale definisce lo stato d'animo del francese medio, oggi, uno stato d'animo che è assai incerto e che già comincia a dar segni di agitazione con le nuove minacce di scioperi dei ferrovieri, dei lavoratori della siderurgia e di altre categorie di lavoratori.

Due operai morti a Bari in una sciagura del lavoro

Bari, 28

Due morti si sono avuti stamani in una sciagura avvenuta sul lungomare Nazario Sauro, in un cantiere per la costruzione delle nuove pompe della fognatura. Per motivi non ancora accertati, è scoppiato un compressore che alimenta i martelli pneumatici, scagliando in aria una caldaia di bronzo del peso di 80 kg. che, nel precipitare poi al suolo, ha schiacciato due operai del cantiere, Michele Cafagna, di 46 anni, da Barletta, e Otello Rocco, di 51 anni, da Bitritto. Il Cafagna è morto sul colpo; il Rocco, invece, trasportato al Centro traumatologico dell'INAIL, è deceduto dopo circa una mezz'ora. Sembra che lo scoppio sia stato provocato da un eccesso di pressione, dovuto al mancato funzionamento di una valvola.

GLI IMPIANTI NUCLEARI SOVIETICI

Nuova città atomica tra i monti del Caucaso

Si chiama Lermontov in omaggio a un poeta
Vi lavorano i migliori scienziati dell'URSS

Vienna, 28

Secondo notizie provenienti da fonte sicura, è ormai accertata — informa l'Agenzia Continentale — l'esistenza di una nuova «città atomica» sovietica, costruita di recente nella regione del Caucaso. Tale centro — che ha assunto il nome di Lermontov in omaggio al poeta russo Mikhail Lermontov, vissuto nel secolo scorso — è stato edificato a non molta distanza da Pyatigorsk, sui contrafforti del monte Beshtau.

I tecnici occidentali hanno cominciato a sospettare che Lermontov fosse un centro atomico in seguito all'annuncio da parte della Gazzetta ufficiale del Soviet Supremo della nascita di tre nuove città: Obninsk, ad un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Mosca; Dubno, ad una settantina di chilometri a Nord della stessa capitale; e Lermontov, nella regione di Pyatigorsk. Poichè si sapeva che le prime due città erano sorte per dar vita a due centri atomici, era logico supporre che anche la terza fosse destinata allo stesso scopo. Tale supposizione si è rivelata esatta alla luce delle notizie recentemente pervenute, secondo le quali esiste a Lermontov un importantissimo centro di studi e di ricerche nucleari, attrezzato con i più moderni impianti, attorno ai quali lavorano scienziati scelti fra i migliori dell'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda le altre due nuove città, si sa che ad Obninsk esiste una centrale atomica per la produzione di energia elettrica, le cui installazioni possono sviluppare una potenza di 5000 chilowatt, mentre Dubno è la sede dell'Istituto per le ricerche nucleari dei paesi comunisti, dove si trovano i tecnici più quotati degli Stati satelliti.

Violento temporale sull'Alto Adige

Bolzano, 28

Un violento temporale misto a vento e grandine si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio sull'Alto Adige. Danni notevoli sono stati causati alle campagne, particolarmente nella Val d'Adige, dove la grandine ha provocato la caduta della frutta che stava per essere raccolta. Verso Terlano, la strada Bolzano-Merano è rimasta interrotta per breve tempo a causa di alcuni alberi che sradicati dal vento erano poi caduti sulla carrozzabile. In alcune strade di Bolzano il vento ha provocato la rottura dei pali dell'energia elettrica e telefonici, mentre un paio di baracche sono state scoperchiate e alcune cantine hanno subito allagamenti.

Per salvare un compagno rimane ucciso dal treno

Arezzo, 28

L'operaio aretino 46enne, Riccardo Neri, nel tentativo di salvare un compagno di lavoro, è rimasto ucciso stamane dal treno, nei pressi della stazione di Ponticino. Il Neri con altri tre operai, stava provvedendo al cambio di alcune traverse del binario, quando è sopraggiunto il direttissimo Siracusa - Venezia. Quando il treno si trovava ormai a brevissima distanza, il Neri si è gettato in soccorso di un compagno che era in mezzo alle rotaie per evitare che venisse investito. Il coraggioso tentativo di salvataggio è riuscito, ma è costato la vita allo stesso Neri, il quale è rimasto sfracellato sotto le ruote del convoglio.

IL FARMACO DI UN MEDICO BULGARO

UN PASSO AVANTI NELLA CURA DELLA POLIO

Anche la Lega italiana contro i tumori consigliata a sperimentare il preparato

Roma, 28

La commissione internazionale per gli scambi culturali del comitato per l'unità e la universalità della cultura, fondato presso la Facoltà di diritto dell'Università di Roma, ha condotto un'approfondita inchiesta sulla recente scoperta di un medico bulgaro residente a Roma che dovrebbe essere in grado di debellare la poliomielite. Il dott. Chencio Denceff Angeloff, naturalizzato italiano, abita a Roma da oltre trentacinque anni e a Roma esercita la sua professione. Egli dopo anni ed anni di studio è riuscito ad approntare un preparato (che ha chiamato «Genesina M. 54»), che dovrebbe costituire un grande passo avanti nella cura della poliomielite ed in genere della paralisi flaccida e della degenerazione delle cellule. Si tratta di un preparato di natura fitoterapica, cioè derivante da organismi vegetali.

La commissione di esperti, cui si accennava in principio, ha già definito «sorprendenti» i risultati degli esperimenti fatti che hanno portato a notevolissimi miglioramenti nella maggior parte dei casi.

Una relazione sul farmaco del medico bulgaro e sulla casistica fino ad ora raccolta è stata inviata all'Alto Commissariato per la Sanità; mentre la Lega italiana per la lotta contro i tumori è stata consigliata di sperimentare la «Genesina» anche nella terapia per il cancro e la leucemia. Il nuovo preparato è oggetto di attentissimi studi.

Aveva un dente in mezzo al palato

Bergamo, 28

L'ambulatorio della Mutua di Pradalunga ha risolto nei giorni scorsi un caso più unico che raro. All'esterrefatto medico di servizio si è presentata nei giorni scorsi la signora Anna Crippa, di 59 anni, alla quale era cresciuto un dente in mezzo al palato. Il medico è passato all'esame del fenomeno ed ha scoperto il dente di notevoli proporzioni che, chissà per quali cause, era cresciuto nella inconsueta posizione, impedendo alla donna di mangiare e di parlare speditamente. Dopo gli opportuni accertamenti medici è stato deciso di estirpare il dente: l'operazione è perfettamente riuscita

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DISEGNO architettura, preparazione esami ammissione, maturità Liceo artistico, abilitazione insegnamento. Studio: Torrebianca 43, telef. 37118. 67281 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI sole lenti smarriti. Telefonare 32048, mancia. 24974 H

PAPPAGALLINO piccolo fuggito. Pregasi gentilmente portare via Boccaccio 14, mezzanino. 24985 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI completamente a nuovo 3 camere, camerino cucina bagno compartecipazione spese restauro, affitto aggiornato. Manna 18, portineria, 11-12. 47785 I

APPARTAMENTI 3-4 camere, camera cucina, accessori affittansi senza spese. Sannicolò 22-III, Agenzia. 47787 I

APPARTAMENTI lussuosi piazza Libertà, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, telefono, ascensore, anche mobiliato; altro 4 stanze, salone, grande poggiolo, cameretta, cucina, bagno, tre gabinetti, riscaldamento centrale, telefono ascensore, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 47776 I

APPARTAMENTO 4 camere cameretta bagno instaliato e cucina affittasi mobiliato o vuoto, Opicina via Carsia. Telefonare 37970, dalle 16-18. 24958 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, centrale, 30.000 mensili, poche spese. Amministrazione, Machiavelli 19. 47792 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, tristanze, comforts, 18 mila pigione, 250.000 spese. Immobiliare, Machiavelli 19. 47792 I

LOCALE per negozio o magazzino via Coroneo angolo Papiniano affittasi. Telefonare n. 95001. 24976 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 vani accessori urgemi. Indirizzare offerte Cass. 24923 L UPI.

LOCALE magazzino adatto bar cercasi in affitto. Telefonare 30077. 47800 L

MAGAZZINO anche interno cercasi. Telefonare 29498. 47779 L

QUARTIERINO cerca professionista solo. Offerte Cassetta 47761 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. CUCINE gas, elettrogas, miste legna-gas; fornelli, mobiletti portafornelli, acquai, cassoni porta biancheria deposito Kerzè Piazza S. Giovanni 1 Rateazioni. 47686 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Ignis, Frigidaire, Zenith, lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, piazza S. Giovanni 1 Rateazioni. 47686 M

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas miste carbonelegna. Fornelli, Scaldabagni «Radi». Mobiletti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 67296 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali Piazza Ospedale 7. 2433 M

CALCOLATRICI super automatiche «Friden». Officina riparazioni Queirolo, Fabiosevero 4. 24981 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 24960 M

CUCCIOLONE pastore tedesco 5 mesi bellissimo esemplare vendesi. Telefonare 63293. 47758 M

LAVATRICE occasione vendesi. Telefonare dalle 14 alle 16, telefono 30598. 24983 M

MACCHINA perfetta 6000; Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime seminuove; nuove «Diamant», garanzia illimitata con mobili lussuosissimi. Riparazioni, rimodernature perfette, accurate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 47765 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 mila; Phoenix occasione 15.000. Assortimento mobiletti 14.000. Garanzia, rimodernature, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 112233 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000; zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 47798 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto di lusso L. 29.500, cuce, ricama, rammenda. Garanzia 25 anni, prezzi mai visti. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci!. 24926 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA Singer rientrante 35.000; altra 15.000; nuove mobiletto 35.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 47722 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo n. 6. 67284 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ACQUISTO vasi cinesi e giapponesi, tappeti persiani, soprammobili artistici e altro. Tel. 90626, dalle 9-12 - 16-19. 24973 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

MACCHINA Singer occasione acquistasi. Tel. 25846, dalle 16 alle 20. 47757 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 47788 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 47795 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 67241 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 47782 NN

A.A.A.A.A.A.A. PAGANDO prezzi massimi acquistiamo mobili soprammobili antichi e moderni. Consultateci telefonando 23485, Cucco. 24940 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, pezzi singoli. Telefono 44900. 47745 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 47752 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 67270 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera. Ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materassi 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 67270 NN

CUCINA moderna buono stato occasione vendesi 25.000 inintermediari. Telefono 38316. 47770 NN

MATRIMONIALE pulitissima comprerebbe privato. Telefonare 51703. 47772 NN

MATRIMONIALE nuovissima ordinata 280.000 vendesi. 180 mila; altre grande occasione 125.000. Via Scalinata 3. 24971 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

PIANINO buonissimo ottimo studio noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31-I. 47784 NN

PIANOFORTE a coda marca Stahl vendesi. Telef. 90796. 47753 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro, argento, platino, brillanti, oggetti preziosi antichi, monete oro argento, antiche, disimpegno polizze. Oreficeria, Pozzo del Mare 2. 47780 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE resosi libero attività case liquoristiche con uffici magazzeno fiduciario et automezzi personale specializzato introdottissimo assumerebbe rappresentanza primaria Casa. Cassetta 30 B, SPI, Bologna. 6128 P

IMPORTANTE industria macchine lavorazione del legno disposta conferire rappresentanza per Udine, Trieste e Gorizia a persona bene introdotta ramo. Cassetta 457 SPI, Vicenza. 6113 P

VENETO assumesi personale produttivo. Casa Giocattolo, Casella Postale 496, Torino. 6101 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600 nuove pronta consegna; 600 Lucciola 4 porte sollecite consegne. Occasione: 1400 A '55; 1100-103; Belvedere; 600; 1400 '51; 600 trasformabile; 1100-103 familiare; 500 C; Aurelia 1750; Aprilia; Alfa 1900 Super. Cambi, rateazioni. Telefono 24130. 24978 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100-103, 600, Giardinetta furgoncino. Via Udine 21. 24953 Q

FIAT 1100/E 1951, privato vende occasione. Telefono 42483. 24959 Q

GUZZI Zigolo sport occasione causa partenza 90.000. Telefono 56377, 13-15. 47760 Q

OCCASIONE vendo Belvedere, Topolini C; 600; 103 '54 famigliare. Fonderia 6. 24980 Q

VENDONSI Fiat famigliare; 500 C; furgoni 500 C; Belvedere; Giardinetta; Alfa 1900; 615 N furgone. Permute e condizioni. Garage Stadio, Valmaura 7. 24967 Q

«500» C furgoncino ottimo stato cercasi. Tel. 51839, ore 15-18. 24966 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: Gradisca vendonsi pensione 9 stanze, ristorante, bar superalcoolico, 6 milioni trattabili. Agenzia, Machiavelli 19. 47792 R

APPORTANDO 1.300.000 associerei meccanico specializzato gestione officina riparazione auto. Telefonare 32842. 24977 R

CIRCOLO Aziendale cede bar in sede sociale a persona esperta. Offerte dettagliate, Cassetta n. 47781 R UPI.

FRUTTA verdura ricca licenza vendesi 1.300.000. Telefonare 96890. 24928 R

OFFICINA riparazione auto vendesi eventualmente condizioni da convenirsi. Tel. 32842. 24977 R

SALUMERIA zona incremento. Offerte Cass. 24956 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. «JULIA», piazza Tommaseo 2, tel. 23-317, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/2, con ingresso condominiale Fabiosevero 94/96, pronto ingresso, visita sul posto feriali 10-12, 14-16 domenica 10-14, appartamenti lussuosi una, due, tre stanze, centraltermica, ascensore, terrazze panoramiche, mutuo ventennale e ulteriori agevolazioni pagamento. «JULIA» VIA SANFRANCESCO 60 (Giardino publico) consegna primavera '58, appartamenti lusso due, quattro stanze, mutuo decennale. «JULIA» VIA SANCILINO 75 (a 150 ml. giardino Birreria Dreher) consegna gennaio 1958, appartamenti moderni una, due, tre stanze, ampi poggioli, quote contanti anche da 1.000.000. Il miglior investimento capitale reddito 11% «JULIA» VIA BAIAMONTI 12/2/3 consegna entro l'anno, ultime disponibilità, quote contanti inferiori al milione. «JULIA» VIA FABIOSEVERO 144 (fermata autobus 17) consegna primavera 1958 alcune disponibilità tre stanze ricchi accessori, ascensore, mutuo decennale. «JULIA» VIA DELL'EREMO 140/7 (a 100 metri fermata autobus 25), palazzina sei appartamenti, consegna aprile 1958, tre stanze, cucina, poggioli, giardino, panoramici, mutuo decennale. Informazioni ininterrottamente 8-11.

A. AGEP, Beccaria 13, vende ultimi appartamenti quadristanze, biservizi, riscaldamento, prontentrata, zona Perugino. 47789 S

A. SONNINO appartamenti signorili 3-5 stanze doppi servizi terrazze poggioli termonafta ascensore prossima consegna vende con facilitazioni e mutuo Chermetz & Crismani, telefono 31300. 47773 S

ABITAZIONI Passeggio S. Andrea angolo Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno installato poggioli vendonsi facilitazioni pagamento. Chermetz & Crismani, telefono 31300. 47773 S

ALDISIO, capolinea Cumano, terza costruzione bellissima palazzina, panoramica, 2-3 stanze, cucinino, tinello, soggiorno, terrazza, cantina, garage, giardino, prenotazioni 200.000. Agenzia Aurora: Carducci 24. 24962 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio 1.000.000 contanti rimanenza 25 anni paraggi Rossetti. Altri Donadoni, centrali Cordaroli Sonnino signorili. Negozio nuovo 1.800.000. S. Caterina 5. 47777 S

APPARTAMENTI in costruzione via Udine angolo via dei Giacinti da 2-5 stanze bagni installati, ascensori, riscaldamento centrale a nafta, poggioli, terrazze e altri ricchi accessori. Esposizione soleggiata, vista mare, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Geom. Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 2108 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Commerciale, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 47794 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 47794 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 47794 S

APPARTAMENTO due stanze cameretta bagno cucina zona Commerciale-Roiano acquistasi. Offerte Cass. 24984 S UPI.

APPARTAMENTO due stanze bagno cucina affitto aggiornato rendita 8% libero primavera 1959 vendesi. Telefonare 61227. 24984 S

APPARTAMENTO tri-stanze bagno cucina pianoterra vendesi. Telefonare 24021. 47774 S

AUTORIMESSA (garage) tipo modernissimo, officine, uffici, depositi, in costruzione, capacità 100-120 automobili e 100 motoscooter, zona sprovvista, paraggi Stazione centrale. Telefono 35606. 2108 S

CONDOMINI costruenda casa paraggi Piccardi, soleggiatissima, da 1-2-3-4 stanze tutti accessori, ottima costruzione vende A.I.C.A., Canalpiccolo, telefono 37703. 47793 S

LOCALI d'affari in un nuovo gruppo di edifici in costruzione di via Udine, adatti per macelleria (bovina - equina), trattoria, bar, commestibili, frutta-verdura, panetteria, latteria, drogheria, pescheria, parrucchiere, barbiere, ecc., zona sprovvista, licenze approvate, vendonsi condominio. Telefonare 35606. 2108 S

MASSIMO centro casa signorile vendonsi quartieri liberi e occupati due-tre stanze facilitazioni uniche. Negozio centrale occupato vendesi massima rendita. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 100 S

NEGOZIETTO in condominio occupato o libero, via Piccardi vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 47794 S

PALAZZINA d'Angeli 3 stanze, cucinino soggiorno, accessori garage, signorili, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47797 S

TERRENO per costruzione città acquista Impresa. Cassetta 24986 S UPI.

TERRENO fabbricabile riparato bora vendesi direttamente anche lotti. Telefonare 30141. 47778 S

VENDESI appartamento in villa ad Opicina, nuova costruzione, 3 stanze, grande salone in vetri, bagno lussuosissimo, giardino. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 47794 S

VILLA 5 stanze, ricchi accessori, garage, giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47797 S

VILLETTA sei ambienti, giardino, accessibile auto, paraggi Università, vendesi. Telefonare 38733. 47796 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117. Roma. 5124 U